



PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE TRASPARENZA
2024 – 2026

Approvato ed adottato con Deliberazione del CDA n. 2 del 23.1.2024

Redatto e proposto dal Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza
Dott.ssa Annalisa Liuzzi

DEFINIZIONI.....	4
Fonti normative e regolamentari	5
PREMESSA E INTRODUZIONE ALLA REVISIONE 2024	7
1. PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE ..	9
1.1 Data e documento di approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.T.)	9
1.2 Riferimenti al nuovo PNA ANAC adottato con Delibera n. 7 del 17.1.2023.....	10
1.3 Il PNA ANAC 2022.....	10
1.4 L'Aggiornamento 2023 al Piano Nazionale Anticorruzione 2022.	14
1.5 Obiettivi strategici per il PTPCT 2024 – 2026.	14
1.6 Azione sinergica svolta dall'Ente proprietario sul tema prevenzione corruzione.	21
1.7 PNA 2019 adottato da ANAC con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019.	23
1.8 Individuazione degli attori interni e dei canali e degli strumenti di partecipazione.....	24
1.9 Individuazione degli attori esterni nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione.	28
1.10 Canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del P.T.P.C.T.	29
2. OGGETTO DEL PIANO	30
2.1 Approccio metodologico.....	30
2.2 Esperienza di Azienda Municipale Gas S.p.A. - Cenni normativi e contesto interno. Nuovo metodo qualitativo in ordine alla determinazione del Rischio per il PTPCT 2022-2024.	31
2.3 Novità introdotte dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019 – PNA 2019 di Anac ad oggi ancora vigente. Nozione di corruzione e di prevenzione della corruzione.	34
2.4 Pubblicazione dei PTPCT e relazione del Responsabile della Prevenzione	36
2.5 Integrazione con il Piano della Performance.	37
2.6 Piattaforma software di rilevazione dei P.T.P.C.T.....	38
2.7 Cenni al Programma per la Trasparenza.	40
2.8 Considerazioni sintetiche circa il monitoraggio effettuato e gli esiti dello stesso.....	41
2.9 Proposta supporto metodologico per il Nuovo PTPCT ad approvarsi 2024-2026.	48
2.10 Contenuti del Piano Triennale Prevenzione Corruzione.	49
2.11 Individuazione delle aree di rischio - Mappatura dei processi.	49
2.12 Le fasi del processo di gestione del rischio.	51
2.13 La mappatura dei processi e sue modalità di realizzazione.....	53
2.14 Misure del PTPCT 2023-2025 e integrazioni per il PTPCT 2024-2026. Esiti degli uffici.....	56
2.15 Riscontri degli uffici sul monitoraggio delle misure PTPCT 2023-2025, in corso di anno	58
2.16 Valutazione e classificazione del Rischio – ponderazione.	60
2.17 Trattamento del rischio.....	62
2.17-bis Il monitoraggio nel nuovo PNA 2022 ANAC.	62
2.18 Flusso informativo.....	64

3. ATTUAZIONE DELLE MISURE CORRETTIVE.....	65
3.1 Attività di controllo e modalità di verifica dell’attuazione delle misure.....	65
3.2 Ulteriori misure che dovranno essere adottate durante la vigenza del PTPCT anno 2024-2026.....	68
3.3 Formazione in Tema di Prevenzione Corruzione.....	74
4. CODICI DI COMPORTAMENTO.....	75
4.1 Adozione delle integrazioni al codice di comportamento dei dipendenti pubblici ed aggiornamento al D.P.R. 81/2023.....	75
4.2 Violazioni del codice di comportamento.....	77
4.3 Indicazione dell’ufficio competente ad emanare parere sulla applicazione del codice.....	77
5. ALTRE INIZIATIVE	78
5.1 Indicazione dei criteri di rotazione del Personale.....	78
5.2 Astensione in caso di conflitto di interesse.....	81
5.3 Il pantouflage o revolving doors.....	84
5.4 Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici....	87
5.5 Trasparenza.....	88
5.6 Inconferibilità e Incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013.....	93
5.7 Implementazione Modello 231/2001 e sinergia tra OdV e RPCT – scambio flussi.....	95
5.8 Whistleblowing – aggiornamenti normativi a far data dal 30.3.2023.....	96
5.9 Adozione di protocolli di legalità per gli affidamenti.....	98
5.10 Attribuzione a Azienda Municipale Gas S.p.A. del Rating di legalità.....	98
5.11 Indicazione delle iniziative previste nell’ambito delle attività ispettive.....	99
5.12 La responsabilità dei dipendenti per violazione delle misure di prevenzione.....	100
6. MISURE DI TRASPARENZA	102
6.1 Introduzione.....	102
6.2 D.Lgs. 33/2013 Sezione Trasparenza – Obiettivi.....	102
6.3 Principi Normativi.....	102
6.4 Obiettivi strategici e profili organizzatori.....	104
6.5 Modalità di coinvolgimento degli stakeholder ed i risultati di tale coinvolgimento.....	104
6.6 Iniziative di Comunicazione della Trasparenza.....	106
6.7 Misure di monitoraggio e vigilanza sull’attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto delle attività di controllo dell’adempimento da parte del responsabile della trasparenza.....	107
6.8 Accesso Civico e Accesso agli atti.....	108
6.9 Accesso Civico Generalizzato.....	108

DEFINIZIONI

Alla luce dell'entrata in vigore della Delibera AEEGSI n. 296/2015/R/COM del 22 giugno 2015, pubblicata in data 23 giugno 2015 e recante "Disposizioni in merito agli obblighi di separazione funzionale (unbundling) per i settori dell'energia elettrica e del gas" e del relativo Allegato A, recante il "Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico in merito agli obblighi di separazione funzionale per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas (TIUF) l'Azienda Municipale Gas S.p.A. (AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA), ha modificato, nell'anno 2016, il proprio marchio al fine di renderlo diversificato rispetto alla società di vendita AMGAS BARI S.r.l., e pertanto d'ora in seguito si intenderà per Azienda Municipale Gas S.p.A. o Azienda Municipale Gas Spa anziché AMGAS BARI S.p.A.

Ulteriori definizioni: Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCT);
Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT);
Modello Organizzazione gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 (M.O.G.C).
Autorità Nazionale Anti Corruzione (Anac)

Allegati Tabella Mappatura Processi Azienda Municipale Gas Spa 2024-2026;
MONITORAGGIO DI I LIVELLO SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE PTPCT 2024-2026;
Tabella "SEZIONE SOCIETA' TRASPARENTE - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE ex D.Lgs. 33/2013, Delibera ANAC n. 1134/2017, PNA 2022 approvato con Delibera ANAC n. 7 del 17/1/2023 (Allegato n.2) e Aggiornamento 2023 approvato con Delibera ANAC n. 605 del 19.12.2023.

Fonti normative e regolamentari

- Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" e successive modifiche e integrazioni";
- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" - "Legge Anticorruzione";
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico";
- Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto dal D.Lgs. 231/2001 e adottato da Azienda Municipale Gas S.p.A;
- OdV o Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01;
- Determinazione Anac n. 8 del 17 giugno 2015 recante "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici";
- Determinazione Anac n. 12 del 28 ottobre 2015 recante "aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione";
- Delibera Anac n. 831 del 3/8/2016 Determinazione Anac di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016;
- D.Lgs.175/2016 Decreto Legislativo n. 175 del 19 agosto 2016 recante "Testo unico in materia di Società a partecipazione pubblica";
- Delibera Anac n. 833 del 3 agosto 2016 recante "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione;
- Linee Guida aventi ad oggetto il procedimento di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione;

- Delibera Anac n. 1309/2016 recante “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013;
- Decreto Legislativo n. 100 del 16 giugno 2017 recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante testo unico in materia di società a partecipazione pubblica;
- Delibera dell’Anac n. 1134 del 8 novembre 2017 recante: “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materie di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici;
- Delibera dell’Anac n. 1208 del 27 novembre 2017: “Approvazione definitiva dell’aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- Legge n. 179/2017 recante: “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità in cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un lavoro pubblico o privato” entrata in vigore il 29/12/2017;
- Delibera Anac n. 1074 del 21 novembre 2018: “Approvazione definitiva dell’aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- Regolamento UE 2016/679, del Parlamento Europeo e del Consiglio “relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE” e il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, che adegua la normativa nazionale alle disposizioni europee;
- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019, adottato con delibera 1064, del 13 novembre 2019;
- Legge 11 settembre 2020, n. 120, di conversione del decreto legge 16 luglio 2020, n. 76, recante “Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitali”;
- Determinazione Anac n. 1029 del 25 novembre 2020 avente ad oggetto l’esercizio del potere di vigilanza da parte di Anac sulle società *in house*;
- Legge 9 giugno 2021, n. 80, conv. in legge 6 agosto 2021, n. 113 “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia. (21G00093);
- Delibera Anac n. 7 del 17.1.2023 PNA 2022 ANAC;
- D.Lgs. 24/2023 “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”;

- Delibera Anac n. 264 del 20.6.2023 “Adozione del provvedimento di cui all’articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”;
- Delibera Anac n. 601 del 13.12.2023 “Modificazione ed integrazione della Delibera n. 264 del 20 giugno 2023”;
- Delibera Anac n. 605 del 19.12.2023 PNA ANAC – Aggiornamento 2023.

PREMESSA E INTRODUZIONE ALLA REVISIONE 2024

Premessa.

Con la legge 6 novembre 2012 n. 190, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012, sono state approvate le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (nel prosieguo, in breve, anche “Legge Anticorruzione” o “Legge”). In ottemperanza a quanto previsto dalla Legge e in coerenza con le disposizioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito, in breve, anche “PNA”) e con le indicazioni del socio Comune di Bari, con il presente Piano per la Prevenzione della Corruzione Azienda Municipale gas S.p.A (di seguito, in breve, anche Azienda Municipale Gas Spa) intende definire un sistema di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e l’illegalità, integrato con gli altri elementi già adottati dell'Azienda, tra cui il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01, il Codice Etico. Il Piano di Prevenzione della Corruzione ha l’obiettivo di rafforzare e razionalizzare il corpo degli interventi organizzativi e di controllo, attuati da Azienda Municipale gas SPA al fine di identificare le strategie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione a livello aziendale, e si configura come parte del Modello ex D. Lgs. 231/01 adottato dalla Società. Nella redazione del presente documento, tenuto conto delle specificità organizzative, strutturali e della particolare natura delle attività svolte dalla Società, sono state prese in considerazione, ove applicabili, le indicazioni e le linee guida fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione - ivi inclusi i suoi allegati nonché la delibera dell’Anac n. 1134 del 8 novembre 2017 recante: “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materie di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”. Oltre alle previsioni della Legge 190/2012 e del Piano Nazionale Anticorruzione, il Piano di Prevenzione della Corruzione adottato da Azienda Municipale gas SpA recepisce le ulteriori indicazioni fornite da

Anac in merito all'applicazione dei principi anticorruzione applicabili agli Enti controllati dalle pubbliche amministrazioni. In particolare, il Piano è sviluppato in coerenza con i principi definiti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nell'ambito: – della determinazione Anac n. 8 del 17 giugno 2015 – recante «Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici; – della determinazione Anac n. 12 del 28 ottobre 2015 – recante “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione; – della delibera Anac n. 831 del 3 agosto 2016 ad oggetto: Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione; – della delibera dell'Anac n. 1134 del 8 novembre 2017 recante: “Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materie di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici; – della delibera dell'Anac n. 1208 del 27 novembre 2017 recante: “Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione; – della delibera dell'Anac n. 1074 del 21 novembre 2018 recante: “Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione; del PNA 2019 adottato da Anac con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 e del PNA 2022 adottato da Anac con delibera n. 7 del 17.1.2023. Di recente emanazione è la Legge c.d. Legge Spazzacorrotti - n. 3/2019 che ha introdotto nuove ed eterogenee misure finalizzate ad accrescere sia l'efficacia repressiva che quella preventiva dell'azione di contrasto alla corruzione ove la medesima norma parte dall'assunto che l'effettività della risposta sanzionatoria non dipende solo dalle norme incriminatrici ma anche dall'ampiezza e incisività degli strumenti investigativi e preventivi. Come noto la situazione generale venutasi a determinare in seguito allo stato emergenziale che ha caratterizzato tutto il 2020 ha prodotto l'emanazione del D.L 76/2020 diventato poi legge n. 120/2020 avente il precipuo scopo di rilanciare l'economia a causa delle note interruzioni pandemiche da covid 19.

Ulteriori sviluppi normativi: decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, conv. in legge 6 agosto 2021, n. 113. Nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del d.lgs. n. 150/2009 e della l. n. 190/2012, l'art. 6, D.L. 80/2021 prevede che entro il 31 gennaio di ogni anno, le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, d.lgs. 165/2001 - con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative - con più di 50 dipendenti adottino un “Piano integrato di attività e di organizzazione” (PIAO). Ciò nell'ottica di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione dei processi anche in materia di diritto di accesso.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, D.Lgs. 165/2001 *«Per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti*

autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300. Fino alla revisione organica della disciplina di settore, le disposizioni di cui al presente decreto continuano ad applicarsi anche al CONI».

Restano, invece, escluse dall'ambito applicativo del PIAO e adottano, dunque, misure di prevenzione della corruzione integrative del MOG 231 ovvero un documento che tiene luogo del PTPCT:

- gli enti pubblici economici;
- le società commerciali controllate o partecipate da Stato, Regioni, Enti locali o amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, D.Lgs. 165/2001.

Introduzione.

L'aggiornamento del presente PTPCT 2024-2026 si concretizza nelle seguenti azioni:

1. la revisione complessiva del testo con l'adeguamento alla situazione presente – alla data del 23.1.2024 – di dati, informazioni, indicazioni organizzative;
2. esiti delle misure previste nel precedente PTPCT 2023-2025;
3. monitoraggio delle misure;
4. recepimento delle indicazioni di cui all'Aggiornamento 2023 al PNA ANAC approvato nel mese di dicembre 2023 e introduzione delle novità nel PTPCT 2024-2026.

1. PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE

1.1 Data e documento di approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.T.)

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.T.) dell'Azienda Municipale Gas (di seguito anche Azienda Municipale Gas Spa per il periodo 2024/2026) è stato approvato dal CdA con deliberazione n. 2 del 23.1.2024, che ne ha deliberato l'approvazione e l'adozione.

L'art. 1, co. 8, L. 190/2012 nonché alcuni richiami alla L. 97/2016 prevedono che l'organo di indirizzo debba prevedere in un apposito deliberato, antecedente all'approvazione del Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCT), gli obiettivi strategici in materia di prevenzione

corruzione e trasparenza. Gli obiettivi costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico - gestionale del PTCPT.

Con nota n. 624 del 2.11.2023, RPCT ha segnalato al CdA dell'opportunità che fossero, pertanto, fissate le nuove linee strategiche in materia di prevenzione corruzione, perché le stesse fossero recepite nel nuovo PTPCT 2024-2026.

1.2 Riferimenti al nuovo PNA ANAC adottato con Delibera n. 7 del 17.1.2023.

Anac con Delibera n. 7 del 17.1.2023 , pubblicata sul sito dell'Autorità in data 19.1.2023, ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2022, atto di indirizzo per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Il PNA 2022, oltre ad essere una sorta di compendio dei Piani precedenti, contiene nuove ed importanti indicazioni applicative, utili alla stesura dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che, come noto, ogni amministrazione deve approvare entro il 31.01 di ogni anno.

Con Comunicato dell'8.11.2023 avente ad oggetto “Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza – differimento al 31 gennaio 2024 del termine per la pubblicazione” il Presidente di ANAC – avv. Giuseppe Busia ha prorogato al 31.1.2024 il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione Annuale che i RPCT sono tenuti ad elaborare ai sensi dell'articolo 1, comma 14, L. 190/2012.

Per la redazione della relazione, i RPCT si avvalgono della Scheda per la relazione annuale del RPCT 2023 pubblicata sul sito di ANAC. L'amministrazione/società, ultimata la compilazione, pubblica la scheda, all'interno della sezione “Società trasparente”, sotto-sezione “Altri contenuti – prevenzione della corruzione”.

Come noto la prima importante, e affatto scontata, indicazione dell'Autorità è che il PTPCT non può essere oggetto di standardizzazione. Difatti, ogni amministrazione è esposta a diversi rischi corruttivi, derivanti, oltretutto dall'attività tipicamente svolta, da numerosi fattori interni ed esterni: dimensione, organizzazione interna, contesto territoriale/economico/sociale/culturale. Naturalmente, per far in modo che tali potenziali rischi emergano e, di conseguenza, si possano individuare le adeguate misure di contenimento, è necessario che l'organo di indirizzo, *in primis*, assuma un ruolo proattivo, creando un contesto interno favorevole e che sia di supporto al RPCT. Il ruolo del RPCT è fondamentale, ma è altrettanto fondamentale che nella gestione del rischio corruttivo, sia coinvolta tutta la struttura, che deve essere responsabilizzata e istruita sull'importanza dell'intero processo. È richiesta, quindi, piena e attiva collaborazione della dirigenza, del personale non dirigente e degli organi di valutazione e di controllo.

1.3 Il PNA ANAC 2022.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (PNA 2022), adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione

con la Delibera n. 7 del 17.1.2023 costituisce atto di indirizzo per l'approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che gli enti locali, le altre pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, devono adottare. Con l'approvazione del PNA 2022 l'Anac si è posta questi obiettivi:

- Rafforzare l'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione per evitare che i risultati attesi con l'attuazione del PNRR siano vanificati da episodi di corruzione senza per questo incidere sullo sforzo di semplificazione e velocizzazione delle procedure amministrative;
- Offrire uno strumento di supporto alle amministrazioni pubbliche per affrontare la realizzazione degli impegni assunti con il PNRR;
- Dare attuazione alla riforma che ha previsto l'adozione del PIAO, per gli enti e le amministrazioni a cui esso si applica, di cui la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza è parte integrante.

Come afferma Anac nel PNA 2022, è necessario sottolineare che il PNA nella parte generale ha contenuti innovativi, rispetto ai precedenti, relativamente alla predisposizione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, alle semplificazioni ulteriori introdotte e (specie con riferimento alle amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti) e al monitoraggio. Sono da intendersi superate, rispetto al PNA 2019, le indicazioni sul RPCT e struttura di supporto, sul *pantouflage*, sui conflitti di interesse nei contratti pubblici.

Analogamente ai precedenti PNA approvati a partire dal 2016, nel PNA 2022 Anac ha affiancato alla Parte Generale, che generalmente affronta questioni di impostazione sistematica dei PTPCT, una Parte Speciale dedicata alla disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici e ai possibili rischi corruttivi.

Nella Parte Generale del PNA 2022 si è offerto un supporto al RPCT mediante indicazioni per la predisposizione del PIAO. ANAC, in particolare, ha indicato i processi e le attività prioritarie per l'individuazione di misure di prevenzione della corruzione; ha fornito indicazioni per realizzare un buon monitoraggio e semplificazioni per gli enti con meno di 50 dipendenti; inoltre, in tema di monitoraggio sull'attuazione di quanto programmato per contenere i rischi corruttivi, ha specificato che *«occorrono poche e chiare misure di prevenzione, ben programmate e coordinate fra loro, ma soprattutto attuate effettivamente e verificate nei risultati»*.

Con riferimento al *pantouflage*, ANAC, partendo dal presupposto che nella propria attività di vigilanza sono stati rilevati problemi anche a causa delle lacune normative, ha superato le indicazioni fornite nel PNA 2019 ed ha offerto chiarimenti e soluzioni operative, fermo restando che, per quanto concerne l'attività di vigilanza e sanzionatoria dell'Autorità, verrà elaborato uno specifico regolamento.

Nella Parte Speciale del PNA 2022, dedicata ai contratti pubblici, ANAC ha operato una riflessione sulla normativa derogatoria e di semplificazione di stampo emergenziale giungendo alla conclusione che i numerosi interventi legislativi hanno costruito un sistema complesso e non sempre chiaro. A questo

proposito, con il PNA l'Autorità ha voluto offrire alle stazioni appaltanti un aiuto nell'individuazione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza agili e utili ad evitare che l'urgenza degli interventi faciliti esperienze di *maladministration* e corruzione.

Ha, infine, superato le indicazioni fornite nel PNA 2019 con riferimento ai conflitti di interessi nei contratti pubblici e fornito indicazioni in tema di gestioni commissariali degli appalti.

Per quanto non superato dal PNA 2022 ANAC continuano ad applicarsi le indicazioni fornite dall'Autorità con il PNA 2019, atteso che il PNA 2022 si pone in una logica di continuità rispetto a quanto previsto nell'ultimo PNA 2019 e nelle indicazioni sulla metodologia per l'analisi e la gestione del rischio corruttivo già fornite.

Alle indicazioni fornite nella Parte Generale e Speciale, ANAC ha aggiunto undici specifici allegati che vanno intesi come strumenti di ausilio per le amministrazioni.

Alla Parte Generale il PNA 2022 dedica 4 Allegati: 1. Check-list per la predisposizione del PTPCT e della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO; 2. Sottosezione trasparenza PIAO/PTPCT; 3. Il RPCT e la struttura di supporto; 4. Ricognizione delle semplificazioni vigenti.

Per la Parte Speciale sono stati previsti 7 Allegati: 5. Indice ragionato delle deroghe e delle modifiche alla disciplina dei contratti pubblici; 6. Appendice normativa sul regime derogatorio dei contratti pubblici; 7. Contenuti del bando tipo n. 1/2021; 8. Check-list per gli appalti; 9. Elenco degli obblighi di pubblicazione della sezione "amministrazione trasparente" sotto sezione 1° livello - bandi di gara e contratti; 10. Commissari straordinari modifiche al D.L. n. 32/2019; 11. L'analisi dei dati tratti dalla piattaforma dei PTPCT.

Con il PNA 2022 ANAC ha precisato che la corretta ed efficace predisposizione di misure di prevenzione della corruzione contribuisce ad una rinnovata sensibilità culturale in cui la prevenzione della corruzione non sia intesa come onere aggiuntivo per le amministrazioni, ma sia considerata nell'impostazione ordinaria della gestione amministrativa per il miglior funzionamento dell'amministrazione al servizio dei cittadini e delle imprese.

Il contrasto e la prevenzione della corruzione, d'altronde, sono funzionali alla qualità delle istituzioni e quindi presupposto per la creazione di valore pubblico anche inteso come valore riconosciuto da parte della collettività sull'attività dell'amministrazione in termini di utilità ed efficienza.

Si è voluto fare, dunque, della prevenzione dei fenomeni di *maladministration* un'occasione per perseguire il massimo valore pubblico possibile, inteso come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, dei destinatari di una politica o di un servizio.

Il valore pubblico va, dunque, inteso in senso ampio, trattandosi di un concetto che non va limitato agli obiettivi finanziari/monetizzabili, ma che comprende anche di quelli socio-economici, che ha diverse sfaccettature e copre varie dimensioni del vivere individuale e collettivo.

Sulla base di tale sommo fondamento, la costruzione dei PTPCT deve avvenire seguendo principi:

- Strategici. In particolare, l'organo di indirizzo deve assumere ruolo proattivo nella creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole e di reale supporto al RPCT;
- Metodologici. Ciò si traduce nella necessità che il PTPCT non sia standardizzato, ma vada adattato alle caratteristiche dell'ente adottante. Non c'è spazio, dunque, per i formalismi, ma occorre specificità nella definizione dei presidi anticorruzione;
- Finalistici. I PTPCT devono rispondere al principio di effettività e devono tendere al miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento.

La programmazione assume ruolo centrale nel procedimento di adozione del PTPCT. La stessa si esplica, ai sensi dell'articolo 1, comma 8, L. 190/2012, nella definizione, da parte dell'organo politico/di indirizzo, di obiettivi strategici che favoriscono la creazione di valore pubblico.

La predisposizione degli obiettivi strategici – il cui fine è quello di ridurre il rischio anticorruzione, creare un contesto sfavorevole allo sviluppo di fenomeni corruttivi e aumentare la capacità di enforcement dell'amministrazione/ente – deve essere compiuta in coordinamento con altri documenti di programmazione strategica e con il piano della performance.

Tra gli obiettivi che l'amministrazione/ente potrebbe individuare, il PNA 2022 ha citato, a titolo esemplificativo, i seguenti:

- revisione e miglioramento della regolamentazione interna (a partire dal codice di comportamento e dalla gestione dei conflitti di interessi);
- promozione delle pari opportunità per l'accesso agli incarichi di vertice (trasparenza ed imparzialità dei processi di valutazione);
- incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder;
- miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente";
- miglioramento dell'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno;
- digitalizzazione dei processi dell'amministrazione;
- individuazione di soluzioni innovative per favorire la partecipazione degli stakeholder alla elaborazione della strategia di prevenzione della corruzione;
- incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza tra il personale della struttura dell'ente;
- miglioramento del ciclo della performance in una logica integrata (performance, trasparenza, anticorruzione);
- promozione di strumenti di condivisione di esperienze e buone pratiche (ad esempio costituzione/partecipazione a Reti di RPCT in ambito territoriale).

Certamente il PTPCT rappresenta, secondo il PNA, lo strumento di prevenzione più innovativo, in

quanto prevede di mettere a sistema le misure di prevenzione della corruzione e le cala all'interno della realtà organizzativa dell'ente. Lo stesso, mutuato dall'esperienza internazionale, rappresenta poi lo strumento che aiuta le amministrazioni ad attuare le misure di prevenzione ispirate al principio di proporzionalità.

1.4 L'Aggiornamento 2023 al Piano Nazionale Anticorruzione 2022.

L'ANAC ha avviato a partire dal 9.11.2023 l'Aggiornamento 2023 del Piano Nazionale Anticorruzione 2022.

L'aggiornamento ha riguardato la sola Parte Speciale del PNA 2022 concernente l'area dei Contratti Pubblici, al fine di adeguare i rischi e le misure di prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza alle disposizioni del nuovo Codice dei Contratti Pubblici di cui al D.Lgs. 36/2023.

In particolare:

- nella sezione dedicata alla schematizzazione dei rischi di corruzione e di *maladministration* e alle misure di contenimento, sono stati eliminati i rischi e le misure, previamente indicati nel PNA 2022, che non trovano più adeguato fondamento nelle nuove disposizioni di cui al D.Lgs. 36/2023;

- è stata esaminata la disciplina transitoria applicabile in materia di trasparenza amministrativa, alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall'Autorità, in particolare quelli ai sensi degli artt. 23, co. 5 e 28, co. 4 del nuovo Codice dei Contratti Pubblici (cfr. delibere ANAC nn. 261 e 264 del 2023).

Con l'Aggiornamento sono stati inoltre abrogati i seguenti allegati alla Parte Speciale del PNA 2022:

- Allegato n. 5 "*Indice ragionato delle deroghe e delle modifiche alla disciplina dei contratti pubblici*";

- Allegato n. 6 "*Appendice normativa sul regime derogatorio dei contratti pubblici*";

- Allegato n. 7 "*Contenuti del Bando tipo 1/2021*";

- Allegato n. 8 "*Check-list appalti*".

È stato precisato che l'Allegato n. 9 "*Obblighi trasparenza contratti (fino al 31.12.2023)*" è utilizzato per contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 e con esecuzione conclusa entro il 31.12.2023.

L'Aggiornamento 2023 al Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (PNA 2022) è stato definitivamente adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con la Delibera n. 605 del 19.12.2023 e sostituisce, dunque, la parte speciale del PNA 2022.

1.5 Obiettivi strategici per il PTPCT 2024 – 2026.

Nell'adunanza CdA del 7.11.2023 il RPCT ha proposto gli obiettivi strategici, ai sensi dell'articolo 1, co. 8, L. 190/2012. Gli obiettivi sono stati approvati dal CdA con deliberazione n. 166/23 del 7.11.2023.

Si richiama, di seguito, la relazione n. 624 del 2.11.2023 del RPCT:

Egregio Presidente,

in virtù del disposto dell'articolo 1, comma 8, L. 190/2012, l'organo di indirizzo di Azienda Municipale Gas Spa deve adottare, in un apposito deliberato antecedente all'approvazione del Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza (di seguito anche PTPCT), gli obiettivi strategici in materia di prevenzione corruzione e trasparenza, costituendo essi contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico – gestionale del PTPCT.

Il PTPCT non è standardizzato, ma va adattato alle caratteristiche dell'ente adottante. Ogni Amministrazione/Società è esposta a diversi rischi corruttivi, derivanti, oltretutto dall'attività tipicamente svolta, da un numero di fattori interni ed esterni variabili, fra i quali la dimensione, l'organizzazione interna e il contesto territoriale/economico/sociale/culturale.

Per fare in modo che tali potenziali rischi emergano e, di conseguenza, possano essere individuate le adeguate misure di contenimento, è necessario che l'organo di indirizzo assuma ruolo proattivo, attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole, di reale supporto al RPCT. Devono, altresì, essere instaurate le condizioni che favoriscano l'effettiva autonomia del RPCT. Questo al fine di coinvolgere, nella gestione del rischio corruttivo, tutta la struttura che deve essere costantemente responsabilizzata e istruita sull'importanza dell'intero processo.

È richiesta, quindi, piena e fattiva collaborazione della dirigenza, del personale non dirigente e degli organi di valutazione e controllo. La mancata definizione degli obiettivi strategici può configurare un elemento che rileva ai fini della irrogazione della sanzione di cui all'articolo 19, comma 5, lett. b), D.L. 90/2014.

Tutto quanto sopra esposto trova conferma nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022 approvato con delibera ANAC n. 7 del 17.1.2023 nel quale è stato chiarito che: «il primo obiettivo che va posto è quello del valore pubblico [...] L'obiettivo della creazione di valore pubblico può essere raggiunto avendo chiaro che la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono dimensioni del e per la creazione del valore pubblico, di natura trasversale per la realizzazione della missione istituzionale di ogni amministrazione o ente. Tale obiettivo generale va poi declinato in obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e della trasparenza, previsti come contenuto obbligatorio dei PTPCT tra gli obiettivi da prevedersi per favorire la creazione di valore pubblico. [...] Per favorire la creazione di valore pubblico, un'amministrazione dovrebbe prevedere obiettivi strategici, che riguardano anche la trasparenza».

L'individuazione degli obiettivi strategici è sempre rimessa alla valutazione dell'organo di indirizzo che deve elaborarli tenendo conto della peculiarità di ogni amministrazione e degli esiti dell'attività di monitoraggio del PTPCT o anche del contesto esterno recepito dal medesimo organo di controllo. A titolo esemplificativo si rammenta il lavoro sinergico svolto dal Comune di Bari con le Linee Guida "Obblighi informativi in materia di Anticorruzione e Trasparenza a carico delle società "in house" del Comune di Bari – revisione schede di report e check-list" che consente di operare, attraverso la

reportistica allo stesso inviata (tabelle trimestrali ad alimentazione continua ove riportati tutti gli affidamenti di lavori, servizi e forniture, nonché consulenze e collaborazioni e selezioni personale) tramite RPCT e organi di controllo (CDA e Collegio dei Sindaci) un ulteriore focus sulla tematica della prevenzione corruzione e trasparenza.

In continuità d'azione con il PTPCT 2023 – 2025 si ritiene che possano essere rafforzati o meglio esplicitati i già presenti obiettivi strategici:

1) Rafforzamento del monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione. Il PNA 2022 dedica particolare attenzione al monitoraggio sull'attuazione di quanto programmato per il contenimento dei rischi, in quanto l'ANAC ha registrato una scarsa attenzione alla verifica dei risultati ottenuti con le misure programmate. Occorrono, invece, poche e chiare misure di prevenzione, ben programmate e coordinate fra loro ma soprattutto attuate effettivamente e verificate nei risultati.

Gli esiti di un monitoraggio realizzato efficacemente possono essere posti a base della successiva programmazione delle misure di prevenzione.

Si espone di aver utilizzato la check-list di cui all'Allegato n. 1 del PNA 2022 per la verifica e l'autovalutazione del PTPCT 2023-2025. Di tale monitoraggio ha preso atto il Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 146/23 dell'11.10.2023.

L'utilizzo della check-list di cui all'Allegato n. 1 del PNA 2022 si rivela uno strumento utile per valutare la strutturazione e lo stato di attuazione del PTPCT 2023-2025.

Nel PTPCT 2023-2025 adottato con delibera CdA n. 5/23 del 24.1.2023 è stato previsto che «in accordo a quanto previsto dal PNA 2022 ANAC, a partire dall'anno 2023 RPCT valuterà se introdurre l'esecuzione di audit specifici mediante l'utilizzo del form compilabile».

La previsione di audit specifici nel corso dell'anno, sotto forma di incontri tra il RPCT e i Responsabili dell'attuazione delle misure è una misura prevista dal PNA 2022 come forma di monitoraggio di II livello che consente di ottenere un giudizio tendenzialmente più neutrale ed oggettivo rispetto al monitoraggio di I livello (autovalutazione dei responsabili delle misure).

Tutto ciò premesso, si propone di confermare la compilazione della check-list di cui all'Allegato 1 del PNA 2022 e di potenziare il monitoraggio sulle misure di prevenzione della corruzione mediante l'esecuzione di audit specifici a partire dalla prossima annualità 2024.

L'implementazione avverrà tramite un form compilabile nel quale si darà atto dei risultati delle verifiche nei seguenti ambiti:

- a. attuazione e sostenibilità delle misure previste dal PTPCT per l'anno 2024;
- b. analisi di alcuni processi mappati nel PTPCT, delle misure del rischio e dell'attuazione delle stesse;
- c. Misurazione del rischio all'esito dell'incontro.

2) Monitoraggio delle procedure di gestione degli incassi da vettoriamento. Come noto, la Società monitora i propri clienti (utenti della distribuzione) e recupera i crediti, in caso di morosità, secondo la procedura approvata con deliberazione CdA n. 134/21 del 18.10.2021 e revisionata con deliberazione CdA n. 68/22 del 21.4.2022.

La morosità ha subito una forte contrazione nell'anno 2023, posto che il governo italiano e l'ARERA hanno attivato meccanismi di compensazione dei prezzi dell'energia estendendo l'applicazione del Bonus gas ad un numero maggiore di famiglie in difficoltà e hanno introdotto ulteriori agevolazioni a livello territoriale (es. componente tariffaria UG2).

Entrambi gli istituti prevedevano che fossero le imprese di distribuzione ad anticipare tutti gli importi erogati, salvo poi recuperarli dalla CSEA dopo circa 6 mesi.

Tali misure contingenti sono però ora cessate, sicché si reputa necessario riprendere il monitoraggio della clientela.

La gestione di rapporti patrimoniali con le imprese clienti, infatti, potrebbe celare un rischio corruttivo che potrebbe estrinsecarsi in comportamenti di favore verso alcune imprese (es. modifica dei termini previsti dalla procedura per l'invio dei solleciti e l'esercizio dei rimedi di cui al CRDG). Si propone, pertanto, la reiterazione della misura già in uso nel vigente PTPCT 2023-2025 "Gestione degli incassi", che prescrive l'invio da parte della Sezione Contabilità di report semestrali circa l'andamento della morosità e le misure di recupero credito adottate, anche per l'annualità 2024.

3) Rafforzamento del sistema di controllo tramite invio delle Schede di Report Anticorruzione di cui alla nota del Comune di Bari prot. n. 112527/2022 dell'8.4.2022 agli organi di amministrazione e controllo. Come noto, dall'1.1.2020 sono in vigore le Linee Guida introdotte dal Comune di Bari relative agli Obblighi informativi in materia di Anticorruzione e trasparenza a carico delle società in house - elaborazione schede di Report e check-list. La Società trasmette al Comune di Bari un report a cadenza trimestrale e ad alimentazione continua recante l'indicazione delle procedure d'appalto, degli incarichi di consulenza conferiti e delle procedure selettive espletate nel trimestre di riferimento. Con nota prot. 112527 dell'8.4.2022 le predette Linee Guida sono state modificate dal Comune di Bari, il quale ha evidenziato «in un'ottica di rafforzamento della funzione preventiva anticorruzione, la reportistica in oggetto, oltre che da obbligo informativo periodico, potrebbe fungere da strumento di controllo in capo ai R.p.c.t. aziendali, responsabilizzandoli sulla funzione di raccordo dei report medesimi tra i vari uffici/settori aziendali che alimentano, con i loro dati, i report stessi. Per tal motivo si ritiene che i R.p.c.t. aziendali, attraverso la sottoscrizione dei report trimestrali, possano dividerne il contenuto con gli organi di amministrazione e controllo della società». Ciò posto, atteso che la redazione e l'invio del report consente di monitorare in maniera puntuale le procedure espletate dalla Società si espone che si darà seguito alla condivisione dei report tramite invio dei report trimestrali al CdA all'OdV e al Collegio sindacale;

4) Formazione specifica e potenziamento del ruolo dei dirigenti e dei Responsabili di Sezione nel processo prevenzione corruzione e trasparenza.

Atteso il valore aggiunto che ciascun Responsabile/Dirigente può apportare all'elaborazione e al monitoraggio del PTPCT – essendo potenziale referente dei processi ed essendo consapevole delle attività svolte e delle criticità presenti nella propria Sezione – si è previsto per l'annualità 2023 di adottare un aggiornamento formativo circa il coinvolgimento dei dirigenti e dei Responsabili di Sezione per l'attuazione della prevenzione corruzione e trasparenza.

Il sistema di prevenzione, vigente dagli albori della norma (anno 2012) necessita, infatti, di essere revisionato non solo per il presidio dei processi di competenza di ogni sezione, ma anche e soprattutto per invitare i responsabili delle sezioni a meglio presidiare le aree di propria competenza. Lo sforzo di RPCT a mantenere, pertanto, uno standard alto di misure preventive, necessita della collaborazione e della maggior applicazione sui temi da parte dei responsabili di sezione, ivi compreso la dirigenza.

La misura posta a carico della Sezione Personale è stata rinviata al prossimo anno per via di altri corsi di formazione concomitanti.

Posto che ai sensi del PNA 2022 «il primo obiettivo che va posto è quello del valore pubblico [...] L'obiettivo della creazione di valore pubblico si estrinseca attraverso obiettivi strategici in materi di prevenzione e corruzione», si propone di ribadire quale obiettivo strategico per l'anno 2024 l'organizzazione di un aggiornamento formativo circa il coinvolgimento dei dirigenti e dei Responsabili di Sezione per l'attuazione della prevenzione corruzione e trasparenza.

Si delineano in questa ultima parte gli obiettivi strategici che emergono dall'andamento del contesto interno della società e che sono espressione di approfondimento da parte di RPCT

5) Creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione mediante incentivazione della digitalizzazione e dell'informatizzazione dei processi: *La società è soggetta, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, D.Lgs. 82/2005, all'osservanza delle norme contenute nel D.Lgs. 82/2005 “Codice dell'amministrazione digitale” (CAD), il quale reca importanti regole in materia di accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione e di digitalizzazione.*

Sulla scorta delle disposizioni ivi contenute la Società ha già implementato il canale “PagoPA” e si è registrata sull'INIPEC e sull'Indice PA. Ciò ha consentito di raggiungere un discreto grado di digitalizzazione.

Il Codice dell'Amministrazione Digitale reca però anche norme in materia di formazione, gestione e conservazione dei documenti digitali. In particolare, gli articoli 20 (“Validità ed efficacia probatoria dei documenti informatici”), 40 (“Formazione di documenti informatici”), e la Sezione II del CAD (“Gestione e conservazione dei documenti”) fanno espresso rinvio al rispetto di regole tecniche adottate dall'AGID mediante Linee Guida.

Le “Linee Guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici” sono state varate dall’AGID nel mese di maggio 2021 e sono divenute operative a far data dall’1.1.2022.

Le Linee Guida sono vincolanti per i gestori di servizi pubblici e per le società a controllo pubblico e la loro violazione può dar luogo all’irrogazione di sanzioni.

La vincolatività delle predette Linee Guida comporta per la Società una serie di adempimenti di digitalizzazione che sono in corso di approfondimento da parte della Sezione Legale e che si ipotizza possano richiedere un lungo periodo di tempo.

Il principale adempimento posto a carico della Società è quello di digitalizzare il processo di creazione, gestione e conservazione dei documenti. Infatti, l’art. 47 D.Lgs. 82/2005 – “Trasmissione dei documenti tra le pubbliche amministrazioni” nello stabilire il principio del digital first statuisce: «Le comunicazioni di documenti tra le pubbliche amministrazioni avvengono mediante l'utilizzo della posta elettronica [...] Il documento può essere, altresì, reso disponibile previa comunicazione delle modalità di accesso telematico allo stesso». Secondo tale principio è, quindi, vietata la circolazione cartacea dei documenti delle PA.

La digitalizzazione costituisce una leva per la creazione di valore pubblico, così come stabilito dal PNA 2022. La stessa è inoltre sempre vista con favore dal legislatore, in quanto argina la discrezionalità e garantisce il buon andamento della PA.

Tutto ciò premesso, si propone di adottarsi quale obiettivo strategico di durata biennale (annualità 2024 – 2025) la digitalizzazione della formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici in conformità alle disposizioni previste dal Codice dell’Amministrazione Digitale.

6) Rafforzamento della sinergia tra PTPCT e performance: al fine di realizzare un’efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione è necessario che i PTPCT siano coordinati rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nelle amministrazioni e nelle società. L’esigenza di integrare alcuni aspetti del PTPCT e del Piano della performance è stata chiaramente indicata dal Legislatore e più volte sottolineata dall’Anac. La coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e quelli indicati nel Piano della performance e i relativi indicatori sono stati evidenziati e trascritti nel nuovo accordo sulla retribuzione variabile incentivante anni 2022-2024 sottoscritto fra l’azienda e le OO.SS., in data 15.11.2022, in continuità d’azione col precedente accordo siglato per il triennio 2019 – 2021.

Obiettivi strategici anticorruzione 2024:

Articolazione obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Indicatore	Target	Strutture
Rafforzamento del monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione	1. Conferma dell’utilizzo della check list prevista dall’Allegato 1	Monitoraggio RPCT	Valutazione esiti rafforzamento del monitoraggio al 31.10.2024	RPCT

	<p>PNA 2022 per il monitoraggio del PTPCT;</p> <p>2. Esecuzione di audit specifici tramite form compilabile, nel quale si dia atto dei risultati delle verifiche svolte.</p>			<p>RPCT Direzione Generale, Responsabili delle Sezioni</p>
<p>Monitoraggio delle procedure di gestione degli incassi da vettoriamiento.</p>	<p>Richiesta report semestrali alla Sezione Contabilità incaricata di gestire le procedure di recupero crediti derivanti da vettoriamiento in cui si dia atto delle attività poste in essere per il recupero dei crediti.</p>	<p>Monitoraggio RPCT semestrale</p>	<p>Valutazione degli esiti delle attività al 30.10.2024</p>	<p>RPCT, Direzione Generale, Sezione Legale, Sezione Contabilità e Bilanci</p>
<p>Rafforzamento del sistema di controllo tramite invio delle Schede di Report Anticorruzione di cui alla nota del Comune di Bari prot. n. 112527/2022 dell'8.4.2022 agli organi di amministrazione e controllo.</p>	<p>Invio report anticorruzione trasmessi al Comune di Bari al CdA, all'OdV e al Collegio Sindacale della Società.</p>	<p>Periodicità richiesta dal Comune di Bari, coincidente col termine del trimestre</p>	<p>Totalità dei report trimestrali inviati al Comune di Bari</p>	<p>RPCT, Sezione Legale e Societario</p>
<p>Formazione specifica e potenziamento del coinvolgimento dei dirigenti e dei Responsabili di Sezione nel processo di prevenzione corruzione e trasparenza</p>	<p>Organizzazione di sessioni di formazione in materia di prevenzione della corruzione indirizzate ai dirigenti e ai Responsabili delle Sezioni della Società.</p>	<p>Organizzazione di sessioni di formazione specifica aventi ad oggetto il PNA ANAC 2022 e il rafforzamento dei presidi presso gli uffici.</p>	<p>Valutazione del rafforzamento del presidio anticorruzione al 30.6.2024</p>	<p>RPCT, Sezione Personale, Direzione Generale, Responsabili di Sezione</p>
<p>Creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione mediante incentivazione della digitalizzazione e dell'informatizzazione dei processi</p>	<p>Digitalizzazione del processo di formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici in conformità alle disposizioni previste dal Codice dell'Amministrazione</p>	<p>Adozione di forme di digitalizzazione dei documenti formati dalla Società</p>	<p>Valutazione andamento delle attività il 30.10.2025</p>	<p>RPCT, Direzione Generale, Sezione Affari Generali e Personale</p>

	Digitale			
Rafforzamento della sinergia tra PTPCT e <i>performance</i>	Coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e quelli indicati nel Piano della performance, data la conclusione dell'accordo sulla RVI anni 2022 – 2024.	Monitoraggio RPCT e Dirigenza	90% delle misure previste nel PTPCT	RPCT, Sezione AGP, Direzione Generale

Tutto ciò premesso si resta in attesa di condivisione in ordine a quanto evidenziato e, nel dettaglio, di approvazione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione corruzione e trasparenza al fine di poterli trasferire nel PTPCT 2024-2026 di prossima emanazione».

Nel presente PTPCT 2024-2026 gli obiettivi strategici sono stati, pertanto, adottati dal CdA della Società.

La Tabella Mappatura processi 2024-2026 Azienda Municipale Gas Spa è stata circolarizzata dal Responsabile Prevenzione Corruzione in data 15.01.2024. Nella tabella sono stati, infatti, riportati i nuovi processi introdotti con il presente PTPCT e si è chiesto ai Responsabili di Sezione di voler confermare o meno entro il 18.1.2024 quanto espressamente stabilito nella medesima Mappatura.

Ha riscontrato la Sezione Affari Generali e Personale, la quale ha chiesto che nella Misura “Digitalizzazione e dell’informatizzazione dei processi” fosse inserita anche la Sezione Legale e Societario; ha riscontrato la Sezione Controllo di Gestione rappresentando l’opportunità che fosse inserita la nuova Misura “Gestione di Commessa: attività trasversale a diverse funzioni aziendali (Impianti e Reti, Codice di Rete, Logistica, Contabilità e Bilanci, Personale, Controllo di Gestione) e propedeutica alla rilevazione dei costi da patrimonializzare”. Ad esito di questo, con nuova mail del 18.1.2023 il RPCT ha allegato nuova versione della Mappatura dei processi, precisando la stessa sarebbe stata discussa nell’adunanza CdA del 23.1.2024.

Il Piano è stato trasmesso al Cda per la sua approvazione con nota prot. n. 39 del 17.1.2024.

1.6 Azione sinergica svolta dall’Ente proprietario sul tema prevenzione corruzione.

Il Comune di Bari – Ripartizione Enti Partecipati, con la nota “Linee Guida Comune di Bari in materia di Anticorruzione e Trasparenza a carico delle società “*in house*” del Comune di Bari del 27.11.2019 - Obblighi a far data dal 01.01.2020” ha adottato le Linee Guida nei confronti delle società *in house*. Le schede sono entrate in vigore, per i relativi adempimenti, a decorrere dal I trimestre 2020. Obiettivo delle Linee Guida è quello di uniformare i contenuti del sistema informativo delle società partecipate “*in house*”, in un’ottica collaborativa da parte delle aziende medesime, al fine di garantire la chiarezza del flusso informativo dei dati per tutte le società *in house*. Le Linee Guida sono, pertanto,

espressione del monitoraggio esercitato dal Comune sull'adempimento da parte della società *in house* con riferimento alla corretta predisposizione e compilazione da parte delle stesse circa la sezione società trasparente nei rispettivi portali Web ma anche strumento per procedere a rendere una reportistica al Comune sugli affidamenti effettuati dalla società, ma anche su Consulenze e Collaborazioni.

Con nota prot. 273274 del 21.10.2021 (rif. ns. prot. 21289 del 21.10.2021), il Comune di Bari ha espresso la volontà di aggiornare le predette Linee Guida al fine di conformarsi alle nuove Faq in materia Anticorruzione e Trasparenza (aggiornate al mese di marzo 2021), pubblicate da Anac e in considerazione degli emittenti indirizzi in materia di conferimento di incarichi professionali da parte dell'Ufficio Ripartizione Enti Partecipati del Comune medesimo.

Con la nota prot. 112527/2022 dell'8.4.2022 il Comune di Bari ha, infine, fornito le indicazioni attuative della predetta nota prot. n. 273274 del 20/10/2021.

L'elaborazione delle schede di Report e *check list* previste dalle Linee Guida del Comune di Bari erano state presentate da RPCT in data 16.12.2019 ai Responsabili delle Sezioni della Società che abbiano, specificatamente, in capo alla Sezione di propria competenza obblighi di pubblicazione obbligatoria di dati ai sensi della L. 190/2012 ed anche delle Linee Guida Anac 2017 – Delibera n. 1134/2017.

Con mail del 22.11.2021 RPCT ha divulgato agli uffici l'informativa in ordine alle nuove Linee Guida precisando che le stesse sono aggiornate in riferimento alle Faq di Anac del 21.03.2021. In buona sostanza è stato comunicato agli uffici che a far data dal 01.01.2022 la società avrebbe dovuto, pertanto, procedere a redigere i Report anticorruzione e le check list trasparenza utilizzando i predetti modelli per quanto attiene il Report e utilizzando un criterio univoco (analogo alle altre partecipate) per quanto riguarda la modalità di compilazione della sez d) consulenti e collaboratori (ex art. 15-bis D.Lgs. 33/2013) - Trasparenza. Sempre per quanto attiene alla trasparenza si sarebbe proceduto alla compilazione della colonna "Indicazioni su contenuto della pubblicazione" riportando i passaggi delle FAQ considerate.

Si rende anche noto che, nell'annualità trascorsa, il Comune ha monitorato il PTPCT di Azienda Municipale Gas S.p.A. e gli adempimenti della società, svolgendo con la Società un'attività sinergica.

La Delibera Anac n. 1310/2016 aveva stabilito che le amministrazioni dovessero adottare entro il 31.01 di ogni anno il Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza PTPCT, sancendo che i PTPCT debbano essere pubblicati sul sito istituzionale tempestivamente e comunque non oltre un mese dall'adozione.

Le Linee Guida di Anac n. 1134/2017 aventi ad oggetto "Nuove *Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici*" (Delibera n. 1134/2017), hanno esposto il quadro normativo dovuto all'intervento del D.Lgs. 97/2016 "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza*"

e del D.Lgs. 175/2016 “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”.

Con riferimento alle misure di prevenzione della corruzione diverse dalla trasparenza, l’art. 41 D.Lgs. 97/2016, aggiungendo il comma 2-bis all’art. 1 L. 190/2012, aveva previsto che tanto le pubbliche amministrazioni, quanto gli “altri soggetti di cui all’art. 2-bis, co. 2, D.Lgs. 33/2013” fossero destinatari delle indicazioni contenute nel PNA (del quale è la legge stessa a definire la natura di atto di indirizzo), ma secondo un regime differenziato: mentre le prime sono tenute ad adottare un vero e proprio PTPCT, i secondi devono adottare “misure integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001”.

Ciò premesso, la Società Azienda Municipale Gas S.p.A. rientrando nell’ambito soggettivo di cui all’art. 2-bis, co. 2, D.Lgs. 33/2013 è tenuta ad adottare misure integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

La Legge n. 97/2016 ha, pertanto, introdotto il comma 2-bis nell’art. 1 L. 190/2012 ove stabilito, in buona sostanza, la cogenza degli adempimenti in materia di corruzione per le Società Pubbliche.

Il Responsabile Prevenzione Corruzione (RPCT) ha illustrato, per sommi capi, nelle relazioni precedenti, tutte depositate agli atti della Società, che, ferme restando le principale Aree a Rischio Corruzione, già tipizzate nel PNA 2013 e quindi nel Modello organizzativo 231/2001 vigente presso la società, Azienda Municipale Gas S.p.A. non emanando “*procedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario privi di effetto economico diretto ed indiretto né, procedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario con effetto economico diretto ed indiretto*” ha integrato i processi esponendo le attività tipiche della propria attività funzionale (valgano a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i processi di Estensione Reti, Posa contatori, Collocazione *smart meter*, Redazione e Approvazione Bilancio, controllo di Gestione, azioni di risarcimento danni a terzi, archiviazione procedure giudiziarie, procedure di recupero del credito derivanti da fatture per vettoriamiento, etc.) alla materia della prevenzione della corruzione. Nel tempo si è sempre tenuto un comportamento esortativo nei confronti dei Responsabili ovvero dei dipendenti delle Sezioni di Azienda Municipale Gas S.p.A. in quanto si è invitato il personale dipendente a prestare la massima collaborazione per la redazione del PTPCT di Azienda Municipale Gas S.p.A., al fine di non creare intoppo alla regolare attuazione del medesimo Piano e delle relative misure.

1.7 PNA 2019 adottato da ANAC con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (PNA 2019), adottato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con la Delibera 1064/2019, costituisce ancor’oggi atto di indirizzo per l’approvazione, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che gli enti locali, le altre pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti tenuti all’applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, devono adottare. Con l’approvazione del PNA 2019-2021 l’Anac ha rivisto e consolidato in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni relative alla parte generale del PNA fornite nel tempo, con conseguente superamento delle previsioni contenute nelle parti generali dei PNA e degli

aggiornamenti fino ad oggi adottati come chiaramente enunciato nella relazione illustrativa. A partire dal 2016, l'Anac ha elaborato i PNA e i successivi aggiornamenti affiancando ad una parte generale, in cui sono affrontate questioni di impostazione sistematica dei PTPCT, approfondimenti tematici per amministrazioni e ambiti di materie in cui analizzare, in relazione alle specifiche peculiarità, possibili rischi corruttivi e ipotesi di misure organizzative e di contrasto al fenomeno. Con riferimento alla parte generale del PNA 2019, i contenuti sono orientati a rivedere, consolidare ed integrare in un unico provvedimento tutte le indicazioni e gli orientamenti maturati nel corso del tempo dall'Autorità e che sono stati oggetto di specifici provvedimenti di regolamentazione o indirizzo. In virtù di quanto affermato dall'Anac, quindi, il PNA 2019, assorbe e supera tutte le parti generali dei precedenti Piani e relativi aggiornamenti, lasciando invece in vigore tutte le parti speciali che si sono succedute nel tempo. Il PNA 2019 consta di 3 Allegati: 1. Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi 2. La rotazione "ordinaria" del personale 3. Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

1.8 Individuazione degli attori interni e dei canali e degli strumenti di partecipazione.

I soggetti interni individuati per i vari processi di adozione del P.T.P.C.T. sono:

- ***il Consiglio di Amministrazione*** che, oltre ad aver approvato il P.T.P.C.T. e aver nominato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (da ultimo Atto di proroga conferito all'attuale RPCT per il tramite di Delibera del CdA n. 161/23 del 7.11.2023), adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano finalizzati alla prevenzione della corruzione a cominciare dagli aggiornamenti del P.T.P.C.T. a finire all'approvazione delle Linee strategiche in materia di prevenzione corruzione. L'Organo di vertice garantisce l'effettiva e piena autonomia e indipendenza al RPCT, anche disponendo modifiche organizzative per assicurargli funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico. A tal proposito deve essere previsto un supporto conoscitivo e operativo al RPCT mediante la costituzione di un apposito ufficio dedicato allo svolgimento delle funzioni poste in capo al RPCT che possa garantire allo stesso autonomi strumenti conoscitivi ed elevata professionalità volte allo svolgimento dei compiti di elaborazione del Piano.
- ***il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza*** che a seguito delle modifiche apportate alla L. 190/2012 dal D.Lgs. 97/2016 (art. 41, co. 1, lett. f), ha visto riconoscersi un ampliamento della sua tutela ed un rafforzamento della sua posizione. È stato introdotto un dovere di segnalazione all'Anac anche di eventuali misure discriminatorie, indipendentemente dalla qualifica posseduta, nella struttura, dal RPCT. Le Linee Guida Anac già richiamate (n. 1134/2017) prevedono che «*gli organi della società nominano come RPCT un dirigente in servizio presso la società. Nelle sole ipotesi in cui la società sia privi di dirigenti, o questi siano in numero così*

limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, circostanze che potrebbero verificarsi in strutture organizzative di ridotte dimensioni, il RPCT potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze in materia di organizzazione e conosca della prevenzione della corruzione». La Società con delibera del CdA n. 161/23 del 7.11.2023 ha prorogato fino al 31.12.2024 l'incarico all'attuale RPCT della società.

Con riguardo alla figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il PNA 2022 (Allegato 3 del PNA Anac 2022 *“Il RPCT e la struttura di supporto”*) rimanda alla deliberazione Anac 840/2018, con la quale l'Autorità ha compiuto una ricognizione delle norme rilevanti in materia di attribuzioni e poteri, nonché dei profili relativi al coordinamento tra le attività proprie del RPCT e quelle delle altre strutture dell'Amministrazione. In particolare, la citata deliberazione precisa che l'obiettivo principale assegnato al RPCT è quello della predisposizione del sistema di prevenzione della corruzione di un'amministrazione o ente e della verifica della tenuta complessiva di tale sistema al fine di contenere fenomeni di cattiva amministrazione. Pertanto, i poteri di vigilanza e controllo che il RPCT può esercitare all'interno della P.A. o di un Ente devono rimanere connessi a tale obiettivo. Con riferimento ai criteri di scelta del RPCT, il PNA 2022 ricorda che negli Enti Locali il RPCT è individuato, di norma, nel Segretario Comunale o nel dirigente apicale, salvo diversa e motivata determinazione. L'Autorità ritiene, inoltre, che in caso di carenza di posizioni dirigenziali, o ove questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo - circostanze che potrebbero verificarsi in strutture organizzative di ridotte dimensioni il RPCT possa essere individuato in un dipendente con posizione organizzativa o, comunque, in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze. Tale scelta deve in ogni caso essere opportunamente motivata. Infine, l'Anac ribadisce che è da considerare come un'assoluta eccezione la nomina a RPCT di un dirigente esterno. Nel caso, sussiste un preciso onere di congrua e analitica motivazione anche in ordine all'assenza di soggetti aventi i requisiti previsti dalla legge. Rispetto al requisito soggettivo della condotta integerrima, il PNA 2022 precisa che debbano essere considerate cause ostative alla nomina o al mantenimento dell'incarico:

- tutti i casi di rinvio a giudizio e le condanne in primo grado per i reati presi in considerazione nell'art. 7, comma 1, lett. da a) a f), D.Lgs. 235/2012, nonché quelle per i reati contro la Pubblica Amministrazione e, in particolare, almeno quelli richiamati dal D.Lgs. 39/2013 che fanno riferimento al Titolo II, Capo I *«Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione»*.
- le condanne erariali solo con riferimento a quelle punite a titolo di dolo, anche non definitive. Nei seguenti casi spetta invece all'amministrazione valutare e motivare in sede di nomina o di

revoca se tali condanne possano essere considerate cause ostative;

- condanne, anche di primo grado del giudice civile e del giudice del lavoro;
- pronunce di natura disciplinare.

Al Responsabile competono le attività e le funzioni indicate all'art. 1, co. 8, 10 e 14, L. 190/2012 ed è soggetto all'art. 1, co. 12, L. 190/2012. Al Responsabile, in ragione della delicatezza dei compiti e mansioni assegnate, va riconosciuta autonomia ed indipendenza nella scelta della politica anticorruzione, dotandolo di risorse umane, pur nei limiti della dotazione organica della società.

Con riguardo ai compiti del RPCT, si riportano di seguito i diversi ruoli che assume all'interno di ciascuna amministrazione e i compiti ad essi connessi:

- in materia di prevenzione della corruzione: - obbligo di vigilanza del RPCT sull'attuazione, da parte di tutti i destinatari, delle misure di prevenzione del rischio contenute nel Piano; - obbligo di segnalare all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione (OIV) le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza; - obbligo di indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1, co. 7, L. 190/2012);
- in materia di trasparenza: - svolgere stabilmente un'attività di monitoraggio sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione; - segnalare gli inadempimenti rilevati in sede di monitoraggio dello stato di pubblicazione delle informazioni e dei dati ai sensi del D.Lgs. 33/2013; - ricevere e trattare le richieste di riesame in caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta con riferimento all'accesso civico generalizzato;
- in materia di whistleblowing: o ricevere e prendere in carico le segnalazioni; o porre in essere gli atti necessari ad una prima attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute;
- in materia di inconferibilità e incompatibilità: - capacità di intervento, anche sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e, per i soli casi di inconferibilità, dell'applicazione di misure interdittive; - segnalazione di violazione delle norme in materia di inconferibilità ed incompatibilità all'Anac;
- in caso di condanna per un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato qualora il RPCT non abbia predisposto il PTPCT prima della commissione del fatto, la L. 190/2012, all'art. 1, co. 12, prevede l'imputazione in capo allo stesso di una responsabilità dirigenziale, ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. 165/2001, responsabilità disciplinare, per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione. Qualora il PTPCT sia stato adottato, per essere esente da responsabilità, il RPCT deve dimostrare di avere osservato le prescrizioni di cui all'art. 1, co. 9 e 10, L. 190/2012;
- in caso di ripetuta violazione delle misure di prevenzione previste nel Piano, responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 1, co. 14, L. 190/2012;

- in caso di omesso controllo, responsabilità disciplinare ai sensi dell'art. 1, co. 14, L. 190/2012;
- in caso di mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e valutazione ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale, ai sensi dell'art. 46 D.Lgs. 33/2013. Il PNA 2022, infine, precisa che è da intendersi superato il Comunicato del Presidente del 18/02/2015 con il quale si fornivano indicazioni alle amministrazioni sulla modalità di trasmissione ad Anac dei nominativi dei RPCT, in quanto ad oggi sono tenuti a registrarsi e accreditarsi direttamente nell'apposita piattaforma;
- elabora entro il 15 dicembre la Relazione Annuale in materia di anticorruzione, procedendo a pubblicarla secondo i dettami della Autorità Nazionale Anti Corruzione (Anac). Nel caso di quest'anno la Relazione ai sensi dell'art. 1, co. 14, L. 190/2012 è stata prorogata al 15.1.2023 secondo i dettami del Comunicato del Presidente dell'Anac del 30.11.2022.
- in sede di conferimento dell'incarico da parte del CDA, posto che la nomina del RPCT da Statuto societario è di competenza del Consiglio di Amministrazione della società è stabilito che RPCT entro il mese di giugno dell'anno seguente a quello dell'espletamento dell'incarico produca una relazione al Consiglio di Amministrazione. Tale relazione ha rilievo illustrativo-conclusivo in ordine all'espletamento dell'incarico. Per l'annualità 2021 RPCT con nota del 7.6.2022 rif. 392 ha depositato agli atti della società la propria relazione conclusiva. Nel cda del 13.06.2022 con delibera n. 104/22 il cda ha preso atto della relazione conclusiva di RPCT.

La predisposizione del PTPCT di competenza del RPCT è un'attività che deve essere necessariamente svolta da chi opera esclusivamente all'interno dell'amministrazione o dell'ente interessato, sia perché presuppone una profonda conoscenza della struttura organizzativa, di come si configurano i processi decisionali e della possibilità di conoscere quali profili di rischi siano coinvolti, sia perché comporta l'individuazione delle misure di prevenzione che più si adeguano alla fisionomia dell'ente e dei singoli uffici. Tutte queste attività trovano il loro presupposto nella partecipazione attiva e nel coinvolgimento di tutti i dirigenti e di coloro che, a vario titolo, sono responsabili dell'attività della società. Sono quindi da escludere affidamenti di incarichi di consulenza (art. 5 PNA 2018 già richiamato). Nell'ambito di un coinvolgimento degli organi di indirizzo, nella impostazione della strategia di prevenzione della corruzione, ad essi spetta anche la decisione all'introduzione di modifiche organizzative per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività.

- ***I Dirigenti***, che partecipando al processo di gestione del rischio nell'ambito dei Settori di rispettiva competenza:
 - concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di

corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti, nell'ambito di un dovere generale di collaborazione previsto dal D.P.R. 62/2013;

- forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti.

I Dirigenti inoltre vigilano sull'applicazione dei codici di comportamento e ne verificano le ipotesi di violazione, ai fini dei conseguenti procedimenti disciplinari.

- ***La Sezione Affari Generali/Personale (AGP):***

- svolge i procedimenti disciplinari, in conformità al contratto collettivo vigente, nell'ambito della propria competenza;
- opera in raccordo con il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione per quanto riguarda le attività previste dal combinato disposto degli artt. 15 D.P.R. 62/2013 e 15 Codice di Comportamento dei dipendenti di Azienda Municipale Gas Spa;
- esercita attività di vigilanza e monitoraggio per l'aggiornamento del Codice di comportamento dell'amministrazione e l'esame delle segnalazioni di violazioni dei codici di comportamento, applicando, se dovute, le opportune sanzioni;

- ***I dipendenti:***

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T;
- segnalano le situazioni di illecito ai propri dirigenti o all'Ufficio del Personale ed i casi personali di conflitto di interessi;

- ***I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione, inclusi gli appaltatori:***

- osservano, per quanto compatibili, le misure contenute nel P.T.P.C.T e gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento e segnalano le situazioni di illecito.

1.9 Individuazione degli attori esterni nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione.

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica dei seguenti soggetti:

- **l'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac)** che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di

prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza;

- la **Corte dei conti**, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue fondamentali funzioni di controllo;
- il **Prefetto** che fornisce, su apposita richiesta, supporto tecnico ed informativo in materia;
- I **portatori di interessi comuni**, fra cui si annoverano associazioni di consumatori, associazioni di categoria, sindacati, difensore civico;
- Il **Comune di Bari** che nell'ambito dei poteri di vigilanza sulle proprie Società partecipate effettua il monitoraggio e la vigilanza al rispetto della normativa anticorruzione.

1.10 Canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del P.T.P.C.T.

Prima di approvare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2024-2026, si è invitata la cittadinanza a prestare osservazioni e proposte in merito alla elaborazione del medesimo Piano, tramite Avviso sulla home page www.retegasbari.it del sito stesso. L'invito è stato pubblicato con nota del 24.11.2023 “*Aggiornamento del Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza (P.T.P.C.T.) per annualità 2024-2026 – Raccolta osservazioni stakeholders e cittadini*” e con validità sino al 10.12.2023, ai sensi della Delibera Anac 831/2016 (PNA-2016).

Non sono pervenute osservazioni né proposte in merito.

2. OGGETTO DEL PIANO

2.1 *Approccio metodologico.*

Il “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione”, pur ricalcando le fasi operative di realizzazione del Modello 231, (l'uno costituisce parte integrante e sostanziale dell'altro), ha una portata più ampia, poiché ha come obiettivo quello di proteggere, attraverso un adeguato sistema di controllo interno, la Società da condotte corruttive che non implicino necessariamente l'interesse o il vantaggio della società. Con la L. 190/2012, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012, sono state approvate le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione." La legge è entrata in vigore il 28/11/2012.

Operando nella direzione più volte sollecitata dagli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte, tramite la Legge 190/2012 è stato introdotto, anche nel nostro ordinamento, un sistema organico di norme di prevenzione della corruzione, il cui aspetto caratterizzante consiste nell'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su due livelli.

Ad un primo livello, quello “nazionale”, il D.F.P. (Dipartimento della Funzione Pubblica) aveva predisposto, sulla base di linee di indirizzo adottate da un Comitato interministeriale, il P.N.A. (Piano Nazionale Anticorruzione). Il P.N.A. è stato, poi, approvato dalla C.I.V.I.T. (Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche), individuata dalla legge quale Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac).

La funzione principale del P.N.A. è quella di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione, elaborate a livello nazionale e internazionale.

Si sono succeduti:

- ✓ delibera 72/2013, PNA 2013 approvato dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) ove sostituita dall'Anac;
- ✓ Determinazione 12/2015, aggiornamento al PNA 2013 approvato da Anac;
- ✓ Delibera 831/2016, PNA 2016 approvato da Anac;
- ✓ Delibera 1208/2017, aggiornamento al PNA 2016 approvato da Anac;
- ✓ Delibera 1078/2018, aggiornamento al PNA approvato da Anac;
- ✓ Delibera 1064/2019, PNA 2019 approvato da Anac;
- ✓ Delibera 7 del 17.1.2023, PNA 2022 approvato da Anac;

- ✓ Delibera 605 del 19.12.2023, Aggiornamento 2023 al PNA approvato da Anac.

Particolare importanza ai fini dell'anticorruzione è stato il PNA 2016 che ha recepito, dandone attuazione, le rilevanti modifiche legislative con i cosiddetti decreti Madia attuativi della L. 124/2015 e con il D.Lgs. 50/2016 (Codice degli appalti pubblici).

Al secondo livello, quello “decentrato”, ogni amministrazione pubblica, ovvero società, definisce un P.T.P.C.T (Piani Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza) che, sulla base delle indicazioni presenti nel P.N.A. di Anac, effettua l'analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Le amministrazioni tutte, comprese le società in controllo pubblico, sono tenute allo svolgimento di attività di analisi amministrativa ed organizzativa nella quale si svolgono attività di pubblico interesse esposte a rischio corruzione e all'adozione di concrete misure di prevenzione, contemperando l'esigenza di uniformità nel perseguimento di effettive misure di prevenzione della corruzione con l'autonomia organizzativa.

2.2 Esperienza di Azienda Municipale Gas S.p.A. - Cenni normativi e contesto interno. Nuovo metodo qualitativo in ordine alla determinazione del Rischio per il PTPCT 2022-2024.

Azienda Municipale Gas S.p.A., su indicazione del Piano Nazionale Corruzione 2013, nonché del Comune di Bari (nota n. 44117 del 18.2.2014 Ripartizione Enti Partecipati e Fondi Comunitari) aveva “implementato” il Modello 231/2001, vigente presso la Società, con la parte speciale (R). La parte speciale (R) pertanto, ha implementato il Modello di Organizzazione e gestione ex D.LGS 231/2001 dei contenuti della L. 190/2012.

Azienda Municipale Gas S.p.A. in conformità a quanto specificato nell'Allegato 1 paragrafo B2 del PNA 2013 aveva provveduto ad elaborare la parte speciale R) attraverso la seguente metodologia:

- la mappatura, sulla base delle peculiarità organizzativo gestionale della società e degli esiti dell'avvenuta ricognizione, delle aree aziendali ed individuazione di quelle a maggior rischio di Corruzione, incluse quelle previste nell'art. 1, co. 16, L. 190/2012, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni della società;
- l'accertamento del grado di rischio potenziale e residuale (contemplando i presidi in essere) di trasmissione dei reati presupposto (*risk assessment*); il confronto di risultati della “analisi del rischio” con la *best practice*, individuazione delle aree a rischio di fenomeni corruttivi;
- l'individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati afferenti alla corruzione;
- l'elaborazione del codice di comportamento per i dipendenti e collaboratori di diretta derivazione

del D.P.R. 62/2013, affinché includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative;

- la regolazione di procedure per l'aggiornamento del “Piano di Prevenzione”;
- la previsione della programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di Corruzione;
- la previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del “Piano di Prevenzione”;
- la regolazione di un sistema informativo e di *accountability* per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del Piano di prevenzione da parte dell'Amministrazione vigilante;
- la definizione di un sistema disciplinare contenente anche la previsione di sanzioni conseguenti al mancato rispetto delle misure indicate nel Piano di prevenzione;
- l'informazione e la formazione finalizzata a far acquisire le conoscenze normative e applicative della disciplina dell'Anticorruzione, secondo le specificità aziendali rilevate.

Il Modello 231/2001 come implementato della parte speciale R) fu approvato dall'Assemblea del Socio di Azienda Municipale Gas S.p.A. del 9/9/2014.

Le Linee Guida di Anac di cui alle Determinazioni 8/2015 e 12/2015, nonché il Comunicato del Presidente Anac del 25/11/2015 avevano stabilito che anche le società in controllo pubblico, ovvero *in house* dovessero dotarsi di un autonomo Piano Triennale Prevenzione Corruzione.

Azienda Municipale Gas S.p.A., avendo già assolto agli altri adempimenti richiamati nelle Linee Guida (Determina 8/2015), e cioè nomina Responsabile Prevenzione Corruzione, nonché invio ad Anac della Relazione del Responsabile Prevenzione Corruzione – 15/01/2016, al fine di assolvere all'Adempimento: “*Adozione Piano Triennale Prevenzione Corruzione in linea con il PTPC dell'Ente controllante*”, secondo quanto espressamente richiesto dal medesimo Ente controllante, con nota del 14/12/2015 n. 299549, nell'adunanza del 22/12/2015 ritenne di procedere in tal modo:

- a) prendere a punto di riferimento il vigente Piano Triennale della Prevenzione Corruzione del Comune di Bari, aggiornato ad agosto 2015;
- b) sulla base di quanto previsto al punto a), fermo restando quanto già mappato ed evidenziato nella parte speciale R) del Modello 231/2001 vigente in Azienda Municipale gas S.p.A. si avviò, con la struttura aziendale di Azienda Municipale Gas S.p.A. “l'analisi del Rischio” avvalendosi della collaborazione dei responsabili di Sezione, in uno con i Dirigenti e con il RPCT tracciando e mappando i processi / le attività. Ne è conseguita una mappatura dei processi con individuazione

del Rischio corruzione (*mala gestio*) e le eventuali criticità nonché l'attribuzione di Misure da porre in essere per prevenire il Rischio o minimizzare le criticità riscontrate.

Peraltro, con apposita nota prot. 48019 del 28/12/2015 si chiese al RPCT del Comune di Bari di essere convocati affinché fosse consegnato dall'Ente Comune di Bari il Modello del medesimo Comune cui uniformarsi.

Poiché il P.N.A. è uno strumento finalizzato alla prevenzione della corruzione, il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nelle norme del “Pacchetto” anticorruzione, sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati sia che la sua azione abbia successo sia che rimanga tentativo.

Secondo il nuovo PNA 2022 ANAC, la prevenzione dei fenomeni di *maladministration* diventa un'occasione per perseguire altresì il massimo valore pubblico possibile, inteso come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, dei destinatari di una politica o di un servizio. Difatti, se le attività delle pubbliche amministrazioni hanno come orizzonte quello del valore pubblico, le misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza sono essenziali per conseguire tale obiettivo e per contribuire alla sua generazione e protezione mediante la riduzione del rischio di una sua erosione a causa di fenomeni corruttivi.

Le situazioni rilevanti, pertanto, sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319-ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui a prescindere dalla rilevanza penale venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello formativo.

Al fine di proseguire la sua attività di sostegno alle amministrazioni locali nell'attuazione della complessa normativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione e alla luce delle finalità del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (PNA 2019), l'ANCI elaborò il Quaderno Operativo n. 20 che esaminava, in forma sintetica, la parte generale del PNA 2019, approfondendo invece gli aspetti specifici degli Allegati 1 e 2 che impattavano direttamente sull'organizzazione e sulla gestione del sistema di prevenzione della corruzione negli Enti Locali e sue controllate. Per quanto attiene alle nuove indicazioni metodologiche, Anac indirizzò gli enti a ciò obbligati ad applicare la normativa in materia di prevenzione

della corruzione con un approccio procedimentale sostanziale e non più meramente formale. A tal fine, Anac individuò un “approccio di tipo qualitativo” che desse ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantisse la massima trasparenza, in luogo dell’approccio quantitativo finora utilizzato. Va rilevato che, nel caso in cui fosse già stato predisposto il metodo quantitativo nel PTPCT, Anac riteneva che ciò fosse possibile e che il nuovo approccio di tipo qualitativo introdotto dall’Allegato 1 potesse essere applicato in modo graduale, in ogni caso non oltre l’adozione del **PTPCT 2021-2023** (v. nota 11 pag. 20 PNA Anac 2019). Nel precedente piano 2020-2022 era stata prodotta una Tabella Mappatura ove confrontabili i due metodi quantitativo e qualitativo e questo, in vista del passaggio alla nuova metodologia. Nel PTPCT 2021-2023 si è proceduto ad elaborare il rischio attraverso il solo metodo qualitativo secondo la metodologia di cui al PNA 2019. La **Tabella Mappatura Processi di Azienda Municipale Gas S.p.A. 2024-2026**, che di tale PTPCT costituisce parte integrante, applica il metodo qualitativo per quanto riguarda l’esposizione al rischio. Va precisato che l’esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell’analisi, su specifici criteri. Le valutazioni anche se supportate da dati non prevedono la loro rappresentazione finale in termini numerici. Nelle pagine 59 e ss., sarà meglio esplicitato il metodo qualitativo.

2.3 Novità introdotte dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019 – PNA 2019 di Anac ad oggi ancora vigente. Nozione di corruzione e di prevenzione della corruzione.

Finalità del PTPCT è quella di identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali. A tale riguardo spetta alle Amministrazioni di valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l’analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione). Nell’ambito del PNA 2019, l’Anac fornì una definizione aggiornata di “corruzione” e di “prevenzione della corruzione”, integrando e superando le precedenti definizioni. Il PNA 2019, dunque, specificò che per corruzione si intendono i “comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all’adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d’ufficio, cioè, dalla cura imparziale dell’interesse pubblico affidatogli”, più propri del contrasto penalistico. Per quanto attiene, invece la “prevenzione della corruzione”, si dà una definizione secondo la quale si intende “*una vasta serie di misure con cui si creano le condizioni per rendere sempre più difficile l’adozione di comportamenti di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e nei soggetti, anche privati, considerati dalla L. 190/2012*”. Non si intende, pertanto, modificato il contenuto della nozione di corruzione, intesa in senso penalistico, ma la “prevenzione della corruzione” introduce in modo organico e mette a sistema misure che incidono

laddove si configurano condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali - riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione - che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio. L'Anac ricorda che il PTPCT ha la finalità di fornire una valutazione del livello di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e di indicare gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio. In particolare, il PNA 2019 aveva chiarito gli aspetti che le amministrazioni devono tenere in considerazione nella progettazione del loro sistema di gestione del rischio di corruzione, identificando i seguenti principi: Principi strategici: - Coinvolgimento degli organi di indirizzo politico-amministrativo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo, da realizzarsi, secondo quanto già suggerito dall'Anac nei precedenti Aggiornamenti al PNA, mediante l'adozione, da parte dell'Organo decisionale (in Azienda Municipale Gas il Consiglio di Amministrazione), precedentemente all'adozione definitiva del PTPCT, di un documento contenente gli obiettivi strategici dell'Ente in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. In merito alla definizione delle strategie per la prevenzione della corruzione, il PNA 2019 precisa che qualora l'Autorità riscontri l'assenza di obiettivi strategici, avvia un procedimento di vigilanza volto all'emanazione di un provvedimento d'ordine ai sensi del Regolamento 29/3/2017 «sull'esercizio dell'attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. 33/2013».

Con deliberazione n. 124 del 16.3.2022 ANAC ha sanzionato per l'importo di € 5.000,00 gli amministratori dell'Azienda territoriale per l'Edilizia di un importante Comune laziale per aver mancato di adottare il PTPCT della società, rappresentando che la mancata adozione del Piano Anticorruzione è una condotta omissiva che integra un illecito permanente i cui effetti si protraggono fino a quanto l'adempimento richiesto dalla legge non viene effettivamente eseguito. Infatti, l'adozione di un provvedimento di programmazione e organizzazione, quale è il Piano Anticorruzione *«richiede una serie di azioni di ricognizione di attività e di consultazione di cui non si è ricavata traccia dalla consultazione del sito, né è stata fatta menzione nelle controdeduzioni prodotte»*. Il Consiglio di Amministrazione ha una *«responsabilità per culpa in vigilando, avendo omissso di verificare la realizzazione degli adempimenti che la legge assegna [...] Il Piano è un atto programmatico, non costituisce un insieme astratto di previsioni e misure, trattandosi quindi di uno strumento dinamico che si evolve insieme alla struttura amministrativa cui pertiene, e in relazione al progredire della strategia di prevenzione, il ritardo nell'adozione non appare scusabile. A sottolineare la responsabilità, valga la considerazione che essendo il Piano di natura programmatica, perde la sua finalità se viene redatto quando il periodo di riferimento è già concluso»*.

Per quanto attiene ai principi metodologici si rende noto che il sistema di attuazione del sistema di prevenzione si deve configurare attraverso un approccio sostanziale e non già come mero adempimento formale prevedendo che tutte le misure specifiche programmate nel PTPCT diventino necessariamente obiettivi del Piano della Performance e inserendo criteri di valutazione che tengano conto del

coinvolgimento nel sistema di prevenzione della corruzione. Questo si può realizzare attraverso il miglioramento e l'implementazione continua del sistema di gestione del rischio di corruzione con il continuo monitoraggio del sistema che consenta una valutazione effettiva dello stato di attuazione delle attività programmate.

2.4 Pubblicazione dei PTPCT e relazione del Responsabile della Prevenzione

Con riferimento alla pubblicazione del Piano e alla compilazione e pubblicazione della Relazione Annuale del RPCT, fermo restando l'obbligo per le amministrazioni di effettuare la pubblicazione di entrambi i documenti all'interno della sezione " Società Trasparente – Altri Contenuti – Prevenzione della Corruzione", si precisa che a partire dal 1/7/2019, l'Anac ha attivato una piattaforma, *online* sul proprio sito istituzionale, per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPCT e sulla loro attuazione, nonché per la compilazione della Relazione Annuale (se scelto il metodo). L'accesso al servizio Piattaforma on line è riservato al soggetto nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) ovvero Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) (Elenco degli RPCT registrati sui sistemi Anac). Con riferimento alla Relazione che RPCT è tenuto a predisporre entro il 15/12 di ogni anno, il PNA 2019 ribadisce che la stessa costituisce elemento fondamentale per la corretta valutazione dello stato di attuazione complessivo e specifico della strategia di prevenzione, sia da parte degli organi di indirizzo politico-amministrativi, sia da parte dell'Organismo di valutazione.

La piattaforma, *online*, sul sito istituzionale di Anac consente l'acquisizione dei dati ed il successivo monitoraggio dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione (PTPCT) e della loro attuazione.

Il PTPCT della società è stato pubblicato nel mese di novembre 2022 sulla piattaforma On-line, in quanto l'acquisizione del medesimo è stata resa disponibile da ANAC a partire dal giorno 2/11/2022.

Anche per l'annualità 2023-2025 il RPCT della società ha provveduto all'aggiornamento dell'Anagrafica in data 9/11/2022, alla compilazione del PTPCT in data 23/11/2022 e al Monitoraggio Attuazione Misure il 2/1/2023. A seguito di queste attività, la cui documentazione è agli atti di RPCT, si è elaborata in data 02/01/2023 la Relazione Annuale di RPCT, secondo il format di Anac. La stessa è stata pubblicata il 13/01/2023 sul sito della società – Società Trasparente – Altri Contenuti – Prevenzione della Corruzione (secondo il formato richiesto da Anac) ed è pubblicata a conclusione del PTPCT 2023-2025.

Per la annualità 2024-2026 il Presidente di ANAC ha diramato un comunicato con il quale ha valutato opportuno prorogare al 31.1.2024 il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale che i RPCT sono tenuti ad elaborare ai sensi dell'art. 1.co 14 della Legge 190/2012. Per la redazione della relazione i RPCT si avvalgono della scheda per la Relazione annuale del RPCT

pubblicata sul sito ANAC. Ultimata la compilazione, la società pubblica la scheda all'interno della sezione Società Trasparente sotto sezione Altri Contenuti - prevenzione della Corruzione.

Il Comunicato inoltre specifica che non appena saranno completati i necessari interventi di adeguamento i RPCT che utilizzano la piattaforma di acquisizione dei PTPCT di ANAC potranno usufruire del servizio di generazione automatica della Relazione annuale dopo aver completato l'inserimento dei dati relativi all'annualità 2023.

2.5 Integrazione con il Piano della Performance.

Come già indicato nei precedenti PNA di Anac e nei relativi aggiornamenti, anche il PNA 2022 ribadisce l'importanza di coordinare il sistema di gestione del rischio di corruzione con il ciclo della Performance attraverso l'introduzione, sotto forma di obiettivi sia di performance individuale sia organizzativa, delle attività svolte dall'amministrazione per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione del PTPCT. L'integrazione è tra i principi metodologici che devono guidare la progettazione e l'attuazione del processo di gestione del rischio nel PNA Anac 2019. Al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione è, infatti, necessario che i PTPCT siano coordinati rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione. L'esigenza di integrare alcuni aspetti del PTPCT e del Piano della performance è stata chiaramente indicata dal legislatore e più volte sottolineata dalla stessa Autorità. La coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e quelli indicati nel Piano della performance e i relativi indicatori sono stati trascritti nell'accordo sulla retribuzione variabile incentivante anni 2022-2024 sottoscritto fra l'azienda e le OO.SS. Questa prescrizione è stata ulteriormente rafforzata tramite gli obiettivi strategici approvati dal Consiglio di Amministrazione della società nell'adunanza del 7.11.2023 come già delineato in precedenza.

Si evidenzia, infine, che il RPCT deve tenere conto dei risultati emersi nella verifica e monitoraggio del PTPCT annuale al fine di:

- effettuare un'analisi per comprendere le ragioni/cause in base alle quali si sono verificati degli scostamenti rispetto ai risultati attesi;
- individuare le misure correttive, in coordinamento con i dirigenti e con i referenti del responsabile della corruzione;
- inserire le misure correttive tra quelle per implementare/migliorare il PTPCT.

Per il PTPCT 2024-2026 permarrà - nei confronti di tutti i dipendenti - un approccio non più esortativo a che siano rispettate le Misure di cui al PTPCT, ma un approccio di verifica più approfondita e rafforzata degli eventuali scostamenti, visto l'accordo sulla retribuzione variabile incentivante.

Negli accordi sui premi di risultato o più largamente della retribuzione variabile incentivante saranno adottati obiettivi di *performance* anche legati ai risultati ottenuti proprio in termini di adempimenti

previsti dal PTPCT.

1.6 Piattaforma software di rilevazione dei P.T.P.C.T.

Come già accennato, l'Anac ha reso disponibile on line, a partire dal 1° luglio 2019 la piattaforma per l'acquisizione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione. Per l'annualità 2023 si veda quanto specificato nel capitolo 2.4 ove precisato che non appena saranno completati i necessari interventi di adeguamento i RPCT che utilizzano la piattaforma di acquisizione dei PTPCT di ANAC potranno usufruire del servizio di generazione automatica della Relazione annuale dopo aver completato l'inserimento dei dati relativi all'annualità 2023.

I servizi disponibili all'interno di detta "Piattaforma" sono i seguenti: a) rilevazioni delle informazioni relative ai Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione; b) Redazione della relazione annuale c) Forum dei Responsabili anticorruzione e trasparenza. Nella piattaforma di rilevazione dei Piani vengono presentati i seguenti questionari: • Anagrafica: il quale richiede, oltre ai dati del RPCT e alle informazioni sull'amministrazione di appartenenza, alcune ulteriori informazioni circa il titolo di studio e le competenze del responsabile stesso; • Piano triennale: il quale richiede le informazioni circa il PTPCT dell'Amministrazione. Con riferimento al questionario del "Piano triennale", lo stesso è articolato nelle seguenti sezioni: A. Informazioni di carattere generale B. Processo di redazione e approvazione del PTPC C. Sistema di governance D. Sistema di monitoraggio E. Coordinamento con gli strumenti di programmazione F. Analisi del contesto esterno G. Analisi del contesto interno H. Valutazione del rischio I. Trattamento del rischio: previsione delle misure generali L. Trattamento del Rischio: previsione delle misure specifiche M. Sezione trasparenza. Si riportano di seguito gli elementi metodologici più significativi, come desunti dalle domande del questionario "Piano triennale", presente all'interno della piattaforma di rilevazione:

A) Informazioni di carattere generale In questa sezione del questionario viene richiesto di indicare quali PTPCT sono pubblicati sul sito internet dell'Amministrazione a partire dal Piano 2013-2016.

B) Processo di redazione e approvazione del PTPCT: Gli elementi metodologici che è possibile desumere dalla presente sezione del questionario sono: • il coinvolgimento degli organi di indirizzo nel processo di adozione del Piano triennale di Prevenzione, si ribadisce quindi nuovamente l'importanza dell'adozione di una deliberazione contenente gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione da parte dell'organo di controllo, propedeutica all'adozione definitiva del PTPCT da parte dell'Organo Amministrativo;

C) Sistema di *governance*: Gli elementi metodologici che è possibile desumere dalla sezione sono: individuazione in maniera chiara all'interno del PTPCT dei poteri di interlocuzione del RPCT, come descritti nel paragrafo 4.2, lettera c) dell'Aggiornamento 2015 al PNA (deliberazione Anac n. 12/2015);

necessità di descrivere in maniera chiara ruoli e responsabilità dei Responsabili delle unità organizzative. Rispetto a questi elementi può essere utile fare riferimento ai momenti di collaborazione indicati dal questionario: - definizione dell'analisi del contesto esterno o mappatura dei processi o identificazione degli eventi rischiosi o analisi delle cause o valutazione del livello di esposizione al rischio dei processi o identificazione e progettazione delle misure;

D) Sistema di monitoraggio: Gli elementi metodologici che è possibile desumere dalla sezione sono: necessità, ai fini dell'implementazione del sistema di monitoraggio, di indicare per ciascuna misura di prevenzione programmata, sia essa di carattere generale o specifica, i seguenti elementi essenziali: • responsabili della misura o tempi di monitoraggio o indicatori specifici di monitoraggio • necessità di dare atto all'interno del PTPCT dei risultati dell'attività di monitoraggio sia in termini di avanzamento delle misure programmate, sia in termini di capacità di misurare l'efficacia e l'impatto organizzativo delle misure di prevenzione.

E) Coordinamento con gli strumenti di programmazione. Gli elementi desumibili dalla sezione riguardano la coordinazione degli obiettivi di prevenzione della corruzione e di trasparenza con gli obiettivi previsti nel Piano della Performance o in altro strumento analogo eventualmente adottato dalla società o dall'ente.

F) Analisi del contesto esterno. Gli elementi metodologici che è possibile desumere dalla sezione sono la necessità di dare evidenza di come i dati analizzati per l'esame del contesto esterno incidono sul rischio di corruzione dell'amministrazione;

G) Analisi del contesto interno. Rispetto all'analisi del contesto interno, oltre ai dati relativi all'organizzazione, ai ruoli, al personale, l'Anac chiarisce che deve contenere anche la mappatura dei processi;

H) Valutazione del rischio. Con riferimento alla sezione, che rappresenta una misura generale si dà evidenza di una serie di quesiti specifici circa le loro modalità di attuazione, oltre a richiedere se per ciascuna di esse sono state indicate le fasi di attuazione, i tempi di attuazione, i responsabili e gli indicatori di monitoraggio. Sono, pertanto, elencate le misure generali, utili anche a verificare la presenza delle stesse all'interno del PTPCT della propria Amministrazione: 1) Codice di comportamento; 2) Rotazione del personale (intesa quale rotazione "ordinaria" e "straordinaria"); 3) Inconferibilità - incompatibilità - incarichi extraistituzionali; 4) *Whistleblowing*; 5) Formazione; 6) Trasparenza; 7) Svolgimento attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro; 8) Commissioni e conferimento incarichi in caso di condanna; 9) Patti di integrità;

I) Trattamento del rischio: previsione misure generali. Le domande della sezione sono orientate all'acquisizione di informazioni relative alle modalità di previsione e programmazione delle misure generali. Tra le misure generali previste e a cui occorre dare risposta figurano: a. doveri di comportamento; b.1 rotazione ordinaria del personale; b.2 misure ai sensi della l. n. 97/2001; b.3

rotazione straordinaria del personale; c. inconvertibilità – incompatibilità; d. whistleblowing; e. formazione; f. trasparenza; g. divieti post-employment – pantouflage; h. commissioni e conferimento incarichi in caso di condanna; i. patti di integrità.

L) Trattamento del Rischio: previsione delle misure specifiche. Qui Anac richiede di classificare le misure specifiche secondo le seguenti categorie: 1) Misure di controllo 2) Misure di trasparenza 3) Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento 4) Misure di regolamentazione 5) Misure di semplificazione 6) Misure di formazione 7) Misure di rotazione 8) Misure di disciplina del conflitto di interessi;

M) Sezione trasparenza. indicazione nella sezione Trasparenza della procedura per l'accesso civico o eventuale rimando al Regolamento in materia; previsione di un monitoraggio almeno semestrale circa lo stato di pubblicazione dei dati e evidenza dei risultati dei monitoraggi effettuati nell'anno precedente.

1.7 Cenni al Programma per la Trasparenza.

La determinazione Anac n. 12 del 28 ottobre 2015 raccomandava di inserire il Programma per la trasparenza all'interno del PTPCT come specifica sezione, circostanza prevista solo come possibilità.

Il D.Lgs. 97/2016 - nuova legge sulla trasparenza (correttivo della L. 190/2012 e del D.Lgs. 33/2013), ai sensi dell'art. 7 L. 124/2015 ha revisionato e semplificato le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. Ha, infatti, previsto che il Piano della Trasparenza e integrità dovesse diventare parte essenziale del PTPCT. Nella parte finale del presente PTPCT è stata infatti inserita la Sezione sulla Trasparenza.

Con la sezione sulla trasparenza, che è sezione del Piano di Prevenzione della Corruzione già dal periodo 2017-2019, Azienda Municipale Gas Spa ha inteso:

- assicurare la massima circolazione delle informazioni all'interno e all'esterno della Società;
- consentire forme diffuse di controllo sociale dell'operato della Società, a tutela della legalità, della cultura, dell'integrità ed etica pubblica e del buon andamento della gestione, secondo un'ottica di "miglioramento continuo".

La soppressione esplicita del Piano Triennale Prevenzione Trasparenza e l'inserimento dello stesso nel PTPCT, come "apposita sezione", ha fatto sì che, già nel PTPCT 2017-2019 fossero individuate le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. All'uopo si evidenzia che nel mese di dicembre 2016 la società si è dotata di un applicativo "Norma trasparenza" che ha consentito di essere *compliant* con la normativa non solo per le misure organizzative ma anche per l'individuazione dei referenti, attesa la profilazione di alcuni dipendenti sulla materia. Nel Piano 2017-2019 sono stati individuati, pertanto, i

Responsabili della pubblicazione del dato. Si è ritenuto, pertanto, auspicabile tramite il programma *software* acquistato dalla società, ottenere l'assoluta *compliance* alla trasparenza, da ultimo alla Determinazione Anac n. 1309 del 28/12/2016. Nell'anno 2019 la società si è dotata della nuova piattaforma telematica "Gare telematiche" ed ha introdotto il nuovo portale della Sezione "Società Trasparente" che, pertanto, riversa i dati derivanti dalle procedure espletate, seppur in via non automatica. Nell'anno 2020 la *software house* ha implementato il portale con una nuova *release* e in data 16/07/2020 si è passati al nuovo portale. Sempre in materia di trasparenza, va specificato che il PNA Anac 2016, ha previsto che, al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'anagrafe unica delle stazioni appaltanti, RPCT solleciti l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e ad indicarne il nome all'interno del PTPCT.

Occorre considerare che ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto responsabile RASA (Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante) a sua volta responsabile dell'inserimento ed aggiornamento degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa. In Azienda Municipale Gas Spa è stato individuato come RASA il dott. Ugo Chiarappa - Responsabile Sezione Appalti.

Devono essere garantiti al RPCT ed alla struttura organizzativa di supporto flussi informativi riferiti ai dati da pubblicarsi da parte di tutte le strutture coinvolte, già in fase di formazione del Piano e, poi, nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate.

1.8 Considerazioni sintetiche circa il monitoraggio effettuato e gli esiti dello stesso.

I dati del monitoraggio riportati nella Relazione del RPCT pubblicata nella Sottosezione "[Altri contenuti – prevenzione della corruzione](#)" del portale "Società Trasparente" testimoniano un trend positivo.

Si ritiene, pertanto, che il principio di attuazione delle Misure preventiva corruzione, stia raggiungendo un buon livello di soddisfazione. Si aggiunge che gli uffici hanno riscontrato le richieste del RPCT (da ultimo le richieste a mezzo mail del 28/12/2023) e in relazione ai riscontri degli uffici e al monitoraggio effettuato da RPCT a seguito dei medesimi riscontri, è stata elaborata la nuova mappatura contenuta nella tabella "**Tabella mappatura processi 2024-2026**" che di questo documento costituisce parte integrante. Inoltre, si dà contezza della circostanza che l'ente Comune di Bari, in virtù del sistema di controllo di cui alle Linee Guida del Comune di Bari prot. n. 112527/2022 dell'8.4.2022 aventi ad oggetto "*Obblighi informativi in materia di Anticorruzione e Trasparenza a carico delle società "in house" del Comune di Bari – revisione schede di report e check-list, con relative Linee Guida – indicazioni attuative*", ha inteso creare uniformità tra le partecipate del Comune e riportare gli esiti dei monitoraggi direttamente a RPCT del Comune di Bari. Orbene, per Azienda Municipale Gas Spa si applicano sia le

Schede report anticorruzione (diversamente dalla controllata Amgas Srl, ove operano esclusivamente le *check list* per la trasparenza) sia le *check list* trasparenza. La finalità delle Linee Guida è quella di rendere uniforme per tutte le società *in house* le modalità di compilazione della reportistica periodica relativa all'attuazione delle misure specifiche di prevenzione del rischio corruzione previste dalle prescrizioni Anac conformemente alla normativa posta in materia (L. 190/2012 - D.Lgs. 33/2013, D.Lgs. 39/2013) e di garantire la chiarezza del sistema informativo valevole per l'esercizio del "controllo analogo" posto in capo alla Ripartizione Enti Partecipati. I *reports* compilati trimestralmente in formato aperto e con alimentazione continua richiamano, per la loro elaborazione e compilazione i Regolamenti adottati dalle società, l'indicazione in ordine alla modalità di scelta del contraente, o di conferimento dell'incarico, l'indicazione della rotazione degli incarichi, l'eventuale proroga /rinnovo dell'affidamento. Per quanto riguarda, invece, la selezione del personale, ovvero le progressioni di carriera effettuate, sono specificate le modalità delle assunzioni, livelli, pubblicazioni dei bandi di concorso. I *reports*, alimentati dagli uffici, vengono trasmessi a RPCT che provvede, verificata la conformità, ad inviarli alla Divisione Enti partecipati, che provvede, in seguito, a trasmetterli al RPCT del Comune di Bari. Nell'ottica del rafforzamento della funzione preventiva anticorruzione il contenuto dei report viene altresì condiviso con gli organi di amministrazione e controllo della società.

Come noto e già ampiamente esposto nel precedente PTPCT della società 2023-2025, la società ha approvato tra gli obiettivi strategici il potenziamento del monitoraggio sulle misure di prevenzione della corruzione mediante l'utilizzo della check-list di cui all'Allegato n. 1 del PNA 2022, che consente ai RPCT di verificare di aver svolto le attività più significative o di aver tenuto conto di elementi di rilievo per l'adeguata predisposizione dei PTPCT.

Il Monitoraggio PTPCT 2023-2025 è stato svolto mediante compilazione, nel mese di settembre 2023, dell'Allegato 1 del PNA 2022. Si riportano, di seguito, le sue risultanze che sono visibili in colore rosso.

Allegato n. 1 PNA 2022:

Valutazioni preliminari

1. Sono stati considerati come base di partenza per la predisposizione del PTPCT e della sezione anticorruzione e trasparenza, secondo una logica di miglioramento progressivo, gli esiti del monitoraggio del piano dell'anno precedente, al fine di evitare la duplicazione di misure e l'introduzione di misure eccessive, ridondanti e poco utili? Sì.

2. Sono stati considerati gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza fissati dagli organi di indirizzo anche per favorire la creazione nonché la protezione del valore pubblico? Sì, sono stati considerati gli obiettivi strategici fissati dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 218/22 del 19.12.2022 e sono stati riportati nel PTPCT 2023-2025.

3. È stata sollecitata la collaborazione dell'intera struttura nella predisposizione del PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO con particolare riferimento all'organo di indirizzo, ai responsabili degli uffici, ai referenti, ove nominati, e agli organi di controllo ove possibile? Sì, con mail del 5.1.2023 si sono chiesti agli Uffici Appalti e Acquisti riscontri circa il rispetto delle tempistiche in ordine alla redazione ed elaborazione delle RdA. Sul tema si è altresì convocata riunione con gli tutti gli altri uffici, a mezzo mail del 16.1.2023.

Con mail del 9.1.2023 sono stati coinvolti gli uffici nella predisposizione della mappatura dei processi, chiedendo loro

di confermare quanto riportato per ogni processo entro il 18.1.2023. Con mail del 19.1.2023 è stata divulgata agli uffici la mappatura dei processi che sarebbe stata discussa in sede di CdA.

4. Per la sopra citata sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, si è avuto cura di raccordarsi con i responsabili della predisposizione delle altre sezioni? No, in quanto la Società non è tenuta alla redazione del PIAO.

5. È stata valorizzata la collaborazione tra RPCT e OIV, o strutture con funzioni analoghe, per la migliore integrazione tra la sezione anticorruzione e la sezione performance del PIAO? La Società, in quanto controllata da Ente locale, è esclusa dall'ambito applicativo del PIAO. In ogni caso, l'organo di indirizzo ha approvato con deliberazione CdA n. 218/22 del 19.12.2022 l'obiettivo strategico "Rafforzamento della sinergia tra PTPCT e performance". Nel PTPCT 2023-2025 si è, inoltre, chiarito che «si adatterà - nei confronti di tutti i dipendenti - un approccio non più esortativo a che siano rispettate le Misure di cui al PTPCT, ma un approccio di verifica più approfondito e rafforzato degli eventuali scostamenti, visto l'accordo sulla retribuzione variabile incentivante. Negli accordi sui premi di risultato o più largamente della retribuzione variabile incentivante sono stati adottati obiettivi di performance legati ai risultati ottenuti proprio in termini di adempimenti previsti dal PTPCT».

6. Al fine di incrementare la cultura della legalità e superare una logica adempimentale, sono stati programmati e attuati interventi idonei ad assicurare la formazione del personale e in particolare di quello che opera in aree più esposte a rischio corruttivo? Sì, è stato approvato con deliberazione CdA n. 218/22 del 19.12.2022 l'obiettivo strategico "Formazione specifica e potenziamento del ruolo dei dirigenti e dei Responsabili di Sezione nel processo prevenzione corruzione e trasparenza". Nel PTPCT 2023-2025 è stata, di conseguenza, prevista la seguente misura specifica in capo alla Sezione Personale: «Alla luce del PNA 2022 ANAC si ritiene opportuno effettuare una formazione specifica nei confronti dei dirigenti e dei Responsabili delle Sezioni della Società. La formazione dovrà avere ad oggetto le novità del PNA 2022 ANAC e il rafforzamento dei presidi nelle aree di competenza degli uffici». Il processo a cui la misura è legata è il seguente: "Formazione specifica e potenziamento del coinvolgimento dei dirigenti e dei Responsabili di Sezione nel processo di prevenzione corruzione e trasparenza". La misura dovrà essere perseguita entro il 31.10.2023.

7. È stata verificata la possibilità di utilizzare – nei limiti delle risorse economiche a disposizione - procedure digitalizzate idonee a facilitare la predisposizione del piano e la gestione del rischio corruttivo? Sì mediante rafforzamento della digitalizzazione e messa a disposizione delle Sezioni di un file excel per il monitoraggio periodico circa l'attuazione delle misure contenute nel PTPCT 2023-2025. La Società ha altresì avviato corsi di formazione per tutti i dipendenti inerenti ai temi della digitalizzazione e del rafforzamento delle competenze informatiche.

Analisi del contesto esterno

1. Si è verificato se i dati utili per l'analisi del contesto esterno siano già in possesso di altre amministrazioni e possano essere utilizzati anche a questo fine? Sì, le fonti a cui si è fatto riferimento per la realizzazione dell'analisi di contesto esterno sono le seguenti:

- fonti esterne, riguardanti dati giudiziari relativi al tasso di criminalità generale del territorio di riferimento e/o alla presenza della criminalità organizzata e/o di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso nelle istituzioni, nonché, più specificamente, ai reati contro la Pubblica Amministrazione (corruzione, concussione, peculato ecc.). I dati sono reperibili tramite banca dati ISTAT, banca dati Ministero di Giustizia, banca dati Corte dei Conti, banca dati Corte Suprema di Cassazione;*
- rapporto Anac "La corruzione in Italia 2016-2019", pubblicato in data 17/10/2019 e disponibile presso il sito di ANAC;*
- fonti interne;*
- monitoraggi con l'organo di indirizzo politico o i responsabili delle strutture;*
- segnalazioni pervenute attraverso il canale del whistleblowing;*
- segnalazione pervenute dalla sezione che si occupa della gestione delle sanzioni disciplinari;*
- risultati del monitoraggio dello stato di attuazione del sistema di gestione del rischio e del PTPCT più in generale.*

2. Per l'analisi del contesto esterno, è stato possibile considerare sia dati oggettivi (es. dati giudiziari e di natura economica) sia soggettivi (es. informazioni fornite e raccolte nel corso degli incontri con gli stakeholder)? Si è valutato il rapporto Anac "La corruzione in Italia 2016-2019", pubblicato in data 17/10/2019; si monitora e rileva con l'organo di indirizzo politico la presenza della criminalità organizzata e/o di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso nelle istituzioni; si è verificato se siano pervenute segnalazioni sul canale whistleblowing; si è invitato l'Ufficio che si occupa

dei Procedimenti Disciplinari a relazionare in ordine all'irrogazione di provvedimenti disciplinari inerenti alla prevenzione della corruzione e lo stesso ha comunicato che non ce ne sono stati; sono stati ripresi i risultati del monitoraggio dello stato di attuazione del sistema di gestione del rischio e del PTPCT in generale.

3. È stato valutato attentamente che i dati utilizzati siano pertinenti rispetto al territorio e/o al settore in cui l'amministrazione opera? Sì, nel rapporto Anac "La corruzione in Italia 2016-2019 si sono considerati i dati afferenti alle società in controllo pubblico della regione Puglia.

4. I dati utilizzati sono aggiornati? I dati del rapporto Anac "La corruzione in Italia 2016-2019 sono aggiornati al 2019. In più si effettuano aggiornamenti quotidiani inerenti all'andamento del fenomeno corruttivo su testate giornalistiche e sui siti delle Pubbliche Amministrazioni.

5. Nell'analisi del contesto sono state valutate le aspettative degli stakeholder per identificarne le esigenze e considerarle anche ai fini della programmazione delle misure? Nonostante nella revisione del Codice di Comportamento dei dipendenti di Azienda Municipale Gas Spa siano stati coinvolti gli stakeholder, gli stessi non hanno presentato rilievi/osservazioni nella fase di raccolta osservazioni di stakeholder indetta dalla Società in data 28.11.2022.

6. L'analisi del contesto esterno ha descritto in modo chiaro le caratteristiche culturali, sociali, economiche del territorio in cui l'amministrazione opera, al fine di comprendere quali elementi possono incidere sull'esposizione al rischio corruttivo? Sì, l'analisi del contesto esterno ha prodotto una panoramica generale dell'idoneità del PTPCT o delle misure integrative al MOG 231 adottati dalla Società a raggiungere il fine per il quale ne è disposta l'adozione, ossia la prevenzione del fenomeno corruttivo.

7. Oltre l'analisi, è stata anche effettuata la valutazione dell'impatto del contesto esterno in termini di condizionamenti impropri che potrebbero derivare sull'attività dell'amministrazione o ente? No.

Analisi del contesto interno/mappatura dei processi

1. Per ottimizzare il lavoro di predisposizione dei PTPCT e della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, nel definire il contesto interno, sono state utilizzate analisi aggiornate svolte o in corso di svolgimento per altri fini (ad es. elaborazione del piano della performance, piano triennale dei fabbisogni del personale)? Sì, l'esposizione al rischio è stata valutata su specifici criteri espressi dai soggetti coinvolti nell'analisi.

2. Per le amministrazioni che adottano il PIAO, il RPCT ha collaborato con gli altri responsabili delle sezioni nella predisposizione dell'analisi del contesto interno, in particolare con chi si occupa di performance, organizzazione e capitale umano? No, in quanto la Società non è tenuta alla redazione del PIAO.

3. I dati riportati nei PTPCT o nel PIAO descrivono in modo chiaro e conciso l'organizzazione dell'amministrazione (numero di dipendenti ai fini dell'applicazione delle semplificazioni per gli enti con meno di 50 dipendenti, struttura, posizioni dirigenziali, posizioni organizzative, risorse finanziarie a disposizione dell'ente, articolazioni territoriali, ecc.)? Nel paragrafo 1.8 del PTPCT 2023-2025, dedicato all'individuazione degli attori interni e dei canali e degli strumenti di partecipazione, viene illustrata l'organizzazione della Società. Manca l'indicazione del numero di dipendenti e delle risorse finanziarie a disposizione della Società.

4. Oltre l'analisi, è stata anche effettuata la valutazione dell'impatto del contesto interno in termini di condizionamenti impropri che potrebbero esserci sull'attività dell'amministrazione o ente? No.

5. Per la mappatura dei processi si è tenuto conto degli esiti del monitoraggio sul piano dell'anno precedente, anche al fine di estendere la mappatura ad altri processi oppure di approfondire i processi che afferiscono ad aree in cui si sono verificati fenomeni di maladministration? Sì.

6. Ove possibile si è avviata o realizzata una mappatura integrata per poter svolgere una pianificazione integrata fra le varie sezioni del PIAO? No, in quanto la Società non è soggetta alla redazione del PIAO.

7. Per le amministrazioni ed enti con più di 50 dipendenti, i processi sono stati mappati secondo un ordine di priorità suggerito da ANAC: processi interessati dal PNRR e dalla gestione di fondi strutturali, quelli in cui sono gestite risorse finanziarie; quelli oggetto di obiettivi di performance; quelli connotati da un ampio livello di discrezionalità, quelli con notevole impatto socio-economico, quelli risultati ad elevato rischio in relazione a fatti corruttivi pregressi o dal monitoraggio svolto? No, perché non ci sono processi interessati dal PNRR. Non essendoci eventi con impatto socio-economico non si configura, quindi, la presenza di rischio corruttivo.

8. In fase di mappatura dei processi è stato previsto il coinvolgimento dei responsabili degli uffici o delle strutture organizzative coinvolte nelle attività mappate? Sì (con mail del 9.1.2023) sono stati coinvolti gli uffici nella

predisposizione della mappatura dei processi, chiedendo loro di confermare quanto riportato per ogni processo entro il 18.1.2023. Con mail del 19.1.2023 è stata nuovamente divulgata agli uffici la mappatura dei processi che si è successivamente discussa in sede di CdA e approvata con deliberazione n. 5/23 del 24.1.2023.

9. I processi mappati sono stati descritti in modo chiaro e schematico? *Sì, mediante tabella excel.*

10. Per gli enti con meno di 50 dipendenti, la mappatura dei processi è stata svolta secondo un criterio di priorità riconosciuta ai processi per l'attuazione degli obiettivi del PNRR e dei fondi strutturali, ai processi collegati a obiettivi di performance e ai processi che coinvolgono la spendita di risorse pubbliche)? *Non applicabile.*

Valutazione del rischio

1. Nell'identificazione degli eventi rischiosi più rilevanti, si è tenuto conto anche degli esiti del monitoraggio del pregresso PTPCT? *Sì.*

2. È stata valutata prioritariamente l'opportunità di adottare per stimare l'esposizione al rischio una metodologia di gestione del rischio qualitativa anziché quella quantitativa? *Sì, è stata assunta quale metodologia di gestione del rischio quella qualitativa già a partire dal pregresso PTPCT 2022-2024. Nella stima di esposizione al rischio sono altresì utilizzati gli esiti degli Audit effettuati dalla Sezione Qualità e trasmessi al RPCT, in forza della previsione nel PTPCT 2023-2025 della seguente Misura specifica: «La Sezione Qualità e Auditing svolge audit interni, a campione sui processi aziendali. Gli audit sono svolti con periodicità annuale, in genere tra marzo e aprile di ogni anno. Al termine di tali audit, la Sezione informa le parti dirigenziali e tutti i responsabili di sezione coinvolti mediante un report, ove sono trascritte criticità ed anomalie, se presenti. Sarà cura della Sezione fornire la suddetta Reportistica al Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza. Altresì, annualmente, il sistema di gestione per la qualità è sottoposto alle verifiche esterne da parte degli enti di certificazioni. Da tali controlli, è possibile che emergano situazioni correlate ai processi a rischio corruzione e pertanto, sarà cura della Sezione Qualità inviare al RPCT i documenti risultanti dagli audit esterni».*

3. È stata fatta e riportata la motivazione del giudizio espresso sul livello di esposizione a rischio? *Sì, è stata adottata la seguente tabella riportante giudizio e motivazione.*

LIVELLO DI RISCHIO	MISURE CONSEGUENTI
ALTO	Occorre analizzare tutto il processo al fine di individuarne immediatamente le falle e agire con drastiche misure
MEDIO	Le misure adottate risultano idonee ai fini della prevenzione ma occorre perfezionarle ai fini dell'ulteriore riduzione del rischio
BASSO	Le misure adottate risultano idonee e non necessitano di ulteriori trattamenti.

4. È stato fatto il possibile – al fine di agevolare l'identificazione degli eventi rischiosi – per avvalersi della collaborazione degli uffici competenti in relazione alle attività descritte nei singoli processi? *Sì, si sono rese partecipi le Sezioni della Società mediante l'invio di mail e note interne (si veda ad es. nota prot. n. 707 del 15.11.2022 trasmessa alla Sezione Appalti), si sono svolte riunioni e si intrattiene una corrispondenza con gli Uffici.*

5. Sono state considerate le fonti informative disponibili al fine di identificare i rischi corruttivi, quali ad esempio casi giudiziari e di altri episodi di corruzione e di cattiva gestione, segnalazioni, esemplificazioni elaborate dall'Autorità per il comparto di riferimento? *Sì.*

6. Si è tenuto conto dei fattori abilitanti degli eventi corruttivi, ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fattori di corruzione, quali ad esempio mancanza di controlli; mancanza di trasparenza; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi ecc.? *Sì.*

7. È stato tenuto conto degli indicatori per la stima del livello di rischio, quali ad esempio l'opacità del processo decisionale, il grado di discrezionalità del decisore interno all'amministrazione, la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo ecc.? *Sì.*

Individuazione di misure per il trattamento del rischio

1. Sono state previste e correttamente programmate le misure generali in materia di prevenzione della corruzione quali rotazione, formazione, prevenzione di conflitti d'interesse, whistleblowing, pantouflage, inconfiribilità e incompatibilità, codici di comportamento, tenendo presente che la misura della trasparenza va trattata in apposita sezione? *Sì, sono state tutte trattate nella Sezione 5 del PTPCT 2023-2025. Il pantouflage oltre ad esser stato trattato*

nella Sezione 5, ha ricevuto un'ulteriore specificazione con l'Appendice al PTPCT 2023-2025, approvata dal Cda con deliberazione n. 67/23 del 16.5.2023. La Trasparenza è stata trattata nella Sezione 6.

*2. Per i soggetti tenuti alla predisposizione del PIAO, la formazione è stata programmata come misura di prevenzione della corruzione in collaborazione con i responsabili della sezione dedicata al capitale umano e allo sviluppo organizzativo? **Non applicabile, in quanto la Società non è soggetta all'obbligo di predisposizione del PIAO.***

*3. Per i soggetti tenuti alla predisposizione del PIAO, la rotazione è stata programmata come misura di prevenzione della corruzione in collaborazione con i responsabili della sopra citata sezione dedicata al capitale umano e allo sviluppo organizzativo? **Non applicabile, in quanto la Società non è soggetta all'obbligo di predisposizione del PIAO.***

*4. Prima dell'introduzione di altre misure specifiche, è stato verificato se le misure specifiche esistenti o quelle generali di prevenzione del rischio corruttivo già previste si siano rivelate sufficienti e idonee a coprire i rischi rilevati nelle aree considerate? **Sì, in forza degli esiti del monitoraggio svolto circa l'attuazione delle misure del precedente PTPCT.***

*5. È stato verificato se taluni rischi in aree nevralgiche non presidiate dalle misure "generali" possano essere prevenuti da misure di controllo già esistenti per la gestione ordinaria dei procedimenti (legittimità, regolarità amministrativa, ecc.) e se tali controlli siano effettivamente applicati? **Non ci sono aree non presidiate da misure generali.***

*6. È stato valutato, in un'ottica di semplificazione, se le nuove misure specifiche a presidio di determinati rischi siano effettivamente mirate rispetto all'obiettivo che si vuole perseguire? **Sì.***

*7. Al fine di non appesantire l'attività amministrativa con eccessive misure specifiche di controllo, è stata valutata la possibilità di trattare i rischi rilevanti con misure di tipo diverso dai controlli, quali ad esempio misure di semplificazione, regolamentazione, trasparenza? **Sì.***

*8. È stato verificato che le misure specifiche programmate non siano eccessive o ridondanti o riproduttive di adempimenti già previste da norme? **Sì. Sono state, infatti, ridotte rispetto a quelle previste nel progresso PTPCT 2022-2024.***

*9. Per evitare di introdurre misure inattuabili è stata preventivamente valutata la sostenibilità delle stesse in termini di risorse economiche e organizzative? **Sì, si è tenuto conto della dotazione organica della Società e delle mansioni di ciascuno dei dipendenti, al fine di non sovraccaricare le Sezioni.***

Progettazione delle misure e del relativo monitoraggio

*1. Sono stati indicati i soggetti responsabili dell'attuazione di ciascuna misura? **Sì.***

*2. Sono stati indicati i tempi per l'attuazione delle singole misure? **Sì.***

*3. Per le misure più complesse, sono state previste fasi per la loro attuazione? **Sì, per il processo "Pubblicazione informazioni procedure di gara sulla sezione Società trasparente" si è previsto che «le Sezioni Appalti e Acquisti garantiscono la pubblicazione di almeno l'80% delle procedure effettuate nell'anno 2023 e del 100% delle procedure effettuate nell'anno 2024».***

*4. È stato programmato il monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure? Sono stati definiti i tempi del monitoraggio, i soggetti responsabili, i criteri/indicatori e le responsabilità e le modalità di verifica? **Sì, e sono anche stati previsti dei modelli ad hoc per l'espletamento del monitoraggio.***

*5. Il monitoraggio ha consentito di verificare l'adeguatezza delle misure programmate anche al fine o di evitare di introdurre di nuove ovvero di ridurre alcune? **Sì, le misure sono state ridotte rispetto all'annualità precedente.***

Trasparenza

*1. È stata prevista, nel PTPCT o nel PIAO, sezione anticorruzione, una sezione dedicata alla trasparenza? **Sì. Sezione 6 del PTPCT 2023-2025.***

2. In tale sezione:

*– sono stati riportati gli obiettivi strategici in materia di trasparenza da parte degli organi di indirizzo? **Sì, par. 6.4 PTPCT 2023-2025.***

*– sono stati organizzati e schematizzati i flussi informativi per garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione e l'aggiornamento dei dati? **Sì con tabella allegata al PTPCT 2023-2025 e pubblicata sulla Società***

trasparente.

– sono stati indicati i responsabili delle diverse fasi individuate per giungere alla pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione Trasparente” (individuazione/elaborazione dei dati, trasmissione, pubblicazione e aggiornamento)? *Sì per ciascun obbligo di pubblicazione.*

– sono stati indicati i termini per la pubblicazione e l’aggiornamento dei dati? *Sì, nell’apposita colonna.*

– sono stati indicati i casi in cui non è possibile pubblicare i dati previsti dalla normativa in quanto non pertinenti rispetto alle caratteristiche organizzative o funzionali dell’Amministrazione? *Sì, mediante indicazione nella specifica sezione.*

– sono stati definite, in relazione alla periodicità dell’aggiornamento stabilito dalle norme o dall’amministrazione, le modalità per la vigilanza ed il monitoraggio sull’attuazione degli obblighi? *Sì, mediante istituzione di report al RPCT.*

– è stato individuato il responsabile del monitoraggio sull’attuazione degli obblighi di trasparenza? *Sì, RPCT.*

3. In generale, per la predisposizione del PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, è stata verificata sul sito dell’Autorità la presenza di atti di regolazione e di altri atti di carattere generale in materia di trasparenza che diano nuove o ulteriori indicazioni sugli obblighi di pubblicazione? *Sì è tenuto conto dell’allegato IX al PNA ANAC 2022.*

4. Si è tenuto conto delle indicazioni date da ANAC nella delibera n. 1310 del 2016 e nel relativo Allegato 1? *Sì è tenuto conto della più specifica deliberazione ANAC n. 1134/2017 e del nuovo aggiornamento introdotto con l’Allegato n. 9 al PNA 2022.*

5. Si è consultato l’elenco predisposto da ANAC (allegato n. 9 al PNA 2022) che riporta gli obblighi di pubblicazione vigenti in materia di contratti pubblici? *Sì e si è verificata l’implementazione di tali obblighi da parte della software house fornitrice della sezione “Società trasparente”.*

6. Per la predisposizione del PTPCT e della sopra citata sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, è stata tenuta in considerazione la disciplina sulla tutela dei dati personali? *Sì, in particolare la stessa è ripresa nel paragrafo 5.5 PTPCT 2023-2025.*

7. È stato predisposto internamente un regolamento o un atto organizzativo per attuare la disciplina sugli accessi, civico semplice e generalizzato? *Sì.*

8. È stato previsto il monitoraggio sull’attuazione della disciplina sugli accessi, civico semplice e generalizzato? *Sì, è previsto un monitoraggio semestrale.*

Monitoraggio complessivo sul PTPCT e sulla sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO

1. E’ stato programmato il monitoraggio complessivo sul PTPCT o sulla sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO? *Sì, il monitoraggio complessivo verrà effettuato in base alla tempistica prevista dalla Piattaforma ANAC di Acquisizione dei Piani Triennali.*

2. Per la programmazione del monitoraggio complessivo sono stati utilizzate le risultanze del monitoraggio del ciclo precedente e valorizzata l’esperienza acquisita per apportare i necessari ed opportuni aggiustamenti alla strategia di prevenzione della corruzione? *Sì.*

3. E’ stato attuato il monitoraggio secondo quanto programmato? *Sì.*

4. Si è verificata la possibilità di avvalersi di strumenti e procedure digitalizzate idonei a facilitare l’attività di monitoraggio? *Sì, è stato predisposto un Modulo in formato Excel per agevolare le Sezioni nell’attività di Monitoraggio di I livello sull’attuazione delle misure PTPCT 2023-2025.*

5. In fase di monitoraggio, si è tenuto conto anche delle criticità e degli elementi di forza che si possono trarre dalla Relazione annuale del RPCT per orientare la programmazione per il triennio successivo? *Sì.*

6. Nell’attività di monitoraggio complessivo sul PTPCT e della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, sono stati attivati strumenti di ascolto per valutare le rilevazioni di soddisfazione degli stakeholder e della società civile? *No.*

Monitoraggio integrato

1. È stato programmato il monitoraggio integrato delle diverse sezioni del PIAO? *Non applicabile.*
2. È stato previsto un coordinamento tra il RPCT e gli altri responsabili delle altre sezioni del PIAO nella prospettiva di realizzare un sistema di monitoraggio integrato delle diverse sezioni? *Non applicabile.*
3. Tale coordinamento tra RPCT e i Responsabili delle altre sezioni del PIAO è stato realizzato con l'introduzione di una "cabina di regia" cui partecipano in parità assoluta tra loro i responsabili delle sezioni del PIAO? *Non applicabile.*
4. Per realizzare un sistema di monitoraggio integrato sono state allineate, per quanto possibile, le mappature dei processi in vista di mappature uniche, ove non ancora realizzate? *Non applicabile.*
5. Si è verificata la possibilità di avvalersi di strumenti e procedure digitalizzate idonei a facilitare l'attività di monitoraggio? *Non applicabile.*

Semplificazioni per amministrazioni ed enti con meno di 50 dipendenti

1. Al fine di verificare la possibilità di confermare il PTPCT o la sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO adottati all'inizio del triennio, si è controllato che nel corso dell'anno precedente non si siano verificati fatti corruttivi, disfunzioni amministrative significative ovvero modifiche organizzative o degli obiettivi strategici di performance rilevanti? *Non applicabile.*
2. Per l'attuazione del monitoraggio sono stati seguiti i criteri (riferiti al sistema di campionamento e alla cadenza temporale) indicati dall'Autorità? *Non applicabile.*

Dalla compilazione del Monitoraggio ex Allegato 1 PNA 2022 è emerso un buon livello di costruzione e applicazione del PTPCT nella Società. Tale monitoraggio è stato posto all'attenzione del CdA della Società, il quale ha preso atto delle sue risultanze con deliberazione n. 146/23 del 17.10.2023.

Gli esiti del Monitoraggio ex Allegato 1 PNA 2022 sono stati posti alla base della redazione del presente PTPCT 2024-2026 e la compilazione di tale Questionario è stata ribadita quale obiettivo strategico anche per il PTPCT 2024-2026. Sul punto si veda, in particolare, il precedente paragrafo 1.5.

1.9 Proposta supporto metodologico per il Nuovo PTPCT ad approvarsi 2024-2026.

In considerazione di quanto finora evidenziato, la società con la Deliberazione n. 2 del 23.1.2024 ha approvato ed adottato il **PTPCT 2024-2026**. Resta inteso che nella fase di predisposizione del piano si è tenuto in debito conto anche il Modello 231 di Azienda Municipale Gas Spa approvato in data 4/12/2018 e successivamente implementato, da ultimo, nell'anno 2022 con il nuovo elenco dei reati presupposto e il commento all'art. 25-*octies*.1 D.Lgs. 231/2001 e pubblicato sul sito della Società al seguente link: <https://www.retegasbari.it/wp-content/uploads/2022/10/MOGC-231-rev-10-2022-PARTE-GENERALE.pdf>.

Nel corso dell'anno 2023 la società ha conferito due incarichi per l'aggiornamento del MOGC attesa l'entrata in vigore di nuovi reati ex D.Lgs. 231/2001. Una prima parte di reati implementati con ivi atti collegati e pertinenti è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 3/24 del 23.1.2024.

Il Piano è un documento di natura programmatica e si articola come segue:

- **Soggetti:** sono indicati i soggetti coinvolti nella prevenzione con i relativi compiti e le responsabilità (responsabile della prevenzione corruzione e trasparenza, dirigenti, organi di indirizzo, dirigenti/responsabili e dipendenti tutti che operano nelle aree a rischio);
- **Aree Di Rischio:** frutto della valutazione del rischio, tenendo conto anche delle aree generali e delle aree di rischio specifiche (ex art. 1, comma 16, L. 190/2012);
- **Misure obbligatorie ed ulteriori:** sono le misure previste obbligatoriamente dalla L. 190/2012, dalle altre prescrizioni di legge, dal PNA e dai suoi aggiornamenti, e quelle ulteriori ossia facoltative, in relazione all'imputazione di compiti e responsabilità;
- **Tempi e modalità del monitoraggio:** sono indicati i tempi e le modalità di valutazione e controllo dell'efficacia del PTPCT adottato e gli interventi di implementazione e miglioramento del suo contenuto.

2.10 Contenuti del Piano Triennale Prevenzione Corruzione.

Il processo di gestione si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

- mappatura dei processi e individuazione delle aree di rischio;
- valutazione del rischio;
- trattamento del rischio.

Gli esiti e gli obiettivi dell'attività svolta sono stati compendati nella **Tabella Mappatura Processi Azienda Municipale Gas Spa 2024-2026** parte integrante del presente documento. Alcuni processi, essendo di natura trasversale, sono in carico a più sezioni.

2.11 Individuazione delle aree di rischio - Mappatura dei processi.

Aree di rischio GENERALI (Aree generali "obbligatorie" nel PNA 2013):

Le Aree di Rischio Obbligatorie mappate da Azienda Municipale Gas Spa, come già ampiamente evidenziato nell'allegato 2 del PNA Anac 2013 sono le seguenti:

Area Affari generali e personale ed Area appalti.

In occasione dell'elaborazione del presente PTPCT sono state confermate tutte le Misure già presenti nel PTPCT 2023-2025 (si veda ora Tabella Mappatura Processi Retegas Bari 2024 – 2026) e sono state inserite le seguenti nuove Misure:

Sezione personale ed Affari generali

- Formazione obbligatoria per tutti i dipendenti in materia di Whistleblowing - Codice di Comportamento revisionato con delibera CdA 187/2023;

RPCT

- Rafforzamento del monitoraggio sul sistema degli Appalti Pubblici alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 36/2023.

Sezioni Legale e Personale

- Digitalizzazione e dell'informatizzazione dei processi;

Sezioni Personale e Appalti

- Formazione specifica agli uffici circa le procedure di affidamento innovate dal nuovo D.Lgs. 36/2023;

Sezione Appalti

- Pubblicazione informazioni procedure di gara sulla sezione Società trasparente;

Sezione Impianti e Reti meccanici, Codice di Rete, Logistica, Contabilità e Bilanci, Personale, Controllo di Gestione

- Gestione di Commessa: attività trasversale a diverse funzioni aziendali (Impianti e Reti, Codice di Rete, Logistica, Contabilità e Bilanci, Personale, Controllo di Gestione) e propedeutica alla rilevazione dei costi da patrimonializzare.

Sono stati mappati 51 processi in totale.

Per quanto attiene la figura del RUP (Responsabile Unico del procedimento), ovvero del Responsabile dell'intervento, si evidenzia che per quanto attiene la fase di verifica di anomalia, la stessa viene condotta direttamente dal RUP e non è in capo all'ufficio Appalti, che tuttavia, analogamente alle altre sezioni di competenza, debbono rendere i riscontri a RPCT, secondo quanto espressamente esemplificato nella Tabella Mappatura Processi Azienda Municipale Gas Spa 2024-2026.

In esito alla fase di mappatura è stato possibile, pertanto, stilare un elenco dei processi potenzialmente

a rischio attuati dalla Società. Tale elenco corrisponde alla colonna “Processo” di cui alla **Tabella Mappatura Processi Azienda Municipale Gas Spa 2024-2026** e definisce il contesto entro cui è stata sviluppata la successiva fase di valutazione del rischio.

2.12 Le fasi del processo di gestione del rischio.

Ai fini dell’analisi della metodologia qualitativa di gestione del rischio, caldeggiata dall’Anac, appare utile individuare in maniera sintetica le diverse fasi in cui è suddiviso il processo:

- 1) Analisi del contesto
 - a. analisi del contesto esterno - b. analisi del contesto interno
- 2) Valutazione del rischio
 - a. identificazione degli eventi rischiosi - b. analisi del rischio - c. ponderazione del rischio
- 3) Trattamento del rischio
 - a. Individuazione delle misure - b. programmazione delle misure.

Trasversalmente a queste tre fasi, si sommano due attività, che servono a favorire il continuo miglioramento del processo di gestione del rischio, secondo una logica sequenziale e ciclica, ovvero:

- 1) Monitoraggio e riesame
 - a. monitoraggio sull’attuazione delle misure
 - b. monitoraggio sull’idoneità delle misure
 - c. riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema
- 2) Consultazione e comunicazione

Nei paragrafi che seguono saranno analizzate le diverse fasi, come precedentemente elencate, individuando gli aspetti peculiari di ognuna di esse e saranno fornite indicazioni operative per la loro integrazione all’interno del PTPCT della società.

L’analisi del contesto esterno consiste nell’individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio o del settore specifico di intervento (ad esempio, cluster o comparto) nonché delle relazioni esistenti con gli stakeholders e di come queste ultime possano influire sull’attività della società, favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno.

Da un punto di vista operativo, l’analisi del contesto esterno è riconducibile sostanzialmente a due tipologie di attività:

- 1) l’acquisizione dei dati rilevanti;
- 2) l’interpretazione degli stessi ai fini della rilevazione del rischio corruttivo.

Al fine di realizzare in maniera compiuta l’analisi del contesto esterno, soprattutto con riferimento alla seconda delle due attività di cui al precedente elenco, appare evidente l’importanza determinante nella scelta dei dati da utilizzare, la quale deve essere ispirata a due criteri fondamentali:

- 1) la rilevanza degli stessi rispetto alle caratteristiche del territorio o del settore;

2) il bilanciamento delle esigenze di completezza e sintesi, ovvero la necessità di reperire e analizzare esclusivamente dati e informazioni utili ad inquadrare il fenomeno corruttivo all'interno del territorio o del settore di intervento.

In conclusione, quindi, appare utile che in sede di analisi, il PTPCT dia evidenza in maniera specifica come l'analisi di contesto esterno abbia portato elementi utili alla rilevazione di aree di rischio da esaminare prioritariamente, alla identificazione di nuovi eventi rischiosi, alla elaborazione di misure di prevenzione specifiche.

Si riportano di seguito una serie di fonti, cui è possibile fare riferimento per la realizzazione dell'analisi di contesto esterno:

- fonti esterne, riguardanti dati giudiziari relativi al tasso di criminalità generale del territorio di riferimento e/o alla presenza della criminalità organizzata e/o di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso nelle istituzioni, nonché, più specificamente, ai reati contro la Pubblica Amministrazione (corruzione, concussione, peculato ecc.). I dati sono reperibili tramite banca dati ISTAT, banca dati Ministero di Giustizia, banca dati Corte dei Conti, banca dati Corte Suprema di Cassazione, il rapporto Anac "La corruzione in Italia 2016-2019", pubblicato in data 17/10/2019 già citato e la Relazione sulla corruzione in Italia nel 2022, resa dal Presidente Busia dinanzi alla Camera dei Deputati in data 8.6.2023;

- fonti interne;
- interviste con l'organo di indirizzo politico o i responsabili delle strutture;
- segnalazioni pervenute attraverso il canale del whistleblowing;
- segnalazione pervenute dalla sezione che si occupa della gestione delle sanzioni disciplinari;
- risultati del monitoraggio dello stato di attuazione del sistema di gestione del rischio e del PTPCT più in generale;
- monitoraggio espressione dell'Allegato 9 PNA 2022 come richiamato

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che potrebbero influenzare la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è principalmente volta a far emergere sia il sistema delle responsabilità sia il livello di complessità organizzativo dell'Amministrazione.

Anche nel caso dell'esame del contesto interno, come già evidenziato per il contesto esterno, i dati e le informazioni scelte per effettuare l'esame devono essere funzionali all'individuazione di elementi utili ad esaminare in che modo le caratteristiche organizzative possano influenzare il profilo di rischio dell'amministrazione e non devono consistere in una mera presentazione della struttura organizzativa. Volendo esemplificare alcune delle principali informazioni che è possibile prendere in considerazione ai fini dell'analisi del contesto interno, anche in relazione ad altri strumenti di programmazione sviluppati dall'Ente Comune (Documento Unico di Programmazione), ovvero le Linee Guida di recente emanazione dal Comune di Bari Linee Guida Comune di Bari in materia di Anticorruzione e Trasparenza a carico

delle società “*in house*” del Comune di Bari (nota del 27/11/2019) - Obblighi a far data dal 01/01/2022, aggiornamento dell'aprile 2022, già in precedenza evidenziato.

Le Linee Guida del Comune di Bari introdotte al termine del 2019 e le verifiche che lo stesso periodicamente svolgerà consentono di far emergere il sistema delle responsabilità e il livello di complessiva organizzazione della società consentendo in maniera induttiva a rendere identificabile il Rischio.

2.13 La mappatura dei processi e sue modalità di realizzazione.

All'interno dell'analisi del contesto interno, discorso separato merita la “mappatura dei processi”, ovvero l'attività di individuazione e analisi dei processi organizzativi con riferimento all'intera attività svolta dalla società.

L'Anac attribuisce grande importanza a questa attività, affermando che essa rappresenta un “requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio”.

L'uso dei processi in funzione di prevenzione della corruzione deriva dalla loro stessa definizione. Infatti, il processo è “un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente)”, a differenza del procedimento che “è un insieme di attività ripetitive, sequenziali e condivise tra chi le attua. Esse vengono poste in essere per raggiungere un risultato determinato.

In sostanza, è il “che cosa” deve essere attuato per addivenire a un “qualcosa”, a un prodotto, descritto sotto forma di “regole”, formalizzate e riconosciute.

Dalle definizioni appena fornite, appare evidente che fare riferimento ai processi, all'interno dell'analisi del contesto interno di una amministrazione, anche in funzione della successiva analisi del rischio dei medesimi, comporta indubbi vantaggi:

- maggiore flessibilità, in quanto il livello di dettaglio dell'oggetto di analisi non è definito in maniera esogena (dalla normativa) ma è frutto di una scelta di chi imposta il sistema;
- maggiore elasticità in fase di gestione, in quanto può favorire la riduzione della numerosità degli oggetti di analisi, ad esempio aggregando più procedimenti amministrativi all'interno del medesimo processo;
- maggiore possibilità di abbracciare tutta l'attività svolta dall'amministrazione, anche quella non espressamente proceduralizzata;
- maggiore concretezza, permettendo di descrivere non solo il “come dovrebbe essere fatta per norma”, ma anche il “chi”, il “come” e il “quando” dell'effettivo svolgimento dell'attività.

Ulteriore elemento di fondamentale importanza a supporto dell'utilizzo dei processi nelle analisi in

funzione di prevenzione della corruzione è dato dal fatto che le modalità di svolgimento di un medesimo processo in differenti organizzazioni, anche laddove particolarmente vincolato da norme, possono differire in maniera significativa in quanto si tratta, sostanzialmente, di prassi operative, sedimentate nel tempo, realizzate da soggetti diversi.

In linea di principio l'Allegato 1 al PNA 2019 chiarisce nuovamente che le amministrazioni devono procedere a definire la lista dei processi che riguardano tutta l'attività svolta dall'organizzazione e non solo quei processi che sono ritenuti (per ragioni varie, non suffragate da una analisi strutturata) a rischio.

Data la determinante importanza rivestita dalla “mappatura” dei processi, nel complessivo sistema di gestione del rischio, e il suo obiettivo principale di descrivere tutta l'attività dell'Ente, appare evidente che per la sua buona riuscita è fondamentale il coinvolgimento dei responsabili delle strutture organizzative principali, oltre che una adeguata programmazione delle attività di rilevazione, individuando nel PTPCT tempi e responsabilità, in maniera tale da rendere possibile, con gradualità e tenendo conto delle risorse disponibili, il passaggio da soluzioni semplificate (ad es. elenco dei processi con descrizione solo parziale) a soluzioni più evolute (descrizione più analitica ed estesa).

La “mappatura” dei processi si articola nelle seguenti tre fasi:

- identificazione
- descrizione
- rappresentazione

L'identificazione dei processi è il primo passo per lo svolgimento della “mappatura” dei processi e consiste nello stabilire l'unità di analisi (il processo) e nell'identificazione dell'elenco completo dei processi svolti dall'organizzazione che, nelle fasi successive, dovranno essere accuratamente esaminati e descritti.

La lista dei processi, individuati secondo le modalità sopra descritte, deve essere aggregata in base alle “Aree di rischio” “generali” e “specifiche” cui si riferiscono. Questa attività, oltre a consentire una sistematizzazione dei processi rilevati, è importante anche ai fini della corretta compilazione del questionario di cui alla “La Piattaforma di acquisizione dei PTPCT”, di cui si è già discusso.

Nella tabella PTPCT 2024-2026 sono stati mappati 51 processi, la maggior parte dei quali riguardano l'intero ciclo di vita dei contratti pubblici, dalla fase di programmazione a quella di esecuzione, passando anche dalla progettazione della gara e del procedimento di scelta del contraente.

Per quanto attiene, invece, la tematica delle proroghe/rinnovi degli affidamenti, RPCT con mail del 28/12/2023, pur avendo preso contezza del Report Anticorruzione (nel quale sono stati registrati incarichi ed affidamenti effettuati dalla società a tutto il III trimestre) trasmesso dalla società al Comune chiedeva ai Responsabili di Sezione nonché ai Dirigenti se vi fossero state proroghe/rinnovi non previsti negli atti di gara delle procedure di affidamento ovvero non sottoposti all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Come noto a tutti il PTPCT 2022-2024 ha previsto che, al fine di massimizzare la calendarizzazione delle procedure di gara per evitare il mancato rispetto del Codice Appalti, della normativa anticorruzione e dei regolamenti aziendali vigenti che ne discendono, si rispetti la tempistica per la trasmissione dell'RDA al competente ufficio Appalti, onde evitare il ricorso alla proroga o al rinnovo ingiustificato dell'affidamento. L'attività di identificazione richiede che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione. Questi emergono considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti.

I rischi sono stati identificati mediante consultazione e confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità della Società.

Relativamente alla tematica delle proroghe, rinnovi, posto il sistema di calendarizzazione delle procedure di gara oltre le tempistiche necessarie all'espletamento delle stesse per assicurare il rispetto delle disposizioni del Codice Appalti, della normativa anticorruzione e dei regolamenti aziendali vigenti che ne discendono, si è ritenuto opportuno rafforzare ancora di più il presidio già inserito nel precedente PTPCT 2020-2022. Con mail del 5.3.2021 RPCT invitava i responsabili delle Sezioni Acquisti e Appalti, a voler esprimere una valutazione circa la tempistica delle RDA previste nel precedente PTPCT 2020-2022. Fornivano riscontro la Sezione Appalti e la sezione Acquisti che specificavano il poco rispetto della tempistica da parte degli uffici. Ad ogni buon conto Appalti proponeva una riduzione della RDA nel termine di sei mesi dalla scadenza del contratto. È pertanto opportuno che anche la RDA - Richiesta di Acquisto, atto prodromico per qualsiasi incarico ed affidamento od acquisto, pervenga alle Sezioni preposte alla realizzazione dell'incarico/dell'elaborazione della procedura di gara, almeno 6 mesi della scadenza del contratto (se procedura che sarà gestita dalla Sezione Appalti) e almeno 4 mesi prima, sempre prima della scadenza, (se procedura gestita dalla Sezione Acquisti). L'obiettivo da conseguirsi era che nell'arco del biennio si potessero comprimere i ricorsi alle proroghe e questo anche alla luce del fatto che spesso non vi è proporzione tra durata contratto e durata proroga.

In considerazione delle osservazioni effettuate dalla Sezione Appalti e delle criticità insite al ricorso all'istituto della proroga si è, poi, valutato in sede di PTPCT 2022-2024, di concerto con la sezione Appalti, di inserire apposita misura nell'ambito di mappatura dei processi di Azienda Municipale Gas Spa, al fine di invitare tutte le Sezioni ivi operanti a indicare, in fase di redazione delle RdA, la motivazione alla base di eventuali proroghe di appalti/affidamenti. In base alla misura, la motivazione a supporto dell'adozione del provvedimento di proroga non può afferire a circostanze imputabili ad inerzia e/o negligenza dell'ufficio richiedente.

In occasione della redazione del nuovo PTPCT 2023-2025, con mail del 5.1.2023 RPCT chiedeva alle Sezioni Acquisti e Appalti, se gli uffici/ sezioni avessero rispettato la tempistica in ordine alla redazione ed elaborazione della RDA per nuovo affidamento servizio, lavoro e forniture, rammentando che nel PTPCT 2022 ed anche in quello del 2021 era stata fatta una precisazione secondo la quale la trasmissione della RDA agli uffici Acquisti e Appalti, *“dovranno pervenire dall'ufficio richiedente almeno sei mesi*

prima della scadenza della procedura e almeno quattro mesi prima se procedura gestita dalla sezione acquisti” .

L'obiettivo, come noto, è quello di comprimere, il più possibile, il ricorso alla proroga del contratto (sottostante a lavoro, servizio e fornitura).

Riscontravano gli uffici Appalti e Acquisti rappresentando che i tempi non fossero rispettati.

Ad esito della riunione che si è tenuta il 23.01.2023 fra RPCT, Direttore generale e responsabili degli uffici, si è convenuto di fissare i seguenti termini minimi per la presentazione della RDA rispetto al termine di avvio del nuovo contratto:

1. giorni 45 per i contratti di importo stimati inferiori a € 5.000,00;
2. giorni 90 per i contratti di importo stimato inferiore a quello stabilito dal legislatore per gli affidamenti diretti (attualmente pari ad € 139.000,00 per servizi e forniture e € 150.000,00 per i lavori – ai sensi dell'art. 1 comma 2 legge n. 120/ 2020);
3. giorni 180 in relazione ai contratti di importo superiori ai quelli di cui al precedente punto.
4. Con mail del 28/12/2023 RPCT chiedeva al responsabile della sezione Appalti se le tempistiche previste per la redazione della RDA ed eventuale esecuzione della prestazione come prevista nel PTPCT 2023-2025, fosse stata rispettata o se fosse necessaria una modifica. Il responsabile APP manifestava che non ci fossero proroghe da segnalare, se non quella per procedura ODV (peraltro in attesa di esiti da parte della Commissione esaminatrice) e che la tempistica per la presentazione della RDA risulta, in larga parte rispettata.

Per quanto attiene la mappatura dei processi e il dialogo intercorso con RPCT si dà evidenza che, relativamente al Processo degli *smart meters*, di recente introduzione nelle attività della Società, il Direttore Generale, già a far data dal 2019, non ha ravvisato che ci fossero rischi di inquinamento dell'azione amministrativa tale da doverlo attenzionare con misure di prevenzione in quanto lo *smart meter* avvantaggia il cliente finale per quanto attiene alla misura, parimenti ad altri clienti finali che vengono letti trimestralmente secondo le indicazioni di ARERA.

Con mail del 28/12/2023 si è invitata la Sezione Personale a voler fornire riscontri in merito al fatto se ci fossero procedimenti disciplinari in capo a dipendenti che riguardassero i reati contro la p.a., il reato di falso e truffa e truffa aggravata a danno dell'amministrazione, ovvero procedimenti aperti per la responsabilità dinanzi alla Corte dei Conti. In pari data è stato fornito riscontro sul tema e si sono confermati i dati circa la mancanza di procedimenti disciplinari sul tema.

La Sezione Personale riscontrava con mail del 09.01.2024 fornendo elenco dei provvedimenti disciplinari. La nota è agli atti di RPCT.

2.14 Misure del PTPCT 2023-2025 e integrazioni per il PTPCT 2024-2026. Esiti degli uffici.

Preliminarmente si espone che a seguito della riorganizzazione societaria dell'anno 2023 la Sezione Acquisti è stata accorpata presso la Sezione Appalti.

I responsabili delle seguenti aree:

- Controllo di gestione;
- Appalti;
- Affari generali e personale;
- Contabilità e Bilanci;
- Legale e Societario;
- Impianti e Reti;
- Qualità;
- Sezione Servizi informativi (che non ha ravvisato rischi corruzione nella sezione di propria competenza);
- Sezione Codice di rete

hanno confermato le Misure, nonché le medesime tempistiche già mappate nel precedente PTPCT 2023-2025.

Tutti i responsabili delle predette Sezioni hanno, infine, confermato a mezzo mail le integrazioni apportate alla mappatura dei processi nell'ambito dell'elaborazione del presente PTPCT 2024-2026. In particolare, con mail del 15/01/2024 la RPCT ha proposto di implementare le seguenti misure nell'ambito della mappatura dei processi:

Sezione	Processo	Misura
Sezione Personale	Digitalizzazione e dell'informatizzazione dei processi	Digitalizzazione del processo di formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici in conformità alle disposizioni previste dal Codice dell'Amministrazione Digitale.
Sezione Personale	Formazione obbligatoria per tutti i dipendenti in materia di Whistleblowing - Codice di Comportamento revisionato con delibera CdA 187/2023	E' opportuno procedere ad un aggiornamento circa la formazione obbligatoria nei confronti dei dipendenti aziendali, esponendo i principi cardine della normativa Whistleblowing aggiornata nell'anno 2023 e della Procedura per la presentazione di segnalazioni concernenti illeciti. E', inoltre, opportuno effettuare una nuova formazione concernente gli obblighi derivanti dal Codice di Comportamento dei dipendenti posta la sua revisione con deliberazione CdA n. 187/2023.
RPCT	Rafforzamento del monitoraggio sul sistema degli Appalti Pubblici alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 36/2023	Utilizzo della check list di cui all'allegato 1 PNA 2022 ANAC per il monitoraggio da parte di RPCT di quanto specificato nel paragrafo 4 del PNA.

Sezione Affari generali e personale	Formazione specifica agli uffici circa le procedure di affidamento innovate dal nuovo D.Lgs. 36/2023	si rende necessaria formazione ai responsabili di sezione, parimenti alla Sezione Appalti affinché si affrontino i seguenti argomenti minimi: 1. Rischio di frazionamento artificioso e alterazione del calcolo del valore stimato dell'appalto; 2. Rotazione dei soggetti affidatari; 3. Rotazione del RUP; 4. Procedure di gara sotto soglia e sopra soglia; 5. Ruolo dell'Ufficio Auditing nell'individuazione dei contratti sui quali esercitare maggiori controlli e per il controllo del rispetto delle norme in materia di esecuzione e di conflitti di interessi.
Sezione Appalti e Contratti	Pubblicazione informazioni procedure di gara sulla sezione Società trasparente	Verifica pubblicità procedure di gara come da previsione del D.lgs 36/2023.
Sezione Impianti e Reti meccanici, Codice di Rete, Logistica, Contabilità e Bilanci, Personale, Controllo di Gestione	Gestione di Commessa: attività trasversale a diverse funzioni aziendali (Impianti e Reti, Codice di Rete, Logistica, Contabilità e Bilanci, Personale, Controllo di Gestione) e propedeutica alla rilevazione dei costi da patrimonializzare.	Verificare, a campione, il corretto inserimento di ciascuna voce riportata nel riepilogo elaborato dal consulente e precisamente: • Costo orario del personale (PER) riferito all'anno di riferimento del bilancio di esercizio • Elenco delle attività svolte da operai nell'ambito delle attività di codici di rete ritenute capitalizzabili (es. sostituzione di gdm) (CDR) • Scarichi di magazzino per attività capitalizzabili (allacciamenti, nuove estensioni di rete, sostituzione gdm con smart meter, sostituzione impianti p.c., cabine di I o II salto, palazzina) (LOG) • Costo del personale apicale Impianti e Reti sulle attività capitalizzabili (allacciamenti, nuove estensioni di rete, sostituzione gdm con smart meter, sostituzione impianti p.c., cabine di I o II salto) (IR) • Contabilità industriale e contabilità lavori (IR-CDG).

2.15 Riscontri degli uffici sul monitoraggio delle misure PTPCT 2023-2025, in corso di anno

Per quanto attiene al Monitoraggio sulle Misure previste nel precedente PTPCT 2023-2025, i Responsabili delle Sezioni hanno dato menzione della loro concreta attuazione fornendo risposta agli inviti formulati da RPCT con mail del 10.7.2023, del 16.11.2023 e del 10.1.2024, mediante appositi *reports*. La Sezione Contabilità e Bilanci, con nota prot. n. 675 dell'1.12.2023 ha comunicato di aver provveduto a monitorare i processi di sua competenza. Con particolare riferimento alla misura "Gestione degli incassi", la stessa ha offerto report al 31/10/2023 degli incassi pervenuti e ha comunicato che l'importo dei crediti verso società di vendita per il servizio di vettoriamento è pari a Euro 1.765.500,96 e comprende fatture emesse e Note credito di Novembre 2023 con scadenza fine Dicembre 2023. Nei confronti di alcune società clienti alla data del 31.10.2023 l'Azienda Municipale Gas Spa risultava debitrice di circa € 30.000 a seguito dell'applicazione di tariffe negative e bonus sociali derivanti dalle difficoltà conseguenti al conflitto russo-ucraino e dalla situazione congiunturale determinatasi sulla spesa

dei clienti finali. Con riferimento alla misura “Gestione dei rapporti con autorità di vigilanza” la Sezione Contabilità ha comunicato che in data 28/29 Settembre 2023 la CSEA ha svolto un accertamento tecnico amministrativo di cui al verbale di accertamento ricevuto con pec il 29/09/23, agli atti della Società. La Sezione Contabilità ha, infine, reso noto che i processi di cui alla Mappatura 2023-2025 sono svolti in conformità agli obblighi anticorruzione e trasparenza e ha confermato l’attuazione delle misure ivi formulate.

La Sezione Personale con mail del 12.7.2023 ha dato atto dell’attuazione delle misure aventi scadenza al 30.6.2023. La Misura concernente l’Aggiornamento annuale della dichiarazione di assenza di situazioni di conflitto di interessi ex art. 6 del Codice di Comportamento aziendale, inoltre, è stata portata a compimento entro le scadenze previste. Con riferimento alla Misura “Formazione specifica e potenziamento del coinvolgimento dei dirigenti e dei Responsabili di Sezione nel processo di prevenzione corruzione e trasparenza” la Sezione Personale ha comunicato con mail del 29.9.2023 e del 12.1.2024 la non attuazione della stessa e della necessità di posticiparne l’esecuzione entro il 30.6.2024, a causa di concomitanti sessioni di formazione erogate al personale aziendale.

La Sezione Appalti, con nota prot. n. 657 del 20/11/2023, ha confermato la sostanziale attuazione delle misure previste, trasmettendo altresì documentazione a corredo. Con riferimento alla Misura “PROGRAMMAZIONE: analisi e definizione dei fabbisogni aziendali mediante programma biennale degli acquisti di forniture e servizi e programma triennale dei lavori” la Sezione Appalti ha precisato che gli atti di programmazione erano in corso di elaborazione. Il Programma Triennale dei Lavori Pubblici e il Programma Triennale degli Acquisti di Beni e Servizi sono stati successivamente approvati dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 197/23 del 19.12.2023.

La Sezione Appalti ha, infine, indicato che nell’anno 2024 provvederà ad elaborare nuovo regolamento aziendale per l’acquisizione di lavori, servizi e forniture di valore infracomunitario, sulla base di quanto previsto dal nuovo Codice Appalti ex D.Lgs. 36/2023.

La Sezione Controllo di Gestione, nell’ambito della copiosa corrispondenza annuale intrattenuta con RPCT (ultima mail datata 10/01/2024), ha attestato l’assolvimento delle misure di cui alla mappatura dei processi 2023-2025.

La Sezione Qualità, con mail del 12/7/2023, per le misure di sua competenza, ha dichiarato che nel mese di aprile 2023 sono stati svolti audit interni, dai quali non sono emerse criticità. La Sezione ha, inoltre, comunicato che è stata rinnovata la certificazione UNI EN ISO 14001 e che le raccomandazioni emerse dall’audit circa il mantenimento delle certificazioni UNI EN ISO 9001 e 45001 erano in via di risoluzione. Con mail del 28.9.2023 ha trasmesso i rapporti di audit inerenti al mantenimento delle predette certificazioni. Con mail del 10.1.2024 la Sezione Qualità ha, infine, comunicato l’assenza di aggiornamenti rispetto a quanto comunicato in occasione del precedente monitoraggio svolto a luglio

2023.

La Sezione Impianti e Reti, con nota n. 727 del 20/12/2023, ha confermato l'attuazione delle misure previste, fornendo altresì documentazione attestante l'adozione delle medesime, con particolare riferimento alla gestione del servizio di Pronto Intervento e delle dispersioni e ai controlli sui processi in capo alla Sezione.

La Sezione Codice di Rete, con mail del 16/1/2024, ha confermato l'attuazione delle misure previste e il RPCT è in attesa di invio della documentazione a corredo di quanto dichiarato.

La Sezione Legale e Societario con nota n. 681 del 4/12/2023 ha attestato la generale adozione delle misure previste nel PTPCT 2023-2025 e con riferimento alla misura "Gestione delle Consulenze e Collaborazioni" ha dato atto dell'approvazione della revisione del regolamento consulenze, ora chiamato "Regolamento per l'affidamento di incarichi professionali ad elevato tasso di specializzazione professionale" da parte del Socio Unico Comune di Bari in sede di Assemblea Soci dell'8.2.2023.

Con riferimento alla misura "ESECUZIONE DEL CONTRATTO: Utilizzo della Proroga" il RPCT, con mail del 28/12/2023, come già precisato, ha chiesto agli uffici se ci siano state proroghe di affidamenti o contratti di competenza per ogni sezione. La stessa è stata riscontrata dalle Sezioni Codice di Rete, con mail del 28/12/2023, Personale, con mail del 29/12/2023, Qualità e Controllo di Gestione con mail del 10.1.2024, le quali hanno precisato che non ci sono state proroghe. Anche la Sezione Legale con propria nota n. 681 del 4/12/2023 ha segnalato l'assenza di proroghe di contratti in capo alla stessa. La Sezione Contabilità e Bilanci ha fornito riscontro e ha riferito l'assenza di proroghe di contratti in capo alla medesima Sezione.

La Sezione Logistica, con mail dell'11.1.2024 ha comunicato che è stata disposta proroga inerente al servizio di conferimento e gestione dei rifiuti mediante affidamento diretto in favore della società Nicola Veronico Srl.

La Sezione CED e Sicurezza informatica, con mail del 28.12.2023, ha informato il RPCT che è stata disposta proroga, già prevista nel capitolato, del servizio di assistenza sistemica con la società Security Architect fino ad agosto 2024 e del servizio di connettività e posta elettronica con la società Fastweb.

2.16 Valutazione e classificazione del Rischio – ponderazione.

Con l'allegato 1 al PNA 2019, "*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*", Anac ha caldeggiato l'utilizzo di un approccio qualitativo per la valutazione del rischio, in quanto più attendibile rispetto a quello quantitativo.

In ottemperanza di ciò, la Società ha proceduto, dunque, a sostituire il vecchio metodo quantitativo e ad adottare già nel PTPCT 2021-2023 il criterio qualitativo.

La Tabella Mappatura Processi Azienda Municipale Gas Spa 2023-2025 riporta gli indicatori di

stima del nuovo PNA 2019, ed infatti è stata utilizzata l'analisi dell'esperienza passata che si riferisce al patrimonio di conoscenze detenuto dai soggetti presenti nell'organizzazione.

RPCT, con mail del 15/01/2023, nell'inviare la Tabella Mappatura Rischi 2024-2026 ha chiesto alla struttura, ivi compreso i dirigenti, di esprimersi in merito all'applicazione della Misura del rischio, effettuato tramite metodo qualitativo. Gli uffici non hanno rilevato discordanze e hanno, dunque, confermato i dati di cui alla Tabella allegata.

La valutazione è, pertanto, mutuata, dal precedente PTPCT 2023-2025, con le dovute integrazioni.

Dando ormai per recepiti gli indicatori di stima del livello del rischio indicati da Anac nel citato allegato 1 PNA 2019, si è proceduto dunque ad eliminare i predetti indicatori e a sostituirli con un giudizio sintetico, accompagnato da una breve e generica descrizione della gestione del rischio.

Ne è risultata la seguente classificazione:

LIVELLO DI RISCHIO	MISURE CONSEGUENTI
ALTO	Occorre analizzare tutto il processo al fine di individuarne immediatamente le falle e agire con drastiche misure
MEDIO	Le misure adottate risultano idonee ai fini della prevenzione ma occorre perfezionarle ai fini dell'ulteriore riduzione del rischio
BASSO	Le misure adottate risultano idonee e non necessitano di ulteriori trattamenti.

La menzionata classificazione è derivata dall'analisi delle seguenti fonti informative:

- le risultanze dell'analisi del contesto interno ed esterno realizzate nelle fasi precedenti;
- le risultanze dell'analisi della mappatura dei processi;
- l'analisi di eventuali casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato nell'amministrazione oppure in altre amministrazioni o enti che possono emergere dal confronto con realtà simili;
 - incontri (o altre forme di interazione) con i responsabili degli uffici o il personale dell'amministrazione che abbia conoscenza diretta sui processi e quindi delle relative criticità;
 - le risultanze dell'attività di monitoraggio svolta dal RPCT e delle attività svolte da altre strutture di controllo interno (ad es. *internal audit*), laddove presenti;
 - le segnalazioni ricevute tramite il canale del whistleblowing o tramite altra modalità (ad es. segnalazioni raccolte dal RUP);
 - le esemplificazioni eventualmente elaborate dall'Autorità per il comparto di riferimento;
 - il registro dei rischi realizzato da altre amministrazioni, simili per tipologia e complessità organizzativa, analizzati nel corso di momenti di confronto e collaborazione,
 - il monitoraggio eseguito ai sensi dell'allegato 1 PNA 2022.

Ad essi si sommano i sistemi di Audit e di controllo effettuati dalla Sezione Controllo di Gestione e gli *Internal Audit* della Sezione Qualità.

2.17 Trattamento del rischio.

La fase di trattamento del rischio ha lo scopo di intervenire sui rischi emersi attraverso l'introduzione di apposite misure di prevenzione e contrasto, azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dalla Società. Le misure sono individuabili nella colonna Azioni/Misura e possono consistere in attività di monitoraggio posto in essere dalle Sezioni, nonché in adozioni di misure più significative, in quanto dichiarate tramite Report al Responsabile Prevenzione Corruzione ovvero al CdA.

L'individuazione e la valutazione delle misure è stata effettuata dal Responsabile della Sezione, ovvero anche dal personale della sezione di appartenenza di competenza e dal Responsabile della Prevenzione e Corruzione. Si vedano, all'uopo, le Colonne della **Tabella Mappatura Processi Azienda Municipale Gas Spa 2024-2026** "Azioni e Misure" e "Tempistica".

Il trattamento del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e l'eventuale successiva introduzione di ulteriori strategie di prevenzione: essa è attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno del processo di gestione del rischio.

2.17-bis Il monitoraggio nel nuovo PNA 2022 ANAC.

Come già riferito il PNA 2022 ANAC ha dedicato particolare attenzione al tema del monitoraggio, superando le indicazioni fornite nel precedente PNA 2021, attesa la scarsa attenzione dedicata sinora alla verifica dei risultati ottenuti con le misure programmate.

Il PNA 2022 fornisce, pertanto, delle indicazioni in tema di:

- monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- monitoraggio in relazione alla revisione complessiva della programmazione.

Il monitoraggio consente di non introdurre nuove misure senza aver prima verificato se quelle già previste sono effettive, sostenibili e adeguate.

Per questo, il monitoraggio va progettato e poi attuato nel corso del triennio grazie anche al supporto della struttura organizzativa (in particolare dei referenti) e dei responsabili degli uffici.

Un buon monitoraggio dovrebbe essere svolto su tutti i processi e sulle misure programmate, ma è possibile anche concentrarsi sui processi a maggiore rischio corruttivo e che importano l'utilizzo di fondi pubblici e su quelli non verificati negli anni precedenti.

Il monitoraggio non è, almeno per le amministrazioni e gli enti di grande dimensione, appannaggio del solo RPCT. Un simile carico di lavoro non sarebbe, infatti, sostenibile. Per tale ragione si possono pianificare sistemi di monitoraggio su più livelli composte da autovalutazioni dei responsabili dell'attuazione delle misure (I livello) e monitoraggi del RPCT (II livello).

Il monitoraggio di I livello, comunque, è consentito da ANAC solo nelle aree a basso rischio corruttivo. Per quelle ad alto rischio l'Autorità raccomanda, invece, l'esecuzione anche di quello di II livello.

Con riferimento alla frequenza dei monitoraggi e alle modalità di esecuzione ANAC raccomanda la previsione, per gli enti di maggiore dimensione, di almeno due/tre verifiche annue da eseguirsi mediante l'uso di sistemi informatizzati o spazi digitali condivisi (es. intranet).

In Azienda Municipale Gas Spa attualmente il monitoraggio è svolto sulla base dell'Allegato 1 PNA 2022. A tal proposito ci si riporta al paragrafo 2.8.

È intenzione del RPCT introdurre, a partire dal II semestre del vigente PTPCT 2024-2026 un questionario di autovalutazione da divulgarsi ai Responsabili di Sezione e salvo loro condivisione. Il probabile format a implementarsi potrebbe essere il seguente:

Bari, lì ...

Verbale delle operazioni di verifica in ordine al rispetto delle misure previste dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023-2025

Sezione xxxxx: xxx

RPCT: xxx

Ora e luogo: ore ... presso la Sezione xxx

Parte Prima - Verifica in ordine all'attuazione ed alla sostenibilità delle misure previste dal PTPCT per l'anno 2023

Il Responsabile per la Prevenzione alla Corruzione e Trasparenza rivolge le seguenti domande alla Sezione:

1. La Sezione ha attuato le misure di prevenzione del rischio previste dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza?

Sì. La Sezione ha regolarmente applicato le misure previste nel Piano per i processi di competenza.

2. La Sezione ha riscontrato criticità nell'attuazione delle misure di prevenzione del rischio? Se sì, quali criticità sono emerse? Per quali ragioni? Sono misure sostenibili nell'ambito dell'attività di ufficio?

La Sezione non ha riscontrato particolari criticità nell'attuazione delle misure di prevenzione del rischio.

Per completezza, con riferimento al processo "...", si segnalano alcune difficoltà ...

Con riferimento al processo ...

3. Le misure di riduzione del rischio sono conosciute da tutti collaboratori della struttura?

Sì. Le misure sono conosciute dal personale della struttura che le applica regolarmente come prassi

I dipendenti che svolgono attività potenzialmente a rischio corruzione segnalano ai responsabili di Sezione o ai dirigenti qualsiasi anomalia accertata indicando, le motivazioni della stessa, se a loro conoscenza.

RPCT e Responsabili di Sezione e Dirigenti potranno tener conto di segnalazioni provenienti da eventuali o portatori di interessi esterni alla società, purché non anonime e sufficientemente circostanziate.

Si insiste nel rendere noto che sempre in tema di analisi del rischio, relativamente ai fattori abilitanti del rischio corruttivo, alcuni possibili esempi riportati nell'Allegato 1 al PNA 2019 e che possono essere mutuati nel presente PTPCT, sono:

- a) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli), o mancata attuazione di quelle previste;
- b) mancanza di trasparenza;
- c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- e) scarsa responsabilizzazione interna;
- f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- g) inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- h) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

3. ATTUAZIONE DELLE MISURE CORRETTIVE

3.1 Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure.

La Società, adotta una serie di Procedimenti/Protocolli nonché di strumenti regolamentari che hanno il fine di prevenire il rischio corruttivo e che sono stati aggiornati nel corso dell'anno 2023:

- Regolamento per la Ricerca, la Selezione e l'Inserimento di Personale - Approvato dall'Assemblea Soci del 29 maggio 2023;

La modifica del Regolamento ha previsto all'art.5.9 che nelle commissioni di valutazione, in alternativa al Dirigente della società sia consentita, al pari della casistica del responsabile dell'area nell'ambito della quale dovranno operare i neoassunti, la nomina alternativamente di docenti universitari, funzionari/dirigenti di enti pubblici, e/o liberi professionisti iscritti a ordini o albi professionali.

Inoltre è stata inserita la condizione che della Commissione non possono fare parte i componenti del Consiglio di Amministrazione né coloro che ricoprono, o abbiano ricoperto negli ultimi tre anni, cariche politiche presso il Comune di Bari o che siano rappresentanti di partito, sindacali o designate dalle Confederazioni o Organizzazioni Sindacali in genere. Non può far parte della Commissione altresì chi

abbia un rapporto di parentela o affinità entro il quarto grado con i singoli candidati.

Inoltre all'art.7 – Coperture carenze di organico mediante progressioni di livello, è stato previsto che le eventuali progressioni di livello riguarderanno solo il personale dipendente a tempo indeterminato, e, in riferimento agli apprendisti e ai dipendenti assunti, che non abbiano terminato il periodo di prova.

- Regolamento Aziendale per le Acquisizioni di Lavori, Servizi e Forniture di Valore Infracomunitario - Approvato in Assemblea del Socio l'8.2.2023;

La modifica del Regolamento ha interessato i seguenti argomenti: aggiornamento del termine attualmente fissato per il ricorso alle procedure derogatorie di cui all'art. 1 L. 120/2020 e s.m.i.; riferimento alla modalità di autorizzazione delle spese minute (di seguito all'aspettativa del dirigente della Divisione AFC); conformazione del Regolamento alle disposizioni di cui alla L. 78/2022.

- Regolamento per l'affidamento di Incarichi Professionali ad Elevato Tasso di Specializzazione Professionale (non ricompresi nell'ambito di applicazione del Codice degli Appalti di cui al D.Lgs. 50/2016) - Revisione approvata dall'Assemblea dei Soci dell'8.2.2023.

La riforma di quest'ultimo Regolamento si è resa necessaria a seguito delle modifiche, da parte dell'Ente Socio Comune di Bari, della deliberazione G.M. 975 del 16.12.2019 (“Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi”), e in virtù della trasmissione, nel mese di aprile 2022, di una direttiva avente ad oggetto “Linee Guida in materia di conferimento di incarichi professionali non ricompresi nell'ambito di applicazione del Codice degli Appalti di cui al D.Lgs. 50/2016”. Da ultimo a seguito dell'invio, da parte della Ripartizione Enti Partecipati, delle “Linee Guida della Corte dei Conti Sezione regionale di controllo per la Puglia relative agli incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca e alle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, ai fini degli adempimenti di cui all'art. 1, comma 173 della L. n. 266/2005”.

- Regolamento sui controlli interni del Comune di Bari, ultima versione del 2018.

Con nota prot. 416210 del 7.12.2023 – “Raccolta delle Direttive per le Società in house approvata con Deliberazione di Giunta Comunale n. 646/2018. Aggiornamento” il Comune di Bari ha informato la Società che è stato predisposto un aggiornamento della Raccolta delle Direttive per le Società *in house* approvata con Deliberazione di Giunta Comunale n. 646/2018. Con il nuovo Testo Unico Partecipate si è proceduto:

- ad adeguare il contenuto alle sopravvenienze normative che si sono susseguite dalla sua approvazione (prime fra tutte, l'approvazione del nuovo Codice dei Contratti pubblici di cui al D.lgs. 36/2023, con modifica dei requisiti dell'affidamento in house);
- ad inserire due nuove sezioni inerenti i rapporti finanziari tra Ente e Società (§9) e il bilancio consolidato;
- ad introdurre modifiche che prendono atto, da un punto di vista formale, di quella che è stata la

naturale evoluzione delle modalità di esplicazione dell'attività di controllo svolta dall'Ufficio nei confronti delle Società controllate *in house*.

Con nota prot. 21947 del 19.12.2023 ha segnalato una precisazione circa la pagina 19 Testo Unico Partecipate rev. 2023 in ordine alla materia degli appalti di lavori, servizi e forniture, laddove è previsto che: «*Le Società attuano il principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti di cui al Codice dei contratti pubblici D.lgs. 36/2023 e successive modificazioni ed attuazioni*». La Società ha rappresentato che nella revisione del Testo Unico Partecipate si sarebbe potuta valutare l'opportunità di evidenziare che il nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 36/2023) contempla solo il principio di rotazione degli affidamenti, in quanto, soprattutto, per servizi e forniture attinenti al core business del gas naturale la Società incontra sovente non poche difficoltà ad individuare gli operatori economici da invitare alle procedure di gara;

- Modello 231 vigente c/o la Società (ultima implementazione gennaio 2024, approvata con delibera CdA n. 3/24 del 23.1.2024);
- Codice di Comportamento ai sensi del D.P.R. 62/2013 modificato con D.P.R. 81/2023, Revisionato con Delibera del CdA n. 187 del 19/12/2023;
- Protocollo di intesa Azienda Municipale Gas Spa Spa con la Prefettura del 14.12.2012 (rispetto al quale la Sezione Appalti ha sollecitato, come da nota agli atti della società, aggiornamento);
- Rating Legalità AGCM, ultima attribuzione dell'aprile 2022, con attribuzione di ***;
- Codice Etico per gli Amministratori locali Carta di Pisa;
- Dichiarazioni incompatibilità ed Inconferibilità degli amministratori. Il Comune di Bari, sul tema ha chiesto nelle Linee Guida del novembre 2019 che gli RPCT delle società provvedano ad un aggiornamento entro e non oltre il 31.01;
- Linee Guida Comune di Bari in materia di trasparenza ed anticorruzione del mese di novembre 2019, riformate nel mese di novembre 2021 e aggiornate, da ultimo, nel mese di aprile 2022;

Nella Tabella qui di seguito riportata si dà evidenza delle finalità anti corruttive contenute nei documenti (Regolamenti/Protocolli) e nei comportamenti di tutti coloro che svolgono la loro prestazione:

Adesione al protocollo di legalità posto in essere dall'Ente e specificazione nei bandi e negli avvisi che il mancato rispetto delle clausole del Protocollo è causa di esclusione dalle gare	Responsabili di Sezione	Immediata	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione
Rispetto delle previsioni normative in merito agli istituti di proroga e rinnovo contrattuale	Responsabili di Sezione	Immediata	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs. n.33/2013	Responsabili di Sezione	Come da D.Lgs. n.33/2013	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione
Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione nonché di potenziale conflitto di interesse con riferimento ai partecipanti alla gara	Tutto il personale	Immediato	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi
Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Responsabili di Sezione	Immediata	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi

3.2 Ulteriori misure che dovranno essere adottate durante la vigenza del PTPCT anno 2024-2026.

Nella **Tabella Mappatura Processi Azienda Municipale Gas Spa 2024-2026**, pertanto, sono stati tracciati in Azioni/misure, i rischi e le azioni correttive che debbono essere adottate dalla Società in tutte le aree a rischio evidenziate. Sono state riportate le nuove tempistiche secondo i riscontri offerti dai responsabili di sezione, ovvero inseriti nuovi processi a Rischio Corruzione e ciò in virtù dei riscontri prodotti dai responsabili di sezione ovvero da RPCT ovvero da Obiettivi strategici di cui alle approvazioni dell'Organo di indirizzo.

Per l'annualità 2023 RPCT ha divulgato ai Responsabili delle sezioni una tabella Excel, denominata **MONITORAGGIO DI I LIVELLO SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE PTPCT 2023-2025** avente il fine di facilitare il riscontro nei confronti di RPCT dai medesimi responsabili. La stessa contiene, per ciascuna sezione di competenza, le misure ad essa assegnate e consente di poter dar atto del raggiungimento o meno della misura e delle motivazioni del mancato raggiungimento della stessa. La tabella è stata poco utilizzata dai responsabili delle sezioni in quanto si è preferito (anche per la passata annualità) riscontrare il monitoraggio tramite mail nei cfr di RPCT. Ci si pone l'obiettivo, per il presente PTPCT 2024-2026, di rendere il Monitoraggio di primo livello, l'unico strumento di monitoraggio da parte dei responsabili delle sezioni.

Si riportano in via sintetica le misure che si auspica saranno adottate dalla Società che sono certamente espressione di *best practice* e ciò in virtù della reportistica prodotta dalle sezioni nel corso degli anni, laddove uno dei temi più delicati rimane sempre quello dell'istituto della proroga dell'affidamento; motivo per il quale si è ritenuto di dover porre in capo a tutte le sezioni la misura già espressa relativa alla *“Indicazione della motivazione alla base di eventuali proroghe di appalti/affidamenti, con consegna di Report al RPCT entro il 30/10/2024”*.

Comunque sono costantemente oggetto di analisi le ulteriori misure che qui di seguito si trascrivono:

- **PROGETTAZIONE:** Previsione di procedure interne per la verifica del rispetto del principio di rotazione degli operatori economici presenti negli elenchi della stazione appaltante;
- **ESECUZIONE CONTRATTO:** Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo;
- Obiettivo di separare le funzioni di responsabile atto e responsabile procedimento (avvio del principio di segregazioni delle funzioni).

In data 1.7.2023 è entrato in vigore il nuovo D.Lgs. 36/2023 “Codice dei Contratti Pubblici” che ha sostituito il D.Lgs. 50/2016 in via parziale sino al 31.12.2023 e totalmente a partire dall'1.1.2024.

Come già affrontato nel paragrafo 1.4 l'Aggiornamento 2023 al Piano Nazionale Anticorruzione 2022 ha riguardato quasi esclusivamente la parte dedicata ai Contratti Pubblici.

In particolare, il paragrafo 4 dell'Aggiornamento 2023 al PNA ha preso atto delle riforme intervenute ed ha passato in rassegna i rischi corruttivi e le misure di contenimento in materia di appalti precedentemente analizzati in riferimento al D.Lgs. 50/2016, adeguandoli al D.Lgs. 36/2023.

In tal modo, si è voluta offrire alle amministrazioni e agli enti la possibilità di implementare i presidi individuati nei propri PTPCT.

Di seguito si riporta la Tabella 1 di cui all'Aggiornamento 2023 al PNA nella quale sono stati elencati i predetti rischi corruttivi e le misure di contenimento:

Nuovo Codice dei contratti pubblici (decreto legislativo 36/2023)

Norma	Possibili eventi rischiosi	Possibili Misure
<p>Art. 50, d.lgs. 36/2023 Appalti sotto soglia comunitaria In particolare fattispecie di cui al comma 1: per gli appalti di servizi e forniture di importo fino a 140 mila € e lavori di importo inferiore 150 mila € affidamento diretto, anche senza consultazione di più OO.EE.</p>	<p>Possibile incremento del rischio di frazionamento artificioso oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare il valore previsto per l'affidamento diretto.</p> <p>Possibili affidamenti ricorrenti al medesimo operatore economico della stessa tipologia di <i>Common procurement vocabulary</i> (CPV), quando, in particolare, la somma di tali affidamenti superi la soglia di 140 mila euro.</p> <p>Condizionamento dell'intera procedura di affidamento ed esecuzione dell'appalto attraverso la nomina di un Responsabile Unico di Progetto (RUP) non in possesso di adeguati requisiti di professionalità ai sensi dell'art. 15, d.lgs. 36/2023 e allegato I.2 al medesimo decreto.</p> <p>Affidamento degli incarichi di RUP al medesimo soggetto per favorire specifici operatori economici.</p>	<p>Previsione di specifici indicatori di anomalia, anche sotto forma di <i>alert</i> automatici nell'ambito di sistemi informatici in uso alle amministrazioni.</p> <p>Al fine dell'individuazione degli indicatori di anomalia si suggeriscono le seguenti azioni volte a predisporre le basi dati in uso alle amministrazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) analisi di tutti gli affidamenti il cui importo è appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere all'affidamento diretto. Ciò al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione e ai possibili conflitti di interessi; 2) analisi degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano come gli affidatari più ricorrenti; 3) analisi, in base al <i>Common procurement vocabulary</i> (CPV), degli affidamenti posti in essere sia avvalendosi di procedure informatiche a disposizione delle singole amministrazioni che del Portale dei dati aperti di ANAC, con specificazione di quelli fuori MePA o altre tipologie di mercati elettronici equivalenti per appalti di servizi e forniture. Ciò al fine di verificare se gli operatori economici aggiudicatari siano sempre i medesimi e se gli affidamenti della stessa natura siano stati artificialmente frazionati. <p>Nel PTPCT/sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO le SA individuano le strutture (ad es. quella di <i>auditing</i>) che potranno effettuare verifiche a campione al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione e ai possibili conflitti di interessi (ad esempio, tramite un campione rappresentativo del 10% di quegli affidamenti di valore appena inferiore alla soglia minima per intercettare eventuali frazionamenti e/o affidamenti ripetuti allo stesso o.e. e verificare anche il buon andamento della fase esecutiva). Il RPCT verifica in sede di monitoraggio la corretta attuazione delle misure programmate.</p> <p><i>Link</i> alla pubblicazione del CV del RUP, se dirigenti o titolari di posizione organizzativa, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 33/2013 per far conoscere chiaramente i requisiti di professionalità.</p> <p>Dichiarazione da parte del soggetto che ricopre l'incarico di RUP, o del personale di supporto, delle eventuali situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 16, d.lgs. 36/2023.</p> <p>Individuazione del soggetto competente alla verifica e valutazione delle dichiarazioni rese (cfr. Parte speciale, <i>Conflitti di interessi in materia di contratti pubblici</i> del PNA 2022).</p> <p>Previsione di procedure interne che individuino criteri oggettivi di rotazione nella nomina del RUP.</p>
Per gli appalti	Possibile incremento del rischio di	Previsione di specifici indicatori di

<p>- di servizi e forniture di valore compreso tra 140 mila € e la soglia comunitaria; - di lavori di valore pari o superiore a 150.000 € e inferiore a 1 milione di euro ovvero fino alla soglia comunitaria</p> <p>procedura negoziata ex art. 50, comma 1, lett. c), d, e) del Codice, previa consultazione di almeno 5 o 10 OO.EE., ove esistenti.</p>	<p>frazionamento oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato, in modo tale da non superare i valori previsti dalla norma oppure mancata rilevazione o erronea valutazione dell'esistenza di un interesse transfrontaliero certo</p>	<p>anomalia, anche sotto forma di <i>alert</i> automatici nell'ambito di sistemi informatici in uso alle amministrazioni.</p> <p>Al fine dell'individuazione degli indicatori di anomalia si suggeriscono le seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) analisi di tutti gli affidamenti il cui importo è appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere alle procedure negoziate. Ciò al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione e ai possibili conflitti di interessi; 2) analisi degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano essere stati con maggiore frequenza invitati e aggiudicatari; 3) analisi, in base al <i>Common procurement vocabulary</i> (CPV), degli affidamenti con procedure negoziate, sia avvalendosi di procedure informatiche a disposizione delle singole amministrazioni che del Portale dei dati aperti di ANAC. Ciò al fine di verificare da parte delle strutture e/o soggetti competenti se gli operatori economici aggiudicatari siano sempre i medesimi e se gli affidamenti della stessa natura sono stati artificialmente frazionati; 4) analisi delle procedure in cui si rileva l'invito ad un numero di operatori economici inferiore a quello previsto dalla norma per le soglie di riferimento.
<p>Nella scelta degli OO.EE. affidatari tramite l'affidamento diretto e la procedura negoziata si applica un criterio di rotazione degli affidamenti</p> <p>NB: La rotazione non si applica quando l'indagine di mercato sia stata effettuata senza porre limiti al numero di operatori economici in possesso dei requisiti richiesti da invitare alla successiva procedura negoziata (art. 49, comma 5).</p>	<p>Mancata rotazione degli operatori economici, secondo il criterio dei successivi due affidamenti ex art. 49, commi 2 e 4 del Codice, chiamati a partecipare e formulazione di inviti alla procedura ad un numero di soggetti inferiori a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici a discapito di altri.</p>	<p>Nel PTPCT/sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO le SA individuano le strutture (ad es. quella di <i>auditing</i>) che potranno effettuare verifiche a campione al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione e ai possibili conflitti di interessi (ad esempio tramite un campione rappresentativo del 10% di quegli affidamenti con procedura negoziata aventi valore appena inferiore alle soglie minime, idoneo a intercettare possibili favoritismi, tra l'altro, a livello locale, nella fase di selezione degli operatori economici), anche in relazione al buon andamento della fase esecutiva.</p> <p>Il RPCT verifica in sede di monitoraggio la corretta attuazione delle misure programmate.</p> <p>Verifica da parte della struttura di <i>auditing</i> o di altro soggetto appositamente individuato all'interno della SA circa la corretta attuazione del principio di rotazione degli affidamenti al fine di garantire la parità di trattamento in termini di effettiva possibilità di partecipazione alle gare anche delle micro, piccole e medie imprese inserite negli elenchi.</p> <p>Aggiornamento tempestivo degli elenchi, su richiesta degli operatori economici, che intendono partecipare alle gare.</p>
<p>Art. 76 Codice Appalti sopra soglia Quando il bando o l'avviso o altro atto equivalente sia adottato dopo il 30 giugno</p>	<p>Possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli artt. 76 in assenza del ricorrere delle condizioni e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dell'unicità dell'operatore economico (comma 2, lett. b); - dell'estrema urgenza da eventi imprevedibili dalla stazione appaltante 	<p>Adozione di direttive generali interne con cui la SA fissa criteri da seguire nell'affidamento dei contratti sopra soglia mediante procedure negoziate senza bando (casi di ammissibilità, modalità di selezione degli operatori economici da invitare alle procedure negoziate ecc.).</p>

<p>2023, utilizzo delle procedure negoziate senza bando ex art. 76 del Codice.</p>	<p>(comma 2, lett. c):</p>	<p>Chiara e puntuale esplicitazione nella decisione a contrarre motivazioni che hanno indotto la S.A. a ricorrere alle procedure negoziate.</p>
<p>Art. 62, comma 1, e art. 63, comma 2, d.lgs. n. 36/2023 In particolare: per gli appalti di servizi e forniture di importo inferiore a 140 mila € e lavori di importo inferiore 500 mila € in relazione ai livelli di qualificazione stabiliti dall'art. 63, comma 2, e i criteri stabiliti dall'All. II.4.</p>	<p>Possibile incremento del rischio di frazionamento oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare le soglie previste dalla norma al fine di poter svolgere le procedure di affidamento in autonomia al fine di favorire determinate imprese nell'assegnazione di commesse.</p>	<p>Previsione di specifici indicatori di anomalia, anche sotto forma di <i>alert</i> automatici nell'ambito di sistemi informatici in uso alle amministrazioni. Al fine dell'individuazione degli indicatori di anomalia si suggeriscono le seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) analisi di tutti gli affidamenti il cui importo è appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere alle procedure negoziate. Ciò al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione e ai possibili conflitti di interessi; 2) analisi degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano essere stati con maggiore frequenza invitati e aggiudicatari; 3) analisi, in base al <i>Common procurement vocabulary</i> (CPV), degli affidamenti con procedure negoziate, sia avvalendosi di procedure informatiche a disposizione delle singole amministrazioni che del Portale dei dati aperti di ANAC. Ciò al fine di verificare da parte delle strutture e/o soggetti competenti se gli operatori economici aggiudicatari siano sempre i medesimi e se gli affidamenti della stessa natura sono stati artificiosamente frazionati; 4) analisi delle procedure in cui si rileva l'invito ad un numero di operatori economici inferiore a quello previsto dalla norma per le soglie di riferimento. <p>Nel PTPCT/sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO le SA individuano le strutture (ad es. quella di <i>auditing</i>) che potranno effettuare verifiche a campione al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli, ad esempio, tramite un campione rappresentativo del 10% di quegli affidamenti aventi valore appena inferiore alle soglie minime, idoneo a intercettare possibili elusioni delle norme per la qualificazione della stazione appaltante a vantaggio dell'affidamento in autonomia del contratto finalizzato a favorire a determinati operatori economici.</p> <p>Il RPCT verifica in sede di monitoraggio la corretta attuazione delle misure programmate.</p>
<p>Art. 44 d.lgs. 36/2023 Appalto integrato E' prevista la possibilità per le stazioni appaltanti di procedere all'affidamento di progettazione ed esecuzione dei lavori sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato, ad eccezione delle opere di manutenzione ordinaria.</p>	<p>Rischio connesso all'elaborazione da parte della S.A. di un progetto di fattibilità carente o per il quale non si proceda ad una accurata verifica, confidando nei successivi livelli di progettazione posti a cura dell'impresa aggiudicataria per correggere eventuali errori e/o sopperire a carenze, anche tramite varianti in corso d'opera.</p>	<p>Comunicazione del RUP all'ufficio gare e alla struttura di <i>auditing</i> preposta dell'approvazione del progetto redatto dall'impresa che presenta un incremento di costo e di tempi rispetto a quanto previsto nel progetto posto a base di gara per eventuali verifiche a campione sulle relative modifiche e motivazioni.</p>

	<p>Proposta progettuale elaborata dall'operatore economico in un'ottica di massimizzazione del proprio profitto a detrimento del soddisfacimento dell'interesse pubblico sotteso.</p> <p>Incremento del rischio connesso a carenze progettuali che comportino modifiche e/o varianti e proroghe, sia in sede di redazione del progetto esecutivo che nella successiva fase realizzativa, con conseguenti maggiori costi di realizzazione delle opere e il dilatarsi dei tempi della loro attuazione.</p>	<p>Previsione di specifici indicatori di anomalia, anche sotto forma di <i>alert</i> automatici, nell'ambito di sistemi informatici in uso alle amministrazioni.</p> <p>Ai fini dell'individuazione degli indicatori di anomalia si suggerisce, a titolo esemplificativo, di monitorare per ogni appalto le varianti in corso d'opera che comportano:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) incremento contrattuale intorno o superiore al 50% dell'importo iniziale; 2) sospensioni che determinano un incremento dei termini superiori al 25% di quelli inizialmente previsti; 3) modifiche e/o variazioni di natura sostanziale anche se contenute nell'importo contrattuale.
<p>Art. 119, d.lgs. n. 36/2023 Disciplina del subappalto È nullo l'accordo con cui sia affidata a terzi l'integrale esecuzione delle prestazioni o lavorazioni appaltate, nonché la prevalente esecuzione delle lavorazioni relative alla categoria prevalente e dei contratti ad alta intensità di manodopera.</p>	<p>Incremento dei condizionamenti sulla realizzazione complessiva dell'appalto correlati al venir meno dei limiti al subappalto.</p> <p>Incremento del rischio di possibili accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto, sia di "primo livello" che di "secondo livello" ove consentito dalla S.A. (subappalto c.d. "a cascata"), come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo ad altri partecipanti alla stessa gara.</p> <p>Rilascio dell'autorizzazione al subappalto in assenza dei controlli previsti dalla norma.</p> <p>Consentire il subappalto a cascata di prestazioni soggette a rischio di infiltrazioni criminali.</p> <p>Comunicazione obbligatoria dell'O.E. relativa ai sub contratti che non sono subappalti ai sensi dell'art. 105, co. 2, del Codice, effettuata con dolo al fine di eludere i controlli più stringenti previsti per il subappalto.</p> <p>Omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o del DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale/operatori economici non autorizzati.</p>	<p>Sensibilizzazione dei soggetti competenti preposti a mezzo della diffusione di circolari interne/linee guida comportamentali sugli adempimenti e la disciplina in materia di subappalto.</p> <p>Attenta valutazione da parte della S.A. delle attività/prestazioni maggiormente a rischio di infiltrazione criminale per le quali, ai sensi del comma 17 dell'art. 119, sarebbe sconsigliato il subappalto a cascata.</p> <p>Analisi degli appalti rispetto ai quali è stato autorizzato, in un dato arco temporale, il ricorso all'istituto del subappalto. Ciò per consentire all'ente (struttura di <i>auditing</i> appositamente individuata all'interno della S.A., RPCT o altri soggetti individuati internamente) di svolgere, a campione verifiche della conformità alla norma delle autorizzazioni al subappalto concesse dal RUP.</p> <p>Verifica da parte dell'ente (struttura di <i>auditing</i> individuata, RPCT o altro soggetto individuato) dell'adeguato rispetto degli adempimenti di legge da parte del DL/DEC e RUP con riferimento allo svolgimento della vigilanza in sede esecutiva con specifico riguardo ai subappalti autorizzati e ai sub contratti comunicati.</p>
<p>Art. 215, d.lgs. n. 36/2023 e All. V.2 Disciplina del Collegio consultivo tecnico (CCT) Per servizi e forniture di importo pari o</p>	<p>Nomina di soggetti che non garantiscono la necessaria indipendenza rispetto alle parti interessate (SA o impresa) anche al fine di ottenere vantaggi dalla posizione ricoperta.</p>	<p>Pubblicazione dei dati relativi ai componenti del Collegio consultivo tecnico ai sensi dell'art. 28 d.lgs. n. 36/2023 (cfr. LLGG MIT sul Collegio consultivo tecnico</p>

<p>superiore a 1 milione € e per lavori diretti alla realizzazione delle opere pubbliche di importo pari o superiore alle soglie comunitarie è obbligatoria, presso ogni stazione appaltante, la costituzione di un CCT, per la rapida risoluzione delle eventuali controversie in corso di esecuzione, prima dell'avvio dell'esecuzione o entro 10 giorni da tale data</p>		<p>approvate con Decreto 17 gennaio 2022 n. 12, pubblicate sulla GURI n. 55 del 7 marzo 2022).</p> <p>Controlli sulle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. n. 36/2016 in materia di conflitti di interessi da parte dei componenti del CCT (cfr. anche LLGG MIT sul Collegio consultivo tecnico approvate con Decreto 17 gennaio 2022 n. 12 e Parte speciale, <i>Conflitti di interessi in materia di contratti pubblici</i>, § 3.1, del PNA 2022)</p>
---	--	---

Tale Tabella si intende integralmente recepita nel presente PTPCT e i rischi e presidi in essa individuati saranno oggetto di monitoraggio da parte del RPCT in occasione del Monitoraggio che verrà effettuato in data 30.9.2024 mediante l'Allegato 1 PNA 2022 ANAC.

3.3 Formazione in Tema di Prevenzione Corruzione.

Nell'ambito dell'anno 2023 è stata effettuata la formazione obbligatoria in tema di normativa 231 e anticorruzione ai dipendenti.

La formazione è stata affidata ad un consulente esterno, nel dettaglio alla Società AANEXT Srl.

Nello specifico sono stati affrontati i seguenti argomenti:

- le previsioni normative del D.Lgs. n. 231/2001 e i nuovi reati presupposto di recente introduzione;
- i contenuti del MOGC adottato da Retegas Bari;
- i compiti dell'Organismo di Vigilanza;
- i flussi informativi da trasmettere all'OdV;
- la segnalazione di fatti illeciti e la corretta implementazione di canali di ricezione delle segnalazioni, c.d. whistleblowing;
- la gestione dei potenziali conflitti di interesse;
- il sistema disciplinare.

In esecuzione della Misura prevista nel PTPCT 2023-2025 "Formazione obbligatoria per tutti i dipendenti in materia di prevenzione Corruzione" si è provveduto, inoltre, ad erogare una formazione ai Responsabili di Sezione avente ad oggetto la corruzione passiva. La formazione è stata affidata ad un avvocato - professore universitario. Nello specifico sono stati svolti i seguenti moduli formativi:

1. Responsabilità delle persone giuridiche e corruzione attiva;
2. Reati contro la Pubblica Amministrazione;
3. Corruzione passiva;
4. Codice di comportamento dei dipendenti di Azienda Municipale Gas SpA.

La formazione in materia di anticorruzione è stata, pertanto, strutturata su due livelli:

- a. livello generale, rivolto a tutti i dipendenti;

- b. livello specifico, rivolto al Responsabile della Prevenzione, ai referenti delle sezioni, ai dipendenti delle aree a rischio corruzione, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti/funzionari responsabili di posizione organizzativa addetti alle aree a rischio.

Qui di seguito la formazione dell'annualità 2023 autorizzata al RPCT della società:

1. Webinar "Il Whistleblowing nelle Utility. Normativa vigente e di prossima implementazione", organizzato da Accademia dei servizi pubblici il 27.3.2023;
2. Sessione di formazione tenuta dalla DigitalPA a seguito dell'implementazione applicativo Software TrasparenzaPA (sottosezione "Bandi di gara e contratti"), erogata dalla Digital PA Srl per un totale di n. 4 ore;
3. Webinar "Forum Responsabilità degli enti (D. Lgs. n. 231/01)", organizzato da Paradigma il 17 e il 18.5.2023;
4. Master Executive "La Compliance Integrata nelle Imprese Pubbliche e Private", organizzato dagli enti SAA - School of Management e COREP dal 26.10.2023 sino al 26.1.2024, per un totale di 88 ore.

4. CODICI DI COMPORTAMENTO

4.1 Adozione delle integrazioni al codice di comportamento dei dipendenti pubblici ed aggiornamento al D.P.R. 81/2023.

In relazione al Codice di Comportamento di cui al D.P.R. 62/2013 "*Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62*", questa società, ha approvato con delibera del CdA n. 138 del 18.10.2021 la revisione del Codice di comportamento applicabile ai propri dipendenti, attese le disposizioni contenute nelle Linee guida Anac di cui alla recente deliberazione n. 177 del 28/02/2020. Il Codice di Comportamento è stato successivamente revisionato con delibera CdA del 26.6.2023, al fine di meglio esplicitare i concetti previsti dall'articolo 4, comma 2, nel dettaglio è stata modificata l'espressione relativa al reato di corruzione per l'esercizio della funzione da «*atto del proprio ufficio*» in «*attività rilevante per lo svolgimento della funzione*».

Con D.P.R. 81/2023 "*Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante: Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*" è stato ampiamente riformato il D.P.R. 62/2013. Il Codice di Comportamento di Azienda Municipale Gas Spa è stato, dunque, revisionato con delibera CdA n. 187/23 del 19.12.2023 al fine di recepire le predette modifiche.

Il nuovo Codice di Comportamento si compone di 19 articoli e l'aggiornamento ha riguardato le seguenti

disposizioni:

- **Art. 8 Prevenzione della corruzione**

È stato adeguato il contenuto dell'articolo alla rinnovata disciplina in tema di whistleblowing.

- **Art. 11 Comportamento in servizio**

Sono stati eliminati il comma 6, in parte, e il comma 7, i cui contenuti sono successivamente trasfusi negli articoli 11-bis e 11-ter, in ossequio al dettato normativo del D.P.R. 81/2023.

- **Art. 11-bis Utilizzo delle tecnologie informatiche.**

- **Art. 11-ter Utilizzo dei mezzi di informazione e dei social media.**

Negli articoli 11-*bis* e 11-*ter* è stata recepita la disciplina concernente l'utilizzo responsabile degli strumenti informatici e la *netiquette*, ossia il comportamento sui *social network*. Entrambe le norme rispondono alla *ratio* di tutelare l'immagine della PA da un uso inappropriato di tecnologie e *social media*.

- **Art. 12 Rapporti con il pubblico**

È stato recepito l'obbligo per i dipendenti, posto dal DPR 81/2023, di svolgere le proprie mansioni nel rispetto della legge, al fine di anteporre sempre l'interesse pubblico a quello privato.

- **Art. 13 Disposizioni particolari per i dirigenti.**

La disposizione è stata integrata mediante la previsione di profili responsabilità in capo al dirigente per la crescita professionale dei collaboratori e per favorirne le occasioni di formazione e le opportunità di sviluppo. È stata, inoltre, inserita l'espressa previsione della misurazione della performance dei dipendenti anche sulla base del raggiungimento dei risultati e del loro comportamento organizzativo.

- **Art. 15 Vigilanza, monitoraggio e attività formative**

È stato potenziato il tema delle attività formative in materia di trasparenza, integrità, etica pubblica e comportamento etico mediante la previsione di attività formative da svolgere in sede di assunzione e in ogni caso di passaggio a ruoli o funzioni superiori.

Con riferimento al PTPCT 2022-2024, stante la nuova previsione di Anac nel nuovo PNA secondo la quale è obbligatoria la Rotazione Straordinaria del personale nel momento in cui l'amministrazione sia venuta a conoscenza dell'avvio del procedimento penale, era stato previsto che fosse introdotta una dichiarazione secondo la quale i dipendenti interessati da procedimenti penali segnalassero immediatamente all'amministrazione l'avvio di tali procedimenti. Tuttavia, con nota mail del 24.11.2022 la Sezione Affari Generali e Personale ha inviato la nota del DPO con cui lo stesso ha ravvisato nel trattamento di dati personali relativi a condanne penali e a reati o a connesse misure di sicurezza una violazione del diritto alla privacy. Infatti, il trattamento di detti dati «è consentito solo se autorizzato da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento, che prevedano garanzie appropriate per i diritti e le libertà degli interessati».

La misura è stata, pertanto, espunta dal PTPCT 2022-2024.

A comprova della decisione assunta, durante il corso tenutosi in data 17.1.2024 dal titolo "Anticorruzione,

trasparenza e norme comportamentali alla luce degli ultimi aggiornamenti”, organizzato dall’Ente Opera si è chiesto il parere circa quanto fatto nell’anno precedente al docente, ossia l’espunzione della misura. Anch’egli si è uniformato alla decisione assunta dalla Società rammentando che il PNA 2022 ANAC costituisce fonte subordinata a quella primaria posta dal GDPR e dal D.Lgs. 196/2003.

4.2 Violazioni del codice di comportamento.

La violazione degli obblighi previsti dal Codice integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel Codice, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal modello di organizzazione gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001, dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del pubblico dipendente, essa è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni. Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento e all'entità del pregiudizio, anche morale, che derivi al decoro o al prestigio di Azienda Municipale Gas S.p.A.

Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi. Resta ferma la comminazione del licenziamento senza preavviso per i casi di cui al CCNL, usi e consuetudini.

4.3 Indicazione dell'ufficio competente ad emanare parere sulla applicazione del codice.

La competenza ad emanare pareri sull'applicazione delle norme contenute nel Codice di Comportamento viene individuata in capo al dirigente/ funzionario responsabile della Sezione Personale ed Affari generali.

5. ALTRE INIZIATIVE

5.1 *Indicazione dei criteri di rotazione del Personale.*

Tra i requisiti essenziali della norma della prevenzione corruzione parimenti alla mappatura Aree Trasparenza e Applicazione dei codici di comportamento c'è la materia di Rotazione del personale, ove è stabilito che *“la rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione e l'esigenza del ricorso a questo sistema è stata sottolineata anche a livello internazionale. L'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione”*.

L'attuazione della misura comporta che:

- per il personale dirigenziale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione, la durata dell'incarico deve essere fissata al limite minimo legale; per il personale non dirigenziale, la durata di permanenza nel settore deve essere prefissata da ciascuna amministrazione secondo criteri di ragionevolezza, preferibilmente non superiore a 5 anni, tenuto conto anche delle esigenze organizzative;
- per il personale dirigenziale, alla scadenza dell'incarico la responsabilità dell'ufficio o del servizio deve essere di regola affidata ad altro dirigente, a prescindere dall'esito della valutazione riportata dal dirigente uscente;
- l'amministrazione ha il potere di mutare il profilo professionale di inquadramento del dipendente, nell'ambito delle mansioni equivalenti nell'ambito dell'area o qualifica di appartenenza;
- in caso di notizia formale di avvio di procedimento penale a carico di un dipendente (ad esempio perché l'amministrazione ha avuto conoscenza di un'informazione di garanzia o è stato pronunciato un ordine di esibizione ex art. 256 c.p.p. o una perquisizione o sequestro) e in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva, ferma restando la possibilità di adottare la sospensione del rapporto, l'amministrazione adotta la rotazione straordinaria;
- per il personale dirigenziale procede con atto motivato alla revoca dell'incarico in essere ed il passaggio ad altro incarico ai sensi del combinato disposto dell'art. 16, comma 1, lett. 1 quater, e dell'art. 55 ter, comma 1, D.Lgs. 165/2001;
- per il personale non dirigenziale procede all'assegnazione ad altro servizio ai sensi del citato art.

16, comma 1, lett. l quater;

L'applicazione della misura va valutata anche se l'effetto indiretto della rotazione comporta un temporaneo rallentamento dell'attività ordinaria dovuto al tempo necessario per acquisire la diversa professionalità. L'attuazione della mobilità, specialmente se temporanea, costituisce un utile strumento per realizzare la rotazione tra le figure professionali specifiche e gli enti di più ridotte dimensioni.

Si rammenta, tuttavia, che l'Autorità per la prevenzione corruzione ritiene opportuno che la rotazione sia introdotta e suggerisce, (in combinazione) o in alternativa alla rotazione, misure quali quella della articolazione delle competenze (c.d. segregazione delle funzioni) con cui sono attribuiti a diversi soggetti i compiti relativi a:

- svolgimento di istruttorie ed accertamenti;
- adozione di decisioni;
- attuazione delle decisioni prese;
- effettuazione delle verifiche.

Ulteriore misura alternativa in caso di impossibilità di rotazione, come prevista dal PNA Anac del 2016 è una misura di adozione di maggiore trasparenza. A titolo esemplificativo, dice Anac, *«potrebbero essere previste dal dirigente modalità operative che favoriscano una maggiore compartecipazione del personale alle attività del proprio ufficio; così come maggiori forme di condivisione fra dirigente, funzionario e istruttore, e questo affinché' più persone condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria»*. Una *best practice* segnalata dall' Anac ed adottata da un Comune del Nord Italia che ha favorito la rotazione del personale funzionario è stata la procedura di interpello, con cui sono state individuate candidature a ricoprire ruoli di posizione organizzativa. La società ha adottato la predetta misura nell'anno 2016 in occasione della contabilizzazione dei lavori a seguito di quanto verificato e contabilizzato per una impresa di manutenzione

La rotazione del personale è una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

Il PNA 2019 ha dedicato uno specifico approfondimento a tale tematica nell'Allegato 2, ove sinteticamente ha esposto quanto di seguito.

Rispetto ai vincoli posti all'attuazione della rotazione, l'Allegato al PNA 2019 distingue fra:

- vincoli di natura soggettiva, dati dai diritti individuali dei dipendenti interessati (ad esempio, i diritti sindacali, il permesso di assistere un familiare con disabilità, il congedo parentale);

- vincoli di natura oggettiva, che si riconducono alla c.d. infungibilità, derivante dall'appartenenza a categorie o professionalità specifiche, ovvero a prestazioni il cui svolgimento è direttamente correlato al possesso di un'abilitazione professionale e all'iscrizione al relativo albo, quali ad esempio gli avvocati, gli architetti, gli ingegneri.

Con riferimento alla misura della rotazione, l'Allegato 2 al PNA 2019 ribadisce quanto già affermato nel PNA 2016, ovvero il fatto che detta misura va considerata in una logica di necessaria complementarietà con le altre misure di prevenzione della corruzione, specie laddove possano presentarsi difficoltà applicative sul piano organizzativo, come ad esempio all'interno di amministrazioni di piccole dimensioni.

Pertanto, nei casi in cui non sia possibile utilizzare la rotazione come misura di prevenzione della corruzione, le amministrazioni devono provvedere ad indicare all'interno del proprio PTPCT misure alternative, quali ad esempio:

- modalità operative che favoriscano una maggiore compartecipazione del personale alle attività del proprio ufficio;

- meccanismi di condivisione delle fasi procedimentali nelle aree identificate come più a rischio e per le istruttorie più delicate. Ad esempio, il funzionario istruttore può essere affiancato da un altro funzionario, in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento a fini di interlocuzione esterna, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria;

- articolazione dei compiti e delle competenze per evitare che l'attribuzione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto non finisca per esporre l'amministrazione a rischi di errori o comportamenti scorretti. Pertanto, si suggerisce che nelle aree a rischio le varie fasi procedimentali siano affidate a più persone, avendo cura in particolare che la responsabilità del procedimento sia sempre assegnata ad un soggetto diverso dal dirigente, cui compete l'adozione del provvedimento finale.

A tal proposito, preso atto della difficoltà di introdurre il principio di rotazione del personale dirigente e non, il Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore generale ha adottato con Delibera del 19/02/2019 una nuova pianta organica introducendo nuove aree di monitoraggio e controllo trasversali ed indipendenti all'organizzazione, ma a diretto riporto del presidente/CdA, al fine di massimizzare i principi di trasparenza delle procedure adottate.

L'azienda ha ulteriormente posto in essere un processo di riorganizzazione del personale della società nell'anno 2023, ma continua a ritenere che l'introduzione della rotazione degli incarichi sia difficile da immaginare in quanto la struttura organizzativa è sempre più *âgée* e il personale a disposizione è di numero esiguo (76 dipendenti, di cui n. 17 operai, n. 24 impiegati nella Divisione Amministrativa e n. 35 impiegati presso al Divisione Tecnica) e di specializzazione eterogenea.

Per questa ragione, l'attuale Organigramma e la relativa pianta organica prevedono funzioni, in *staff* al Presidente/CdA, che aumenteranno i controlli sui processi. In tal modo si auspica che, quantomeno, la società potrà dare impulso al principio di segregazione delle funzioni.

Alla luce di questo, RPCT prende atto di questa determinazione della società posto che i piani di riorganizzazione sono elaborati dalla dirigenza e approvati dal Consiglio di Amministrazione, sottolineando, tuttavia, che il PNA 2019 Anac ribadisce che, sebbene l'attuazione della misura della rotazione ordinaria sia rimessa alla autonoma programmazione delle amministrazioni in modo che sia adattata alla concreta situazione dell'organizzazione e degli uffici, questo non può giustificare la sua mancata applicazione.

Si auspica che quanto prima si possa procedere ad implementare il progetto riorganizzativo posto che la società in questo ultimo periodo sta "tamponando" le esigenze organizzative che si manifestano a causa prevalentemente del turn over.

Si ritiene, altresì, che l'implementazione delle misure sulla trasparenza, come precedentemente descritte e cioè il rafforzamento della misura tramite l'implementazione degli allegati 2 e 9 del nuovo PNA 2022, possa rappresentare uno strumento di rafforzamento non solo della trasparenza ma anche della rotazione del personale, mettendo in atto meccanismi di condivisione delle fasi procedurali e di valutazione al fine di evitare la concentrazione di più mansioni e responsabilità in capo ad un unico soggetto.

5.2 Astensione in caso di conflitto di interesse.

Il codice di comportamento vigente già prevede l'obbligo della dichiarazione sul conflitto di interessi (art. 7 e art.8), non derivando pertanto l'obbligo esclusivamente dalla materia del Codice degli Appalti (art. 42 D.Lgs. 50/2016 e s.m.e.i.); la materia è altresì espressamente prevista nel Modello 231/2001 della società.

L' Anac ha emanato la deliberazione n. 177 del 2020 che fornisce Linee guida sulla elaborazione dei nuovi codici pertinenti alle singole amministrazioni, suggerendo dell'opportunità di meglio definire i modi con cui rendere le dichiarazioni circa il conflitto di interessi ovvero circa la possibilità di operare verifiche, nonché circa il dovere di comunicare tempestivamente eventuali variazioni delle dichiarazioni già presentate. Trattasi di strumenti di prevenzione della "corruzione passiva". D'altronde, come chiarito dalla stessa Autorità nella Relazione al Parlamento del 23/6/2022 (cfr. pag. 328) *«il ruolo di ANAC è preminentemente quello di fornire, attraverso la definizione di criteri, linee guida e modelli uniformi per singoli settori tipologie di amministrazione, un supporto alle singole amministrazioni nell'individuazione dei rischi legati alle situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, al fine di suggerire alcune misure, organizzative e provvedimenti di prevenzione e gestione delle stesse, la cui effettiva e definitiva*

configurazione è rimessa [tuttavia] alle singole amministrazioni che provvedono a inserirle nei propri PTPCT».

Il MOGC vigente ad oggi prevede:

- è stabilito un obbligo di astensione per il Responsabile del Procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale;
- è previsto un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.

La norma va letta in maniera coordinata con la disposizione inserita nel Codice di comportamento, nonché con l'art. 42 del D.Lgs. 50/2016. L'art. 6, comma 2, D.P.R. 62/2013 e s.m.e.i. infatti prevede che *“Il dipendente, anche su valutazione da parte del dirigente competente, si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Per conflitto di interessi si intende la situazione in cui il dipendente, è portatore di interessi della propria sfera privata che, anche solo potenzialmente o apparentemente, possono influenzare negativamente e compromettere l'imparzialità e l'indipendenza richieste nelle attività svolte per conto della società. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come ad esempio quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici o comunque di voler ricavare utilità propria o di terzi in modo indebito”*.

La segnalazione del conflitto deve essere indirizzata al dirigente, il quale, esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo. Il dirigente destinatario della segnalazione deve valutare espressamente la situazione sottoposta alla sua attenzione e deve rispondere per iscritto al dipendente medesimo sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente. Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico esso dovrà essere affidato dal dirigente ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, il dirigente dovrà avocare a sé ogni compito relativo a quel procedimento. Qualora il conflitto riguardi il dirigente a valutare le iniziative da assumere sarà il responsabile per la prevenzione. Gli obiettivi strategici approvati dal CdA nel PTPCT 2019-2021 prevedevano l'adozione della procedura del Conflitto di interessi. La procedura è stata adottata, consegnata a tutti i dipendenti nell'annualità 2019 con la precisa indicazione che qualunque situazione successiva, rispetto alla dichiarazione depositata da ciascun dipendente agli atti della società che dovesse intervenire e tesa ad attestare un mutamento rispetto alla situazione dichiarata e che possa essere espressione, anche da un punto di vista potenziale, di un conflitto di interesse, dovrà essere comunicata alla società. Nel PTPCT

2023-2025 si è previsto l'aggiornamento delle dichiarazioni di assenza di situazioni di conflitto di interessi contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti di Azienda Municipale Gas Spa

La stessa è stata altresì riconfermata quale misura nell'attuale PTPCT 2024-2026.

Si dà inoltre contezza che con delibera CdA n. 138/2021 del 18/10/2021 si è provveduto ad implementare il Codice di comportamento della società, modificandosi l'articolo 6 rubricato "Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interessi" e adeguandosene il contenuto alla predetta deliberazione ANAC.

L'articolo 6 del Codice di comportamento dei dipendenti di Azienda Municipale Gas Spa presenta ora, pertanto, il seguente contenuto: *«1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto o con modalità telematica il dirigente competente di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti o enti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:*

a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio/servizio di appartenenza, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

2. Il dipendente, anche su valutazione da parte del dirigente competente, si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Per conflitto di interessi si intende la situazione in cui il dipendente, è portatore di interessi della propria sfera privata che, anche solo potenzialmente o apparentemente, possono influenzare negativamente e compromettere l'imparzialità e l'indipendenza richieste nelle attività svolte per conto della società. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come ad esempio quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici o comunque di voler ricavare utilità propria o di terzi in modo indebito.

3. Il dipendente non accetta incarichi di collaborazione a qualsiasi titolo, diretti o indiretti, da soggetti o enti privati in qualunque modo retribuiti che abbiano, o abbiano avuto nel triennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio o al servizio di appartenenza del dipendente stesso.

4. Le comunicazioni di cui al comma 1 sono rese mediante autocertificazione, ai sensi degli articoli 46 e 47 D.P.R. 445/2000 e devono essere aggiornate almeno una volta l'anno. L'autocertificazione, secondo il modello diffuso dalla società, individua una soglia minima di rilevanza dell'attività di collaborazione retribuita pregressa o degli interessi attuali da ricomprendere nella dichiarazione. È

dovere del dipendente quello di comunicare tempestivamente eventuali variazioni delle dichiarazioni già presentate.

5. Azienda Municipale Gas S.p.A. si riserva di operare verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni effettuate dal dipendente e sull'effettiva esistenza delle circostanze di cui ai precedenti commi 1 e 2.

6. In caso di conflitto di interesse, l'Ente adotta le misure di cui all'articolo 5, comma 2.».

5.3 Il pantouflage o revolving doors.

Il divieto di *pantouflage* o *revolving doors* nell'ordinamento giuridico italiano è disciplinato nell'art. 53, comma 16-ter, D.Lgs. 165/2001. Lo stesso identifica il passaggio di dipendenti pubblici al settore privato, rischioso per l'imparzialità delle pubbliche amministrazioni.

Ratio del divieto è quella di garantire l'imparzialità delle decisioni pubbliche e scoraggiare comportamenti impropri e non imparziali, fonti di possibili fenomeni corruttivi, da parte del dipendente che, nell'esercizio di poteri autoritativi e negoziali, potrebbe preconstituire situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro.

Come già riferito, il PNA 2022 ANAC reca importanti chiarimenti in tema di *pantouflage*, il più importante dei quali è che la sua disciplina non si applica alle società *in house* della pubblica amministrazione di provenienza dell'ex dipendente pubblico. Come chiarito dall'ANAC con delibere nn. 766 del 5/9/2018 e 1090 del 16/12/2020, infatti, «*l'attribuzione dell'incarico di destinazione nell'ambito di una società controllata avviene, infatti, nell'interesse della stessa amministrazione controllante e ciò determina l'assenza del dualismo di interessi pubblici/privati e del conseguente rischio di strumentalizzazione dei pubblici poteri rispetto a finalità privatistiche, che costituisce uno degli elementi essenziali della fattispecie del pantouflage*».

Già prima dei chiarimenti da ultimo offerti da ANAC il CdA della Società aveva ritenuto non obbligatoria la misura concernente il *pantouflage*. Per quest'ordine di ragioni, fino al PTPCT 2023-2025 la misura *de qua* non è stata programmata nel PTPCT.

Il PNA 2022 ANAC approvato con delibera n. 7/2023, tuttavia, ha fornito importanti chiarimenti in tema di *pantouflage*. Si rammenta che il PNA ANAC riveste il ruolo di atto di indirizzo per gli enti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, D.Lgs. 33/2013 tenuti all'adozione del PTPCT o di misure integrative al "Modello 231", fra cui rientrano anche le società in controllo pubblico, quale è Azienda Municipale Gas Spa.

Il divieto di *pantouflage* è disciplinato dall'articolo 53, comma 16-ter, D.Lgs. 165/2001, il quale prevede il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, D.Lgs. 165/2001 di

svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto di *pantouflage* sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

Come chiarito nella Parte Generale del PNA 2022 ANAC il divieto di *pantouflage* si applica, ai sensi dell'articolo 21 D.Lgs. 39/2013, anche a coloro che rivestono negli enti di diritto privato in controllo pubblico uno degli incarichi di cui all'articolo 1 D.Lgs. 39/2013, ossia:

- Agli incarichi amministrativi di vertice (es. Direttore Generale);
- Agli incarichi dirigenziali interni ed esterni laddove, in base a statuto o a specifiche deleghe, abbiano ricevuto specifici poteri autorizzativi o negoziali;
- Agli incarichi di amministratore;
- Ai soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo.

Presupposto per l'applicazione del divieto è l'esercizio di poteri autoritativi e negoziali da parte dei predetti soggetti. Secondo ANAC rientrano nella nozione di "esercizio di poteri autoritativi o negoziali":

- provvedimenti afferenti specificamente alla conclusione di contratti per l'acquisizione di beni e servizi;
- provvedimenti adottati unilateralmente dall'ente che incidono sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari, modificandole (es. atti di autorizzazione, concessione, sovvenzione, sussidi, vantaggi economici di qualunque genere).

La disciplina prevista dall'articolo 53, comma 16-ter, D.Lgs. 165/2001 non si applica, secondo la delibera ANAC n. 1090 del 16.12.2020, alle società in house della pubblica amministrazione di provenienza dell'ex dipendente pubblico.

Ciò, in quanto «*nel caso del passaggio tra amministrazione controllante ed ente di diritto privato controllato verrebbe quindi a mancare il rischio che il dipendente pubblico, durante lo svolgimento dell'incarico presso la prima, venga distolto dal perseguimento dell'interesse pubblico in vista del futuro incarico presso la seconda, non potendo identificare un interesse di natura privatistica contrapposto a detto interesse pubblico proprio in considerazione del rapporto di controllo tra gli enti che conferiscono gli incarichi in questione*» (il caso su cui si è espressa ANAC ha riguardato l'incarico di Direttore

Generale di ATAC Spa, società *in house* del Comune di Roma, da affidarsi all'ex Direttore Generale del Comune di Roma ed ex Direttore ad *interim* del Dipartimento delle Partecipate del Comune di Roma).

Per quanto riguarda, invece, le novità introdotte dal PNA 2022, l'ANAC inserisce (al paragrafo 3) misure di prevenzione pertinenti il *pantouflage*, fra le quali si annoverano:

- previsione di una dichiarazione da sottoscrivere entro un determinato termine ritenuto idoneo dall'amministrazione (ad esempio nei tre anni precedenti alla cessazione dal servizio o dall'incarico), con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;
- previsione della misura di comunicazione obbligatoria, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto, dell'eventuale instaurazione di un nuovo rapporto di lavoro;
- previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto, per quanto di conoscenza, in conformità a quanto previsto nei bandi-tipo adottati dall'Autorità ai sensi dell'art. 71 del d.lgs. n. 50/2016.

Le misure poste dal combinato disposto dell'articolo 53, comma 16-ter, D.Lgs. 165/2001 e 21 D.Lgs. 39/2013 si configurano come misura di prevenzione della corruzione che va prevista nel PTPCT e sulla quale vigila l'ANAC.

Si ritiene, pertanto, operante il divieto di *pantouflage* per gli incarichi amministrativi di vertice e per quelli di amministratore, ricorrendo il presupposto per l'applicazione del divieto previsto dall'articolo 53, comma 16-ter, D.Lgs. 165/2001, ossia l'esercizio di poteri autoritativi e negoziali sviluppato da ANAC nel PNA 2022.

Ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione ha approvato e adottato con deliberazione n. 67/23 del 16.5.2023 un'Appendice al PTPCT 2023-2025 che prevede, quale misura volta a implementare l'attuazione dell'istituto, l'obbligo per gli amministratori e il Direttore Generale, alla cessazione dell'incarico, di sottoscrivere la dichiarazione sotto riportata con cui tali soggetti si impegnano al rispetto del divieto di *pantouflage*.

MODELLO DICHIARAZIONE

“PANTOUFLAGE”

(articolo 53, comma 16-ter, D.Lgs. 165/2001 e articolo 21 D.Lgs. 39/2013)

Il/La sottoscritto/a nato/a a il C.F. e residente in..... alla via, nella qualità di..... con cessazione del rapporto di lavoro a far data dal....., sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze penali previste dall'articolo 76 D.P.R. 445/2000 per le false attestazioni,

D I C H I A R A

Ai fini dell'applicazione del combinato disposto dell'articolo 53, comma 16-ter, D.Lgs. 165/2001, introdotto dall'articolo 1, comma 42, lett. 1), L. 190/2012 (*pantouflage*) e dell'articolo 21 D.Lgs. 39/2013, di essere a conoscenza e di impegnarsi al rispetto del divieto per gli Amministratori e il Direttore Generale che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autorizzativi e negoziali per conto di AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA – RETEGAS BARI, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività di AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA – RETEGAS BARI svolta attraverso i medesimi poteri.

Bari li ____ / ____ / ____

FIRMA

.....

Allegare copia di un documento di riconoscimento.

5.4 Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici.

La normativa in materia di prevenzione della corruzione ha previsto divieti a svolgere determinate attività avendo riguardo a condizioni soggettive degli interessati. In particolare, le disposizioni attuative del sistema di prevenzione della corruzione sono l'articolo 35-*bis* D.Lgs. 165/2001, introdotto dalla L. 190/2012, e l'articolo 3 D.Lgs. 39/2013, attuativo della delega di cui alla stessa L. 190/2012.

Il citato articolo 35-*bis* stabilisce per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, il divieto:

a) di far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

b) di essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici o privati;

c) di far parte di commissioni di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Ulteriore elemento da tenere in considerazione rispetto all'inconferibilità disciplinata dall'art. 35-*bis* D.Lgs. 165/2001 è la sua durata illimitata, ciò in ragione della loro natura di misure di natura preventiva e della lettura in combinato degli artt. 25, comma 2, Cost. e 2, comma 1, c.p.

Ai fini dell'applicazione dell'art. 35-*bis* D.Lgs. 165/2001 e dell'art. 3 D.Lgs. 39/2013, all'interno del PTPCT dell'amministrazione, sono state inserite le seguenti azioni:

- adozione di una procedura interna volta ad effettuare i controlli, anche a campione, sui precedenti penali e a determinare le conseguenti in caso di esito positivo degli stessi;
- adozione di appositi modelli di dichiarazione con l'indicazione esplicita delle condizioni ostative all'atto dell'attribuzione dell'incarico.

La Sezione Appalti ha informato il RPCT, in sede di monitoraggio annuale, dell'avvenuto inserimento nel protocollo aziendale sulla nomina delle Commissioni giudicatrici di un richiamo alla disciplina di cui all'art. 35-*bis* D.Lgs.165/2001, all'art. 51 c.p.c., nonché all'art. 42 D.Lgs. 50/2016. Ad ogni buon conto, si è inteso richiedere una migliore esplicitazione del richiamo all'articolo 35-*bis* D.Lgs. 165/2001 nel testo di dichiarazione sostitutiva di atto notorio collegato al protocollo aziendale *de quo*. La Sezione Appalti, destinataria della predetta misura, con nota prot. 722 del 24/11/2022 ha informato il RPCT che il Protocollo aziendale per la formazione delle Commissioni giudicatrici per gli appalti contempla già il divieto ad assumere la carica di componente delle Commissioni giudicatrici laddove opera il richiamo all'articolo 77, comma 6, D.Lgs. 50/2016 e s.m.i e che, pertanto, non sono necessari ulteriori interventi. Per questo ordine di ragioni, dunque, la misura non è giunta a realizzazione.

5.5 Trasparenza.

Tutti gli enti pubblici economici, le società a partecipazione pubblica, nonché quelle dalle stesse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c., gli enti di diritto privato in controllo pubblico sono tenuti ad assumere tempestivamente e senza ritardo ogni iniziativa utile e necessaria per l'attuazione delle prescrizioni sulla trasparenza attraverso la pubblicazione sui siti istituzionali delle informazioni e dei dati richiesti.

Alla luce di quanto esposto, Azienda Municipale Gas S.p.A. pubblica nel sito istituzionale i dati concernenti l'organizzazione e le proprie attività secondo le indicazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 e le altre prescrizioni vigenti, da ultimo quanto disposto dal D.Lgs. 97/2016. A far data dal PTPCT 2017-2019 il Programma della trasparenza e dell'Integrità è diventato parte integrante del presente PTPCT e si colloca nella parte finale del medesimo.

Va precisato, preliminarmente, che la Società è dotata di una Piattaforma di pubblicazione dei dati – [Società Trasparente](#), fornito dalla società Digital PA Srl e certificata, ove i dati pubblicati sono sempre conformi alla normativa vigente.

Il PNA 2019 si soffermava sulla nozione di trasparenza e sull'evoluzione del suo significato –nonché della sua portata – nel tempo.

Il PNA 2019, dunque, richiamava la definizione di trasparenza introdotta dal D.Lgs. n. 33/2013 per cui essa è oggi intesa come “accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”.

Inoltre, la trasparenza è anche regola per l'organizzazione, per l'attività amministrativa e per la realizzazione di una moderna democrazia. In tal senso si è espresso anche il Consiglio di Stato laddove ha ritenuto che “la trasparenza viene a configurarsi, ad un tempo, come un mezzo per porre in essere una azione amministrativa più efficace e conforme ai canoni costituzionali e come un obiettivo a cui tendere, direttamente legato al valore democratico della funzione amministrativa”. (Cons. Stato., Sez. consultiva per gli atti normativi, 24 febbraio 2016, n. 515, parere reso sullo schema di decreto n. 97/2016.).

Relativamente alla trasparenza, il PNA 2019 richiamava i più importanti provvedimenti dell'Autorità in materia, ed in particolare:

la deliberazione n. 1309/2016, recante “Indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, D.Lgs. 33/2013”;

la deliberazione n. 1310/2016, recante “Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016”;

la deliberazione n. 1134/2017, recante “Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.

Il PNA 2019 chiariva, inoltre, che è intenzione dell'Autorità procedere ad un aggiornamento della ricognizione degli obblighi di trasparenza da pubblicare nella sezione Amministrazione trasparente, anche

alla luce delle modifiche legislative intervenute, e di attivarsi, secondo quanto stabilito dall'art. 48 del D.Lgs. 33/2013, per definire, sentiti il Garante per la protezione dei dati personali, la Conferenza unificata, l'Agenzia Italia Digitale e l'ISTAT, criteri, modelli e schemi standard per l'organizzazione, la codificazione la rappresentazione dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Particolare attenzione, inoltre, è dedicata dall'Autorità al rapporto sussistente tra trasparenza e tutela dei dati personali.

In particolare, il PNA 2019 ricordava che, come evidenziato anche dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 20/2019, occorre operare un bilanciamento tra il diritto alla riservatezza dei dati personali, inteso come diritto a controllare la circolazione delle informazioni riferite alla propria persona, e quello dei cittadini al libero accesso ai dati ed alle informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni.

L'Anac, dunque, richiamava l'attenzione delle pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, a verificare che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel D.Lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

A tal proposito, il PNA 2019 sottolineava che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di:

- liceità, correttezza e trasparenza;
- minimizzazione dei dati;
- esattezza;
- limitazione della conservazione;
- integrità e riservatezza;

tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento. In relazione alla programmazione delle misure di trasparenza, ed in particolare del flusso di dati necessario ad alimentare la corrispondente sezione sul sito internet istituzionale di ciascun Ente, il PNA 2019 affermava che all'interno della sezione Trasparenza del PTPCT, si debba provvedere a specificare in relazione ai tempi di pubblicazione stabiliti dal D.Lgs. 33/2013 (annuali, semestrali, trimestrali o tempestivi), i termini entro i quali prevedere l'effettiva pubblicazione di ciascun dato, nonché le modalità stabilite per la vigilanza e il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi.

In relazione alle cautele da adottare per il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali nell'attività di pubblicazione sui siti istituzionali per finalità di trasparenza e pubblicità

dell'azione amministrativa, si rinvia alle più specifiche indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali un breve cenno al Decreto milleproroghe di fine anno 2019 che ha sospeso fino al 31.12.2020 l'applicazione delle sanzioni per la mancata pubblicazione dei dati, stante la volontà di adeguare la norma, nel dettaglio il decreto 33/2013, ai rilievi della Consulta in materia di pubblicazione dei dati dei redditi di dirigenti e consiglieri di amministrazione secondo il dettame del medesimo decreto. Tuttavia anche Il D.L. 183/2020, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, con l'art. 1 comma 16 ha inciso sull'art. 1, comma 7, D.L. 162/2019 che riguarda la disciplina degli obblighi di pubblicazione recati dall'art. 14 D.Lgs. 33/2013 ed il relativo regime sanzionatorio. In buona sostanza, si sospende fino all'entrata in vigore del regolamento previsto dal terzo periodo del comma 7 i termini per l'applicazione delle misure sanzionatorie recate dagli art. 46 e 47 decreto trasparenza riferite agli amministratori e ai dirigenti, per quanto attiene la pubblicazione dei redditi.

Il PNA 2022 ANAC ha fornito nuove indicazioni organizzative che si riflettono sul versante della trasparenza e ha chiarito i nuovi obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici. Con riferimento alle indicazioni organizzative, l'Allegato n. 2 del PNA 2022, ad integrazione delle Linee Guida di cui alla deliberazione Anac n. 1134/2017, ha stabilito che si indichino i nominativi dei soggetti responsabili delle attività di elaborazione, trasmissione, pubblicazione dei dati e monitoraggio e le tempistiche per la pubblicazione e monitoraggio. Tanto, al fine di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare.

Relativamente, invece, alla materia dei contratti pubblici l'Allegato n. 9 del PNA 2022 ha inserito numerosi nuovi obblighi di pubblicazione sulla sottosezione "Bandi di gara e contratti" del portale Società trasparente, rivenienti dalle nuove disposizioni normative di cui ai DD.L. 76/2020 e 77/2021. I nuovi obblighi di pubblicazione involgono, a titolo esemplificativo e non esaustivo: verbali delle commissioni di gara, compenso dei singoli commissari e costo complessivo sostenuto dall'amministrazione per la procedura di nomina, testo dei contratti, dati e informazioni relative alla fase esecutiva dell'appalto (provvedimenti di approvazione ed autorizzazione di: modifiche soggettive, varianti, proroghe, rinnovi, quinto d'obbligo, certificato di collaudo o regolare esecuzione, certificato di verifica conformità, accordi bonari e transazioni, atti di nomina del direttore dei lavori/direttore dell'esecuzione/componenti delle commissione di collaudo).

Come chiarito da ANAC, le pubblicazioni non dovranno più avvenire sui siti delle amministrazioni in ordine temporale di emanazione degli atti, ma ordinando le pubblicazioni per appalto, in modo che l'utente e il cittadino possano conoscere l'evolversi di un contratto pubblico, con allegati tutti gli atti di riferimento.

Sempre sul fronte dei contatti pubblici, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti Pubblici ai sensi del D.Lgs. 36/2023, nell'Aggiornamento 2023 al PNA 2022 ANAC ha dato attuazione agli artt. 23, co. 5 "Banca dati nazionale dei contratti pubblici" e 28, co. 4 "Trasparenza dei contratti pubblici" varando, rispettivamente:

- Delibera n. 261 del 20.6.2023 *"Adozione del provvedimento di cui all'articolo 23, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante «Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l'integrazione con i servizi abilitanti l'ecosistema di approvvigionamento digitale»*. Con essa si identificano le informazioni che le Stazioni Appaltanti/Enti Concedenti dovranno trasmettere alla BDNCP attraverso le piattaforme telematiche;
- Delibera n. 264 del 20.6.2023 *"Adozione del provvedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33"*, successivamente modificata con Delibera n. 601 del 19.12.2023. Con essa vengono individuati gli atti, le informazioni e i dati relativi al ciclo di vita dei contratti pubblici oggetto di trasparenza, il cui obbligo di pubblicazione è assolto tramite:
 - comunicazione tempestiva alla BDNCP;
 - inserimento nella sezione "Amministrazione trasparente", di un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP;
 - pubblicazione in "Amministrazione Trasparente" dei soli atti e documenti, dati e informazioni che non vanno comunicati alla BDNCP e che sono individuati dall'Allegato 1 alla Delibera n. 264.

Nell'Aggiornamento 2023 al PNA ANAC approvato con delibera n. 605 del 19.12.2023, è stato, infine, chiarito che le abrogazioni disposte dal Nuovo Codice Appalti e l'efficacia differita di alcune altre disposizioni del Codice medesimo hanno determinato distinti regimi di pubblicazione dei dati.

Dall'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti Pubblici l'assolvimento degli obblighi di trasparenza avviene, pertanto, nei termini che seguono:

1. per i contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. 36/2023 fissata all'1.7.2023 e la cui esecuzione si è conclusa entro il 31.12.2023 le pubblicazioni nella Sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Bandi di gara e contratti", avvengono secondo l'Allegato 9) al PNA 2022;

2. per i contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo l'1.7.2023 ma non ancora conclusi alla data del 31.12.2023, secondo le indicazioni di cui alla Delibera ANAC n. 582 del 13.12.2023, adottata d'intesa con il MIT;
3. per i contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo l'entrata a regime dell'intero Codice dei Contratti Pubblici fissata per l'1.1.2024, mediante invio alla BDNCP dei dati elencati dalla Delibera ANAC n. 261 del 20.6.2023 e mediante pubblicazione sul portale "Amministrazione Trasparente" dei documenti e atti previsti dalla Delibera ANAC n. 264 del 20.6.2023 e relativo Allegato 1, s.m. e i.

Ciò premesso, la Società gestisce le operazioni di gara sul portale telematico "Acquisti Telematici", fornito dalla società Digital PA Srl nella sua versione 11.0. Tale portale è dotato del modulo c.d. "ANAC Connector", che garantisce la piena interoperabilità con i sistemi nazionali ANAC, in conformità agli artt. 21-28 del D.Lgs. 36/2023. Ciò consente alla Società di gestire ogni procedura di gara secondo le disposizioni in vigore dall'1.1.2024.

5.6 Inconferibilità e Incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013.

Il D.Lgs. 39/2013 recante "Disposizioni in materia di Inconferibilità e Incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, L. 190/2012" ha disciplinato:

- particolari ipotesi di Inconferibilità di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;
- di situazioni di Incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa;
- ipotesi di Inconferibilità di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.

In particolare, i Capi III e IV del D.Lgs. 39/2013 regolano le ipotesi di inconferibilità degli incarichi ivi contemplati in riferimento a due diverse situazioni:

- incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;
- incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico.

Per quanto l'individuazione dei componenti degli organi politici sia effettuata dall'Ente proprietario. L'ente è tenuto a verificare la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 D.P.R. 445/2000 pubblicata sul sito dell'amministrazione o dell'ente pubblico o privato conferente (art. 20 D.Lgs. 39/2013).

La dichiarazione è condizione per l'acquisizione di efficacia dell'incarico. Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'amministrazione si astiene dal conferire l'incarico e provvedono a conferire l'incarico nei confronti di altro soggetto.

Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni sono nulli ai sensi dell'art. 17 del già citato D.Lgs. 39/2013. Mentre ai sensi del successivo art. 18, a carico di coloro che hanno conferito i suddetti incarichi dichiarati nulli sono applicate le previste sanzioni.

I Capi V e VI sempre del D.Lgs. 39/2013, disciplinano le ipotesi di incompatibilità specifiche. A differenza che nel caso di inconferibilità, la causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro.

Se si riscontra nel corso del rapporto una situazione di Incompatibilità, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione deve effettuare una contestazione all'interessato e la causa deve essere rimossa entro 15 giorni; in caso contrario, la legge prevede la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato (art. 19 D.Lgs. 39/2013).

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Anche per l'incompatibilità, l'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di Certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 D.P.R. 445/2000 pubblicata sul sito dell'amministrazione. Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di incompatibilità.

Come già precisato la tematica in oggetto è svolta secondo gli indirizzi ed i controlli effettuati dal Comune di Bari – Ripartizioni Enti partecipati. Il Comune di Bari, per quanto attiene gli amministratori della Società invita gli stessi alla sottoscrizione del Codice Etico per gli Amministratori locali Carta di Pisa; per quanto attiene invece, il Ruolo di Direttore Generale ha chiesto la sottoscrizione della Dichiarazione sulla inconferibilità/incompatibilità. Tale Dichiarazione è pubblicata sul sito di Azienda Municipale Gas S.p.A. – Sezione Società Trasparente. Anche qui si dà menzione del fatto che le Linee Guida sulle società partecipate (Delibera n. 1134 del 8.11.2017 Anac) hanno stabilito che allorquando i componenti della società sono derivanti da Atti di nomina dell'ente controllante (come per Azienda Municipale Gas S.p.A.) sarà il medesimo RPCT dell'Ente controllante che provvederà a verificare incompatibilità ed inconferibilità dei componenti del Consiglio di Amministrazione. In particolare, le nomine dei rappresentanti del Comune di Bari presso enti, aziende, istituzioni, società a partecipazione comunale e organismi vari vengono effettuate dal Sindaco nel rispetto della delibera Consiglio Comunale n. 108/2019 che all'articolo 6 disciplina le cause le cause di incandidabilità, ineleggibilità e

incompatibilità. Il Comune di Bari, inoltre, in data 27.11.2019, per il tramite della Ripartizione Enti Partecipati e Fondi Comunitari ha inoltrato alla società le Linee Guida relative agli Obblighi informativi in materia di Anticorruzione e trasparenza a carico delle società ‘*in house*’ - elaborazione schede di Report e check list, con relative Linee Guida- trasmissione versione definitiva”. A tal riguardo la società è stata invitata dal Comune ad assicurare un pronto adempimento atteso che le schede entreranno in vigore, per i relativi adempimenti, a decorrere dal 1 trimestre 2020. Obbligo immediato è che entro il 31.01 di ogni anno siano aggiornate, per ciascun componente del CdA, le dichiarazioni di incompatibilità ed inconfiribilità.

Inoltre, il vigente contratto collettivo di Dirigenti di Azienda Municipale Gas S.p.A.- Confservizi art. 25 stabilisce inoltre che “Il Dirigente non può assumere alcun incarico o ufficio o svolgere altre attività, comunque compensati, al di fuori dell'azienda stessa senza il preventivo assenso della stessa”.

5.7 Implementazione Modello 231/2001 e sinergia tra OdV e RPCT – scambio flussi.

Le modifiche attuate a seguito dell'implementazione del Modello 231/2001 prevedono anche maggiore comunicazione fra le attività del RPCT e quelle degli altri organismi di controllo fra cui l'organismo di Vigilanza (in seguito OdV) a cui il RPCT trasmetterà anche la Relazione annuale nell'ottica di una maggiore sinergia fra le funzioni di controllo. Nelle misure presenti nella Tabella Mappatura 2024-2026 è previsto in capo a tutte le sezioni l'obbligo di reporting interno alla Sezione legale e nei confronti dell'OdV/RPCT. Gli uffici garantiscono l'esecuzione di tale adempimento.

A seguito di osservazioni formulate dall'OdV, nel Modello 231/2001 adottato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 3/24 del 23.1.2024 si è ulteriormente specificato lo stretto coordinamento tra il sistema anticorruzione di cui alla L. 190/2012 e quello ex D.Lgs. 231/2001.

In particolare si è dato risalto all'importanza della mappatura dei rischi, analogamente a quanto avviene per la costruzione del Modello 231, al ruolo proattivo che deve assumere l'organo amministrativo nei confronti del RPCT mediante la creazione di un contesto interno favorevole e di supporto al medesimo e, in ultimo, all'importanza del reciproco scambio di flussi informativi tra RPCT e OdV.

Una visione sinergica del sistema di presidio dei rischi rende evidente, infatti, la necessità che il Responsabile della prevenzione e della corruzione e della trasparenza elabori in stretto coordinamento con l'Organismo di Vigilanza le misure di prevenzione della corruzione.

Nell'ambito del continuo processo di integrazione e sinergia tra il Modello 231 e il PTPCT, inoltre, RPCT e OdV effettuano con cadenza annuale (a far data dall'annualità 2019) una riunione congiunta ed analizzano le sinergie tra le due funzioni.

5.8 Whistleblowing – aggiornamenti normativi a far data dal 30.3.2023.

L'Italia nell'anno 2023 ha recepito la disciplina UE sul whistleblowing tramite D.Lgs. 24/2023 "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali", le cui disposizioni sono entrate in vigore il 30.3.2023, ma sono divenute efficaci a far data dal 15.7.2023 e, limitatamente ai soggetti del settore privato che hanno impiegato, nell'ultimo anno, una media di lavoratori subordinati a tempo indeterminato o determinato fino a 249, dal 17.12.2023.

Il D.Lgs. 24/2023 ha innovato profondamente la disciplina in materia di whistleblowing partendo dal presupposto che il whistleblowing è uno strumento di prevenzione degli illeciti ed è un diritto umano.

Il D.Lgs. 24/2023 sancisce, dunque, una tutela per il whistleblower senza differenziazione tra settore pubblico e settore privato per favorire l'emersione di illeciti. Per questo motivo sono stati abrogati gli articoli 54-*bis* D.Lgs. 165/2001, che riservava tutele ai dipendenti pubblici segnalanti, 6, commi 2-*bis*, 2-*ter* e 2-*quater*, D.Lgs. 231/2001 e 3 L. 179/2017, che riservavano tutele ai soggetti segnalanti del settore privato.

L'attuale disciplina prevista dal D.Lgs. 24/2023 si applica sia ai soggetti del settore pubblico e sia a quelli del settore privato ed essi sono tenuti ad istituire canali interni di segnalazione. I soggetti del settore pubblico che hanno l'obbligo di prevedere la figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza devolvono la gestione dei canali interni a quest'ultimo.

Sono legittimati a presentare una segnalazione:

- dipendenti pubblici e lavoratori subordinati del settore privato;
- lavoratori autonomi;
- collaboratori, liberi professionisti e consulenti;
- volontari e tirocinanti, retribuiti e non retribuiti;
- azionisti e persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza presso soggetti del settore pubblico o del settore privato.

Possono essere segnalati:

- illeciti amministrativi, contabili, civili o penali;
- condotte illecite rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 o violazioni dei MOGC;
- illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione europea relativi ai settori seguenti: appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; tutela

dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;

- atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione;
- atti od omissioni riguardanti il mercato interno (a titolo esemplificativo: violazioni in materia di concorrenza e di aiuti di Stato);
- atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione.

I canali interni di segnalazione garantiscono, tramite strumenti di crittografia, la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

Oltre ai canali interni di segnalazione, l'articolo 6 D.Lgs. 24/2023 prevede che il segnalante possa effettuare delle segnalazioni esterne sui canali predisposti da ANAC al ricorrere delle seguenti condizioni:

a) non è prevista, nell'ambito del suo contesto lavorativo, l'attivazione obbligatoria del canale di segnalazione interna ovvero questo, anche se obbligatorio, non è attivo o, anche se attivato, non è conforme a quanto previsto dall'articolo 4 D.Lgs. 24/2023;

b) la persona segnalante ha già effettuato una segnalazione interna e la stessa non ha avuto seguito;

c) la persona segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa segnalazione possa determinare il rischio di ritorsione;

d) la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

Il D.Lgs. 24/2023 prevede, infine, che il segnalante possa ricorrere alla divulgazione pubblica nei casi previsti dall'articolo 15.

Come già riportato le disposizioni del D.Lgs. 24/2023 sono divenute efficaci a far data dal 15.7.2023.

Posti l'obbligo di attivazione del canale interno di segnalazione e di previsione delle procedure per il ricevimento e per la gestione delle segnalazioni tramite atto organizzativo entro tale termine, la Società ha provveduto ad adottare in via d'urgenza, con Determinazione del Direttore Generale n. 41 dell'11.7.2023, la Procedura regolante la presentazione e la gestione delle segnalazioni sul canale interno di segnalazione.

La Determinazione del Direttore Generale è stata successivamente ratificata dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 31.7.2023.

Sul punto si precisa che il canale interno di segnalazione in uso alla Società è fornito dalla Digital PA Srl e risulta conforme al D.Lgs. 24/2023, alle norme europee e al GDPR.

Della Procedura Whistleblowing si è data ampia segnalazione ai dipendenti e copia della stessa è stata affissa nella bacheca dei locali aziendali ed è stata pubblicata anche sul portale Trasparenza della Società. In ultimo si è pubblicata un'informativa concernente le condizioni e le modalità per il deposito di una segnalazione sia sul canale interno, sia su quello esterno predisposto da ANAC.

5.9 Adozione di protocolli di legalità per gli affidamenti

Il protocollo di legalità 14.12.12 sottoscritto con la Prefettura di Bari rappresenta un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dall'Azienda Municipale Gas Spa come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto, che rientri nel suo ambito di applicazione.

In attuazione dunque di quanto disposto dall'art.1, co. 17, L. 190/2012, Azienda Municipale Gas Spa inserisce all'interno del contratto di appalto le clausole nello stesso protocollo richiamate.

Dette clausole, ove non rispettate, potranno ingenerare la risoluzione del medesimo contratto di Appalto (Sito Azienda Municipale Gas Spa - Società Trasparente - Atti Generali).

L'ambito di applicazione del protocollo interessa gli appalti di lavori di importo pari o superiore ad euro 250.000, i subcontratti di importo pari o superiore ad euro 50.000 ed alcune specifiche tipologie di prestazioni, elencate all'interno del protocollo.

La sezione appalti ha rappresentato a RPCT che lo stesso, ancorché formalmente scaduto il 14 dicembre 2014, continua ad essere richiamato nelle procedure di appalto (che ricadono nel suddetto ambito di applicazione), in ragione della previsione di proroga tacita ivi fissata all'art.12.

Tra le Misure di prevenzione 2023-2025, si segnala che la Sezione Appalti promuoverà una verifica con i competenti uffici della Prefettura di Bari, al fine di adeguare i contenuti del Protocollo al nuovo quadro normativo delineatosi negli ultimi anni, nonché alla luce dell'imminente emanazione del nuovo codice dei contratti pubblici. Il Responsabile della Sezione Appalti, non avendo ricevuto alla data di adozione del presente PTPCT 2024-2026 alcun riscontro da parte della Prefettura, ha suggerito di mantenerne la vigenza.

5.10 Attribuzione a Azienda Municipale Gas S.p.A. del Rating di legalità.

Il Rating di legalità è un tipo di rating etico destinato alle imprese italiane, nato nel 2012. Allo scopo di promuovere in Italia principi etici nei comportamenti aziendali in attuazione alla legge di conversione del D.L. 29/2012, Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) in raccordo con i Ministeri

della Giustizia e dell'Interno, ha deliberato nel novembre 2012 il Regolamento per definire l'attribuzione del rating di legalità alle imprese operanti nel territorio nazionale con fatturato sopra i 2 milioni di Euro. Del Rating attribuito alle aziende si tiene conto in sede di concessione di finanziamenti pubblici da parte delle pubbliche amministrazioni, nonché in sede di accesso al credito bancario.

La banca che non concedesse crediti ad una impresa avente rating, sarà tenuta a motivare la scelta con apposita nota alla Banca d'Italia. Per ottenere il rating "di base" (una stella) occorrono alcuni requisiti minimi autocertificati, come l'assenza di misure di prevenzione personale o patrimoniale; misure cautelari personali o patrimoniali per gli amministratori e soci. Oppure, l'assenza di provvedimenti di condanna dell'Autorità e della Commissione europea per illeciti antitrust. Infine, l'assenza di provvedimenti per il mancato rispetto delle leggi sulla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e violazioni in materia retributiva, contributiva, assicurativa e fiscali. Per salire alla valutazione massima, sino alla terza stella, si richiede il possesso degli altri sei requisiti, tra cui possesso di un organo di controllo efficace ai sensi del sistema di governo e prevenzioni richiesto dal D.Lgs. 231 del 2001; la presenza di acclarati sistemi di *Corporate Social Responsibility* (CSR); fino alla adesione a codici etici di categoria.

Azienda Municipale Gas S.p.A., a far data dal mese di aprile 2022, ha aggiornato il proprio rating di legalità, posta la nuova nomina della governance societaria in data dicembre 2021. Con pec del 22.4.2022 AGCM ha comunicato che ha attribuito alla Società il rating di legalità con il seguente punteggio: ***.

Nell'annualità 2024 si provvederà a richiedere il rinnovo del Rating di Legalità, vista la durata biennale dello stesso.

5.11 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 14, L. 190/2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno (ovvero secondo le tempistiche definite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione), redige una relazione sull'attività svolta nell'ambito della prevenzione e contrasto della corruzione. Di questo si è data menzione nella parte introduttiva del presente PTPCT.

Qualora l'organo di indirizzo politico lo richieda oppure il Responsabile stesso lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce direttamente sull'attività svolta. Tuttavia, la Società in sede di conferimento dell'incarico di RPCT invita il medesimo entro il primo semestre successivo all'annualità di prevenzione della corruzione a depositare agli atti della Società una relazione riepilogativa, così come ogni trimestre RPCT è tenuto a relazionare al Direttore Generale l'attività posta in essere.

La relazione annuale di cui alle prescrizioni di ANAC viene pubblicata sul sito web istituzionale dell'Ente. Tale documento dovrà contenere la reportistica delle misure anticorruzione come individuate nel Piano Nazionale Anticorruzione nonché le considerazioni sull'efficacia delle previsioni del PTPC e le

eventuali proposte di modifica. A fronte delle prerogative attribuite al RPCT si prevedono corrispondenti responsabilità. In particolare, l'articolo 1 L. 190/2012:

- al comma 8 stabilisce che “la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale”;
- al comma 12 prevede che, in caso di commissione all'interno dell'amministrazione di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il RPCT risponde per responsabilità dirigenziale, sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo provi di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano triennale di prevenzione della corruzione e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso, nonché di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 del medesimo art. 1;
- al comma 14 individua inoltre un'ulteriore ipotesi di responsabilità dirigenziale nel caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano nonché, in presenza delle medesime circostanze, una fattispecie di illecito disciplinare per omesso controllo. Specifiche corrispondenti responsabilità sono previste a carico del Responsabile della Trasparenza e dei Dirigenti con riferimento agli obblighi posti dalla normativa in materia di Trasparenza. In particolare:
 - l'articolo 1, comma 33, L. 190/2012 stabilisce che la mancata o incompleta pubblicazione, da parte delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni di cui al comma 31 costituisce violazione degli standard qualitativi ed economici ai sensi dell'articolo 1, comma 1, D.Lgs. 198/2009 e va valutata come responsabilità dirigenziale ai sensi dell'articolo 21 D.Lgs. 165/2001. Eventuali ritardi nell'aggiornamento dei contenuti sugli strumenti informatici sono sanzionati a carico dei responsabili del servizio;
 - l'articolo 46, comma 1, D.Lgs. 33/2013 prevede che “l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente o la mancata predisposizione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili”.

5.12 La responsabilità dei dipendenti per violazione delle misure di prevenzione.

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione trasposte nel presente P.T.P.C.T devono essere rispettate da tutti i dipendenti. L'articolo 1, comma 14, L. 190/2012 dispone infatti che “*La violazione, da*

parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano, costituisce illecito disciplinare".

6. MISURE DI TRASPARENZA

6.1 Introduzione.

La trasparenza è uno degli elementi centrali della lotta alla corruzione, la cui importanza era già stata sancita, relativamente alle Pubbliche Amministrazioni, dal D.Lgs. 150/2009. Il D.Lgs. 33/2013, ha operato una riorganizzazione degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni già vigenti ed ha introdotto nuovi obblighi ma, soprattutto, ha elevato definitivamente la trasparenza a strumento essenziale per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

6.2 D.Lgs. 33/2013 Sezione Trasparenza – Obiettivi.

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che Azienda Municipale Gas Spa adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, alle tempistiche per l'attuazione, alle risorse dedicate e al regime dei controlli finalizzati a verificare l'esistenza e l'efficacia dei presidi posti in essere.

6.3 Principi Normativi.

La normativa vigente, con particolare riferimento al D.Lgs. 150/2009, alla L. 190/2012, al D.Lgs. 33/2013, al D.Lgs. 39/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, definisce la trasparenza dell'Amministrazione pubblica come "accessibilità totale" a tutte quelle informazioni che sono ritenute necessarie per "favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità" dell'Amministrazione stessa.

La normativa, peraltro, sottolinea che la trasparenza "costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 117, comma 2, lett. m) della Costituzione" (art. 11 D.Lgs. 150/2009).

Attraverso l'attuazione dei principi e degli strumenti per la trasparenza si creano le condizioni per un controllo diffuso sull'operato dell'Amministrazione, consentendo alle altre Istituzioni e ai cittadini di verificare il rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità.

Obiettivi generali della trasparenza, pertanto, sono:

- Responsabilizzare gli amministratori pubblici;
- Ridurre corruzione, illeciti e conflitti di interesse,
- Ottimizzare la gestione delle risorse pubbliche;

- Migliorare la performance delle amministrazioni;

Una delle principali modalità di attuazione di questa nozione di trasparenza è la pubblicazione sui siti istituzionali di una serie di dati individuati non solo da precisi obblighi normativi, ma eventualmente anche in forma autonoma dalla singola Amministrazione:

Tutti questi dati devono trovare posto in una apposita sezione del sito, denominata “Amministrazione trasparente/ Società Trasparente” per fornire alla cittadinanza un punto di accesso informativo chiaro ed esauriente sulle azioni e le strategie di miglioramento dell’Amministrazione ai fini, come si è già detto, del perseguimento degli obiettivi di legalità e buona gestione delle risorse pubbliche.

L’art. 24-*bis* D.L. 90/2014, convertito nella L. 114/2014, modifica l’art. 11 D.Lgs. 33/2013 e ha esteso la disciplina della trasparenza, limitatamente all’attività di pubblico interesse, disciplinata dal diritto nazionale o dall’Unione europea, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione dei servizi pubblici.

Per quanto riguarda l’applicabilità delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza alle società controllate, a quelle partecipate e agli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché agli enti pubblici economici, le modifiche normative sopra citate, unitamente alla disorganicità delle disposizioni della L. 190/2012 e dei decreti delegati che si riferiscono a detti enti e società, hanno indotto l’Anac e il Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) ad avviare una riflessione comune, finalizzata all’elaborazione di indicazioni condivise sull’applicazione della normativa anticorruzione e della nuova disciplina in materia di trasparenza.

Nel giugno 2015 Anac aveva adottato la determinazione n. 8 “Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” che mirano a orientare la società e gli enti nell’applicazione della normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

La determinazione Anac n. 12 del 28 ottobre 2015 raccomandava di inserire il Programma per la trasparenza all’interno del PTPCT come specifica sezione, circostanza prevista solo come possibilità dalla legge (art. 10 comma 2 D.Lgs. 33/2013).

Il D.Lgs. 97/2016 ha revisionato e semplificato le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza. La Delibera Anac n. 1137 del 8.11.2017, ampiamente richiamata in precedenza ha stabilito, nella tabella A i nuovi ambiti soggettivi e oggettivi dell’adempimento. Il sito della società- società trasparente è rispettoso dell’Allegato A.

La sezione società trasparente ha come obiettivo quello di:

- verificare l'adempimento da parte della società circa gli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la qualità dei dati pubblicati;
- controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico;
- segnalare, in relazione alla loro gravità i casi di inadempimento o di inadempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente alla Direzione, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare;
- segnalare gli inadempimenti al Consiglio di Amministrazione ed all'Organismo di Vigilanza ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

La trasparenza è intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito istituzionale, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

6.4 Obiettivi strategici e profili organizzatori.

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e derivano dal pieno e puntuale adempimento degli obblighi di legge e delle direttive impartite dal Comune di Bari.

Azienda Municipale Gas S.p.A. ha provveduto ad individuare nella responsabile della Sezione legale la struttura incaricata di assicurare il supporto al Vertice Aziendale nella realizzazione della funzione di governo aziendale per l'applicazione delle procedure di trasparenza ed anticorruzione, conferendole l'incarico di Responsabile per la prevenzione corruzione e Trasparenza.

Azienda Municipale Gas S.p.A., intende garantire la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità ed integrità del proprio personale.

Azienda Municipale Gas S.p.A. provvede a considerare, nella valutazione delle performance, i compiti, le responsabilità e gli obiettivi che sono parte del Piano di Prevenzione della Corruzione, di cui il presente Programma costituisce parte integrante, come elementi collegati alla valutazione delle performance collettive e individuali.

6.5 Modalità di coinvolgimento degli stakeholder ed i risultati di tale coinvolgimento.

Azienda Municipale Gas S.p.A. è in costante aggiornamento circa l'adeguamento della Sezione del sito web aziendale Società Trasparente ai dettami normativi che hanno esteso la disciplina della trasparenza, limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dall'Unione

Europea, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici e che sono sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Al fine di sensibilizzare le strutture aziendali e diffondere la cultura della trasparenza, è stato svolto nel 2016, nell'ambito della formazione prevista in materia di prevenzione della corruzione, un ciclo di sessioni formative rivolto al personale dipendente che opera in aree sottoposte a maggiore rischio di commissione di reati contro la Pubblica Amministrazione: come più volte detto la formazione si è svolta soprattutto nei confronti di color che appartengono alla aree a rischio corruzione, obbligate a pubblicare alcune informazioni circa la loro attività.

Tale attività è proseguita anche nel 2017 con lo scopo di ampliare il numero delle risorse formate alla cultura della trasparenza e dell'integrità. Il Responsabile per la Trasparenza si avvale di una serie di referenti all'interno della Società, con l'obiettivo di adempiere agli obblighi di trasmissione, pubblicazione e aggiornamento dei dati nella Sezione Società Trasparente. I dati oggetto di pubblicazione vengono elaborati dalle sezioni di competenza (tramite l'apposito software digital pa, ovvero altre estensioni, di recente implementazione) ed il Responsabile per la trasparenza svolge la funzione di controllo e monitoraggio in merito agli assolvimenti degli obblighi ed in conformità di quanto previsto dalle norme.

Nel mese di luglio dell'anno 2020 la *software house* Digital PA Srl, che si occupa della piattaforma delle gare telematiche e del Modulo trasparenza, ha provveduto a emanare una nuova versione del modulo perfettamente conforme alla Delibera n. 1134 di Anac. Sono stati effettuati nuovi corsi di aggiornamento ai dipendenti delle sezioni che pubblicano in via autonoma i dati di propria pertinenza. Si è poi posta la misura, in capo alla contabilità, di rendere automatici i dati dei pagamenti rispetto ai dati degli affidamenti.

Sono responsabili oltre che dell'elaborazione anche dell'aggiornamento e della trasmissione delle informazioni dei dati oggetto di pubblicazione la maggior parte delle sezioni della Società e nel dettaglio:

- la Sezione personale (attraverso la sua Responsabile) – per le pubblicazioni riguardanti il personale nonché per eventuali affidamenti di collaborazione e consulenza, nonché la organizzazione e le disposizioni generali della società. Nell'annualità 2017 la sezione personale è diventata referente per Accesso Civico generalizzato.
- la Sezione Appalti e Contratti (attraverso il suo responsabile) – per le pubblicazioni riguardanti le gare ed i contratti relativi ai lavori ed alla fornitura di beni e servizi e lavori.
- la Sezione Controllo di gestione (attraverso il suo responsabile) per le pubblicazioni riguardanti le performance, i Bilanci preventivi/ la relazione previsionale i rapporti con ARERA;

- la Sezione Impianti e Reti (attraverso il suo responsabile) e la Sezione Codice di rete (attraverso il suo responsabile) per le informazioni che attengono all'attività del servizio pubblico di distribuzione del gas metano, i dati relativi agli Indici di qualità' commerciale del servizio nonché la carta dei Servizi;
- la Sezione Contabilità (attraverso la sua responsabile) per le pubblicazioni riguardanti il bilancio, i dati sui pagamenti all'amministrazione, le relazioni al Bilancio del Collegio dei Revisori dei Conti e la rispondenza dei dati contabili rispetto ai dati pubblicati.

Per le materie di competenza, ogni Responsabile di Sezione ha, in qualità di referente, obblighi di collaborazione, monitoraggio e azione diretta la trasparenza, con riferimento al tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ed aggiornare, nel rispetto delle vigenti disposizioni normative e di tutti gli altri obblighi giuridici collegati e connessi al Programma della trasparenza, parte integrante del PTPCT.

Come già accennato in precedenza, si ritiene che atteso il nuovo PNA 2022 ANAC, e nel dettaglio gli allegati 2 e 9, si è implementata la Sottosezione "Bandi di gara e Contratti" del Portale Società trasparente secondo i dettami della Parte Speciale del PNA 2022 ANAC.

Nella specie, l'Allegato n. 2 del PNA 2022, ad integrazione delle Linee Guida di cui alla deliberazione Anac n. 1134/2017, ha stabilito che si indichino i nominativi dei soggetti responsabili delle attività di elaborazione, trasmissione, pubblicazione dei dati e monitoraggio e le tempistiche per la pubblicazione e monitoraggio. Tanto, al fine di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare. Con riferimento alla materia dei contratti pubblici l'Allegato n. 9 del PNA 2022 ha inserito numerosi nuovi obblighi di pubblicazione sulla sottosezione "Bandi di gara e contratti" del portale Società trasparente, rivenienti dalle nuove disposizioni normative di cui ai DD.L. 76/2020 e 77/2021.

In adempimento all'Aggiornamento 2023 al PNA 2022 sono stati inseriti i nuovi obblighi di trasparenza in materia di appalti pubblici implementati con le Delibere ANAC 261 e 264 del 20.6.2023 incaricando della pubblicazione dei dati il Responsabile della Sezione Appalti e Contratti.

6.6 Iniziative di Comunicazione della Trasparenza.

Tutte le sezioni della società collaborano a che gli obblighi in materia della trasparenza siano soddisfatti:

- trasmissione al Comune, in uno con il PTPCT di emanazione;
- pubblicazione sul sito internet della Società all'interno della Sezione "Società Trasparente";
- comunicazione della pubblicazione a tutto il personale della Società ed all'Organismo di

Vigilanza ex D.Lgs. 231/01.

- In particolare ogni Referente effettua, con cadenza semestrale, una ricognizione di dati e delle informazioni pubblicate sul link “Società Trasparente”, verificandone la completezza e coerenza con le disposizioni normative vigenti dandone un riscontro al RPCT.
- I Referenti per la trasparenza, ai fini di indirizzare e coordinare gli adempimenti sulla trasparenza e ferma restando la loro responsabilità, possono nominare per ogni struttura, uno o più dipendenti, in qualità di collaboratori per la trasparenza per coadiuvarli nella raccolta, elaborazione e trasmissione dei dati.
- I collaboratori per la trasparenza partecipano ad incontri formativi per gli aspetti teorici di interpretazione delle norme e di individuazione delle norme e di individuazione dei dati da pubblicare.

6.7 Misure di monitoraggio e vigilanza sull’attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto delle attività di controllo dell’adempimento da parte del responsabile della trasparenza.

RPCT effettua l’attività di monitoraggio e vigilanza sugli obblighi della trasparenza in sostituzione dell’OIV, non presente presso la Società, per quanto attiene l’acquisizione dei dati di pubblicazione ai sensi della Delibera ANAC 203/2023.

L’attività è stata compiuta nel mese di luglio 2023 ed aggiornata a dicembre 2023, come da documenti agli atti della Società.

RPCT, inoltre, procede ad una verifica trimestrale del rispetto degli obblighi di inserimento/aggiornamento e della loro tempistica.

Il monitoraggio delle informazioni presenti in Società Trasparente è effettuato con gradualità operativa, secondo le informazioni già espresse. A tal fine il Responsabile della Trasparenza - RPCT si avvale dell’attività di monitoraggio svolta dai responsabili di sezione.

Il controllo sui dati pubblicati è altresì garantito:

- per mezzo dei reports elaborati e trasmessi anche al Comune;
- in relazione al diritto di accesso civico ex art. 5 D.Lgs. 33/2013;
- su segnalazioni da parte dell’Anac, dell’OdV o di altro soggetto qualificato;
- nell’ambito dell’attività di monitoraggio del Piano Triennale della Corruzione con riferimento al rispetto dei tempi procedurali ed alla pubblicazione dei risultati del relativo monitoraggio.

6.8 Accesso Civico e Accesso agli atti.

Le Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico secondo il contenuto dell'art 5, comma 1, D.Lgs. 97/2016 sono garantite in virtù della procedura che è pubblicata sul sito della società. Nell'anno 2019 la società ha adottato un Regolamento sull'accesso agli atti ove regolamentate tutte le forme di accesso sia *ex* D.Lgs. 33/2013, che *ex* L. 241/1990.

6.9 Accesso Civico Generalizzato.

L'art.5 del D.Lgs. 33/2013, così come modificato dall'art.6 del D.Lgs. 97/2016, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, ha disposto che chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis del medesimo decreto. L'esercizio di tale diritto non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente.

Tuttavia, Anac ha emanato le Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, D.Lgs. 33/2013, art. 5-bis, comma 6, D.Lgs. 33/2013 recante «*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*». Delibera n. 1309 del 28.12.2016.

L'istanza di accesso civico generalizzato identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione.

Le Linee Guida sanciscono che le modalità di richiesta debbono essere espressamente sancite in un regolamento che avrà il compito di “fornire un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tre tipologie di accesso”.

La disciplina pertanto dovrà prevedere:

- una sezione dedicata all'accesso documentale;
- una seconda sezione dedicata all'accesso civico (art. 5, comma 1);
- una terza sezione dedicata all'accesso generalizzato, di cui si identificano alcuni contenuti “minimi” (individuazione degli uffici competenti a decidere sulle richieste e della procedura per la valutazione caso per caso delle stesse) (art. 5, co 2);

Azienda Municipale Gas Spa si è dotata di un Regolamento al fine di concentrare la competenza a decidere sulle richieste di accesso in un unico ufficio, che avrà il compito di dialogare con le strutture che detengono i dati richiesti, qualora non siano in suo possesso.

Si ritiene che i principi generali dovranno essere: a seguito della richiesta di accesso, fatti salvi i casi di pubblicazione obbligatoria, se sono individuabili soggetti controinteressati, viene data comunicazione agli stessi con l'invito alla partecipazione al procedimento.

Ai sensi dell'art. 5, comma 2 D.Lgs. 33/2013 così come modificato dal D.Lgs. 97/2016, la richiesta di accesso civico generalizzato non è sottoposta ad alcuna limitazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata alla Società secondo il modello pubblicato sul medesimo sito della Società e si differenzia dall'accesso civico che è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati secondo le vigenti disposizioni normative che, Azienda Municipale Gas Spa, quale Società controllata dal Comune di Bari ha omesso di pubblicare.

L'accesso civico generalizzato consiste invece nell'accesso a dati e documenti detenuti dalla Società, ulteriori rispetto a quelli oggetto di obbligo di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Resta inteso il necessario rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.Lgs. 33/2013 e, in particolare della disposizione contenuta nell'art. 4, comma 4, secondo la quale “nei casi in cui norme di legge e regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intellegibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione”, nonché di quanto previsto dall'art. 4, comma 6, del medesimo decreto che prevede un divieto di diffusione di dati idonei a rilevare lo stato di salute e la vita sessuale”.